Mirella Grotta Sellini

NON MI ODI, NON HO UCCISO SUA FIGLIA...

NAPOLI — In una pausa dell'udienza di ieri Luigi Schiavo si è avvicinato a Mirella Grotta (madre di Barbara Sellini) e le ha detto: «*Signora, spero che lei non mi odi, lo comprendo il suo dolore, ma lei cerchi di capire le sofferenze che stiamo sopportando noi. Io non ho ucciso sua figlia*». La donna gli ha risposto: «*Io non cerco vendetta, chiedo giustizia*»; e gli ha stretto la mano. E' stato questo uno dei tanti momenti che hanno caratterizzato lo svolgimento del processo di ieri, contro i tre giovani accusati di aver violentato e bruciato le due bimbe di Ponticelli.

Tre ragazzi di periferia, dall'aspetto tranquillo, in giacca e cravatta. Luigi Schiavo e Ciro Imperante passerebbero inosservati in una discoteca o per le vie del paese. Non così Giuseppe La Rocca, prestante, capelli rossicci, il viso costellato di lentiggini, il passo elastico dello sportivo. Seduti su una panca della polverosa aula di Castelcapuano parlano sotto voce, evitando accuratamente di guardare dalla parte dove sono i congiunti di Barbara e di Nunzia. La folla che si accalca sfidando la legge dell'impenetrabilità dei corpi non si lascia sfuggire un solo gesto dei tre imputati. Il pubblico è in attesa di una cer-

Mario Cicelyn

• SEGUE A PAGINA 9

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 75

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 19 Marzo 1986

DOLLARO 1540-41

ROMA — Il dollaro in salita: in apertura è stato indicato a 1540-1541 lire, contro le 1538,30 del fixing di ieri.

BORSA — Inizio di seduta nervoso con prezzi che ricalcano le quotazioni di ieri. Chiusure: Brioschi 1245; Cir 11.000; Dalmine 5850; Perugina 4850; Cir risp. 10.100; Perugina risp. 3050; Cir risp. non conv. 6400; Mittel 4240. Ultimi prezzi: Fiat ord. 10.250; Generali 110.000; Bastogi 541.

CACCIA AL VINO

13 mila bottiglie di Barbera (della Odore di Incisa Scapaccino) bloccate nei supermercati in Liguria, Lombardia e Piemonte

DALL'INVIATO

INCISA SCAPACCINO — Eccolo il bottiglione «assassino». Lorena Odore, figlia di Carlo e nipote di Vincenzo, i due titolari della «Vini Carlo Odore», adesso indiziati di omicidio plurimo colposo, lo solleva per fotografi e operatori tv. La ragazza ha uno sguardo di sfida: «*Vedete? E' pieno solo a metà. L'abbiamo bevuto a pranzo, nessuno di voi ne vuole un bicchiere?*». Qualche risolino imbarazzato, poi tutti declinano l'invito: «*No, grazie*».

Sono le 14,30 di ieri. Una camionetta dei carabinieri del «Nas» di Torino, appena uscita dal cortile dell'azienda vinicola di Incisa Scapaccino, ha portato la tragica conferma e la prima mossa della magistratura. Da Milano le analisi chimiche del vino «Odore», sequestrato nei supermercati, non lasciano dubbi: la percentuale di alcol metilico arriva quasi al 5 per cento. E di alcol metilico sono morte tre persone, altre sono rimaste intossicate, due almeno sono ancora in gravi condizioni. Una donna di Milano, Valeria Zanini, 60 anni, è ricoverata all'ospedale Sacco di Milano. Non ha bevuto il «*Barbera del Piemonte*» come le altre vittime, ma il «*Cortese*» della ditta «Odore».

Poi, le comunicazioni giudiziarie a Carlo Odore, 48 anni, e al padre Vincenzo, 76 anni, i titolari della cantina. Non c'è conferma che lo stesso provvedimento abbia colpito anche il capocantiniere e due dipendenti incaricati di manipolare i vini, durante la lavorazione. I reati, oltre all'omicidio plurimo colposo, sono le lesioni personali colpose e la violazione della legge sulla produzione di vini.

Con i carabinieri, nel cortile lungo la provinciale per Nizza Monferrato, è piombato anche lo sconforto. Lorena Odore e la sorella Giuseppina mostrano il capannone dove 63 vasche di vino sono sotto sequestro. «*E' la nostra rovina. Siamo gente onesta, lo era il nostro bisnonno Carlo che fondò l'azienda quasi cento anni fa. Sono onesti il nonno e papà, perché tutto questo? Chi verrà ancora a comprare da noi...?*».

Per tutta la mattina, i controlli dei «Nas» sono proseguiti senza sosta. Prelievi di nuovi campioni, il blocco dei contenitori di vetroresina e di acciaio di duemila quintali di «*Barbera del Piemonte*» e mille quintali tra «*Barbera di Asti Doc*», «*Barbera del Monferrato Doc*» e «*Cortese d'Asti*».

Intorno alla casa accanto al capannone si affollano giornalisti e fotografi. Un via vai incominciato di prima mattina, con la gente del paese che ha ascoltato le notizie al giornale-radio e adesso sorride, ogni volta che per strada un'auto sconosciuta si ferma e qualcuno domanda: «*Dov'è la cantina Odore?*». Il titolare è ad Asti; ha accompagnato i carabinieri per consegnare i campioni all'Istituto di enologia sperimentale e al Laboratorio di sanità pubblica dell'Usl. Faranno analisi parallele a quelle di Milano, cercheranno anche loro una verità per il giallo dei «*bottiglioni assassini*».

Entriamo nella casa, un salotto dai mobili rustici, un'armeria con fucili da caccia, ai muri trofei venatori: la testa di un cinghiale, un falco, altri animali impagliati. Segni di una vecchia cultura contadina, in una terra che vive sul vino, ma che ha messo da parte antiche tradizioni e adesso coniuga l'arte della cantina alle esigenze produttive e del commercio. Lo spiega Tonino Aresca, contabile della «Vini Odore», l'unico autorizzato a parlare in assenza del titolare. «*Noi compriamo il vino da altri, il 70 per cento da cantine sociali, il 30 per cento da contadini, poi lo imbottigliamo e lo cediamo ai supermercati, a negozi e anche a privati. L'anno scorso il fatturato è stato di un miliardo e mezzo, imbottigliamo 80 mila ettolitri all'anno, spediamo 10-15 mila bottiglioni ogni settimana. Mai successo nulla, mai avuto visite della Guardia di Finanza, dell'antisofisticazioni, mai un controllo dell'Usl*».

Sul tavolo, bottiglioni e bottiglie «incriminati», tutti con l'etichetta della ditta «Vini Vincenzo Odore - Incisa Scapaccino». Aresca si concede una battuta: «*Sa perché questo paese si chiama Scapaccino? E' stato il primo carabiniere a ricevere la medaglia d'oro dopo la fondazione dell'Arma ed era nato qui. Era una persona onesta e faceva il vino, come noi*». Poi, lo sguardo ritorna corrucciato e il contabile riprende la «difesa» del suo lavoro e dell'azienda: «*Respingiamo tutto. E' una cosa assurda, nessuno metterebbe mai dell'alcol metilico nel vino. Sabato, dopo che erano arrivati i carabinieri del Nas, abbiamo fatto fare delle analisi in un laboratorio privato di Asti. La risposta è stata negativa: al massimo lo 0,22 di alcol metilico, quando la percentuale normale è 0,35. E come mai a Genova non ci sono stati avvelenamenti? Anche qui in paese molti bevono il nostro vino, ma nessuno si è mai sentito male*».

Mentre parla, Aresca sposta le bottiglie sul tavolo. Proviamo a ricostruire il tragitto di questo vino, dai produttori alla cantina «Odore», da Incisa Scapaccino ai banconi dei supermercati che lo vendono: le catene «*GS*», «*Esselunga*», «*Superesse*» e «*Coop*».

E' possibile che un pazzo abbia avvelenato i bottiglioni? Aresca scuote la testa: «*Non sappiamo più che cosa pensare. Togliere i tappi a corona e rimetterli non è difficile, ma mi pare assurdo. I giornali parlano anche di sabotaggio, ma noi non abbiamo nemici, e non capisco chi potrebbe avercela con i supermercati*».

Riprendiamo a seguire il percorso del vino. «*Lo ripeto, arriva da cantine sociali e contadini. Chi vende vino ormai non lo produce più, fa solo l'imbottigliamento e l'intermediazione*».

C'è l'obbligo di analizzare il vino, prima di metterlo in commercio? «*No, piuttosto è un nostro interesse. Non possiamo correre il rischio di cedere a grandi acquirenti come i supermercati del prodotto scadente. Il titolare è un enotecnico, poi ci appoggiamo a laboratori privati. Ogni partita acquistata è controllata*». Un controllo che riguarda la presenza di alcol metilico? Il contabile ha un'incertezza, poi ammette: «*No, anche se in passato qualche volta l'abbiamo fatto. L'alcol metilico è presente nel vino in quantità molto basse e naturalmente. Non è normale accertarne la presenza, si tratta di un'analisi molto specifica*».

Barbera e Cortese sono imbottigliati sotto il capannone della «Vini Odore». «*Di solito* — aggiunge Aresca —, *recuperiamo i vuoti che vengono lavati, ma con detersivi eno-*

Ettore Boffano

• SEGUE A PAGINA 7

Lorena e Giuseppina Odore, figlie del titolare della ditta che ha imbottigliato il vino

Carlo Odore

Juve-Barcellona (ore 20,30)

10 MILA GAROFANI STASERA ALLO STADIO

Gabrini

TORINO — Anche i fiori della Riviera scenderanno in campo questa sera al Comunale. Infatti prima della partita tra Juventus e Barcellona saranno distribuiti a giocatori, dirigenti e tifosi 10 mila garofani offerti dallo Juventus Club Diano Marina, che si è fatto promotore ancora una volta della simpatica iniziativa, in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno della cittadina rivierasca. Ragazze in costume sfileranno inoltre sulla pista dello stadio, portando un bandierone bianconero di 50 metri quadrati.

Poi la partita. Record d'incasso, tifo alle stelle, notevoli misure di sicurezza. Torino si prepara a vivere un'altra indimenticabile notte di calcio, con quella che molti definiscono la vera finale di Coppa Campioni. La Juventus deve recuperare un gol, ma l'assenza delle punte titolari Serena e Briaschi complica le cose. Giocherà Pacione, mentre anche gli infortunati Bonini e Scirea sono recuperabili. Il Barcellona, seguito da oltre mille tifosi, ritrova invece Calderé e Marcos, ma non avrà Schuster. La partita sarà trasmessa in diretta su Rai Due a partire dalle ore 20,25.

Più facile la posizione dell'Inter che stasera a Nantes parte da un vantaggio di tre gol e non dovrebbe soffrire più di tanto per superare il turno di Coppa Uefa contro i non irresistibili francesi. Dopo i dubbi della vigilia, Corso è riuscito a recuperare anche Rummenigge e può presentare quindi una squadra al completo. Un'ampia sintesi della partita sarà teletrasmessa da Rai Uno a partire dalle ore 22,15.

E' COSTITUZIONALE IL TETTO-PENSIONI?

ROMA — Porre un «tetto» alle pensioni è incostituzionale? L'interrogativo è stato sollevato dai giudici della Corte Costituzionale che dovranno emettere, su richiesta della stessa Avvocatura dello Stato, un verdetto su undici diverse ordinanze.

Il contenzioso, scoppiato tra Avvocatura e Cassazione, su cui dovrà pronunciarsi l'Alta Corte, riguarda il divieto a calcolare la pensione oltre un certo limite, definito appunto «tetto», e il collegamento tra pensione e retribuzione. L'Avvocatura dello Stato rivendica il diritto a stabilire i limiti minimi e massimi delle pensioni, in relazione anche alle risorse finanziarie. La Corte di Cassazione sostiene a sua volta che la pensione deve essere «adeguata» alle esigenze di vita: «*La mancata indicizzazione del massimale pensionabile a fronte della perdita del potere d'acquisto ha sostanzialmente annullato per vaste categorie di pensionati l'iniziale collegamento tra retribuzione e pensione; e l'appiattimento delle pensioni hanno determinato ingiuste disparità tra pensionati, anche a seconda della data di quiescenza*».

Il tema-pensioni continua ad essere più che mai incandescente. Nelle polemiche si è inserito anche il leader della Uil Giorgio Benvenuto, schierandosi a favore delle «peculiarità» previdenziali e quindi degli enti autonomi dei dirigenti d'azienda, giornalisti e piloti: «*Non pensiamo che una legge possa risolvere tutti i problemi relativi alle specificità professionali. La riforma deve fissare i principi ma è poi indispensabile verificare come tali principi siano applicabili ai diversi fondi previsti*».

Benvenuto chiede un progetto conclusivo del governo su cui confrontarsi e il varo della riforma. Per le previdenze autonome il segretario generale della Uil propone, attraverso decreti delegati, di conciliare le peculiarità dei fondi autonomi con i principi generali.

PRESTITI

SENZA TANTE STORIE

Da 1 a 100 milioni

(con rimborsi da 1 a 10 anni)

• DIPENDENTI • ARTIGIANI • COMMERCIANTI • AZIENDE • PROFESSIONISTI

Esempio: 20 milioni sono rimborsabili:

N. rate	Importo rata	Totale restituito
12	L. 1.980.000	L. 23.760.000
18	L. 1.400.000	L. 25.200.000
24	L. 1.170.000	L. 28.080.000
ecc. ecc... fino a 10 anni		

MULTIFIN S.p.A.

TORINO - Via Tripoli 106 - Tel. 011 353.674 - 329.0810 - Parcheggio - Mezzi pubblici: 5 - 10 - 15 - 17 - 65 - 2E.
CARMAGNOLA - Via Donizetti 52 - Tel. 011 971.1777 - 977.1588.
CUNEO - Corso Giolitti 29 - Tel. 0171 [illegible]

SIAMO APERTI ANCHE IL SABATO MATTINA 9-13

Domani incontro tra Ferrovie e giunta comunale

PORTA NUOVA, LA DC LA VUOLE AL LINGOTTO

La dc ripropone il problema dell'arretramento della stazione di Porta Nuova. Comune, banche ed edili assieme per favorire l'acquisto della prima casa. In consiglio comunale si riparla di corso Marche. Per l'onorevole Fiandrotti della sinistra socialista con la sentenza del processo Zampini si è chiusa la fase del cosiddetto garantismo assoluto e chiede coraggiosi comportamenti.

Sono stati questi gli argomenti principali della giornata politico-amministrativa di ieri. Anche se il tema più assillante sembra restare lo sfascio: a Palazzo Civico è atteso (e forse arriverà già domani) il progetto di ristrutturazione del Comunale.

Porta Nuova. Domani, a Torino, ci sarà un incontro tra il presidente delle Ferrovie e la giunta civica. La dc, hanno spiegato ieri sera il prosindaco Porcellana e il capogruppo Pizzetti, chiede sia riproposto il problema dell'arretramento della stazione, non tanto con la speranza di vedere inserito in questa fase il finanziamento dell'arretramento di Porta Nuova al Lingotto, quanto per evitare che non venga più preso in considerazione. Tra gli interventi da realizzare per le Ferrovie figura l'avanzamento di Porta Susa su corso Vittorio e una stazione di servizio a Lingotto, queste due novità svuoterebbero il traffico di Porta Nuova; la stazioncina Lingotto impedirebbe in futuro di arretrare Porta Nuova: *«La dc chiede che non sia fatta questa opera»*.

La prima casa. Comune, FinPiemonte, Costruttori edili, San Paolo, Credito Fondiario, Cassa di Risparmio hanno firmato una convenzione per favorire l'acquisto della prima casa da parte di residenti in Torino e nei Comuni aderenti al Consorzio Intercomunale Torinese.

L'assessore alla casa Zanetta spiega che *«per il costo dei mutui è stato concordato l'abbattimento del tasso semestrale al 5 per cento per i primi 5 anni. Il mutuo con un tetto massimo di 50 miliardi, potrà finanziare l'acquisto dell'alloggio per il 50 per cento del suo valore»*. Il Comune provvederà a fornire l'elenco delle imprese edili che mettono in vendita le case aventi le caratteristiche previste dalla convenzione.

Consiglio Comunale. Il comunista Vindigni ha chiesto alla giunta se è vero che ha dato disponibilità all'Ativa di un contributo di 80 miliardi per il completamento di corso Marche. L'assessore ai trasporti e vicesindaco Ravaioli ha spiegato che c'è stato un incontro con l'Ativa, e in quella sede ha spiegato le priorità viarie di Torino. Il possibile contributo su un eventuale progetto di massima ci sarebbe, ma per ora niente cifre.

Dopo le osservazioni presentate da pci e msi, la maggioranza ha deciso di rinviare alla prossima seduta un ordine del giorno, firmato dai comunisti Carpanini e Bianchi, per riunire i consorzi Po-Sangone e Torino Nord, non si è così proceduto alla nomina del dc Umberto Giardini al consiglio d'amministrazione dell'ente Po-Sangone; il pci peraltro aveva già obiettato il fatto che il candidato ricopre incarichi, seppur non per conto del Comune, presso i consigli d'amministrazione della Satap e della Torino-Milano. Il capogruppo dc Pizzetti ha replicato che queste caratteristiche, non essendo incompatibili, casomai confermano la validità professionale di Giardina. Si voterà la prossima settimana.

Il pci infine ha presentato un'interrogazione per sapere come mai lunedì scorso l'amministrazione ha deciso di sigillare i locali del Consorzio Intercomunale di via Assarotti 3, il *«blitz»* ha impedito il lavoro dei dipendenti.

A proposito di personale comunale: funzionari direttivi e dirigenti del Comune domani aderiranno allo sciopero nazionale proclamato dalla Confedir contro il disegno di legge sulla dirigenza all'esame del Parlamento.

Sinistra socialista. L'onorevole Fiandrotti, dopo la sentenza Zampini, parla di *«fine del garantismo assoluto»*. Pur in attesa dell'appello, con la speranza che il verdetto di colpevolezza sia annullato per tutti gli imputati, il deputato socialista sostiene che *«per rimuovere il clima di sfiducia e sospetto sulla classe politica, il psi deve riprendere immediatamente e vigorosamente la politica di autoriforma, già avviata, e di riforma delle istituzioni, ispirandosi senza eccezioni ai principi di disinteresse, moralità e professionalità nelle scelte pubbliche»*.

Per domenica, al Romano, è annunciata una manifestazione della sinistra socialista, cui parteciperanno anche il sindaco Cardetti, il segretario cittadino del psi Mollo e l'assessore al lavoro Frisat.

UNA MESSA PER UMBERTO DI SAVOIA

Ieri nella chiesa di S. Cristina è stata celebrata una Messa in suffragio di Umberto di Savoia a tre anni dalla morte, presenti i dirigenti del Movimento Monarchico Italiano. Il rito è stato concelebrato da don Carlo Alberto Prunas Tola e da don Arturo Viale. Hanno ricordato *«il fratello Umberto che concluse la sua esistenza quaggiù in terra d'esilio, amando sino all'ultimo respiro la patria desiderata»*. Con lui sono stati accomunati *«tutti coloro che nel corso degli anni e per i più diversi eventi sono caduti sui fronti di guerra, di tutte le guerre, nel nome di Casa Savoia»*.

Sabato mattina da Torino alcuni pullman porteranno decine di persone ad Altacomba, dove un rito sarà celebrato sulla tomba di Re Umberto.

Un'indagine presentata al Salone

DIMMI COME SEI, TI DIRO' CHE CASA HAI

L'arredamento è anche lo specchio del carattere: lo dimostra una pioggia di percentuali. I nuovi «gusti» nella scelta dei mobili alla rassegna internazionale aperta ieri a Torino Esposizioni.

Un piacere preparare i cibi con le nuove cucine dotate delle più moderne attrezzature

Dimmi come arredi e ti dirò chi sei. Perché l'arredamento è luogo di tutte le mitologie, ritualità, tabù; rispecchia, insomma, il carattere di ognuno, e parla del gruppo sociale di appartenenza. Lo spiega un'indagine psico-sociologica condotta dalla Febelbois, Federazione belga delle industrie del legno e del mobile. E i risultati del sondaggio — curiosi — son stati resi noti con l'inaugurazione di Expocasa '86.

Il Salone delle Arti domestiche, del mobile e dell'arredamento si è aperto ieri a Torino Esposizioni. Come ogni anno, in grandezza: 55 mila metri quadrati di superficie per ospitare 638 espositori di 14 Paesi e le loro novità per la casa. E per questa edizione, con un'iniziativa in più: corsi di arredamento per i visitatori.

Expocasa '86 propone, a titolo gratuito, cinque lezioni di un'ora tenute da architetti specializzati in ogni settore. Il calendario prevede «La zona giorno» giovedì 20 marzo, «La cucina» venerdì 21, «La zona notte» sabato 22, «Il bagno» lunedì 24 e «Gli spazi verdi» martedì 25. Tutte e cinque le lezioni, alle ore 18 presso la sala Giulio Cesare di Torino Esposizioni. Il salone, invece, rimarrà aperto fino al 28 marzo, con orario dalle 15 alle 23 nei giorni feriali, 10-23 il sabato e festivi. Prezzo del biglietto d'ingresso: 5000 gli interi, 3500 i ridotti.

Ma Expocasa è anche «idee per cambiare». Magari con un occhio ai risultati del sondaggio belga. L'indagine divide il pubblico in sei categorie: ansiosi (25 per cento del campione), persone passive e sensibili (19 per cento), sportivi (17 per cento), giovani (16 per cento), egocentrici (13 per cento), carrieristi attivi (10 per cento). I primi preferiscono il mobile classico, quello che si sceglie una volta per tutte, di foggia pesante, solido, per lo più senza decorazioni. Un mobile che dà sicurezza. I caratteri sensibili cercano invece nell'arredamento i simboli del passato, l'ordine, la stabilità: a loro non importa nulla delle mode e scelgono arredamenti senza tempo. E se gli sportivi prediligono mobili leggeri, lineari e semplici, i giovani vogliono caldi arredamenti in legno. Per gli egocentrici e i carrieristi attivi, infine, l'esigenza è la stessa: mobili moderni e pratici, che rappresentano lo stacco con il passato per i primi e una scelta alla moda per i secondi.

Le «idee per cambiare» di Expocasa, quindi, possono servire anche a riconoscersi nell'uno o nell'altro modello. O, più semplicemente, a rivoluzionare l'arredamento senza condizionamenti di sorta. Tanto — lo ha detto l'Istat — gli italiani sono disposti a spendere per l'ambiente in cui vivono: stanziano in media un milione e 142 mila lire l'anno per le loro esigenze di rinnovamento. E i piemontesi sono i primi in graduatoria, con una media pro capite leggermente superiore a quella nazionale (il 7,7 per cento contro il 7,5 per cento).

Mobili a parte, Expocasa propone anche l'Alicom 86, 21ª Mostra italiana dell'alimentazione e delle attrezzature per il commercio. E' allestita nel 5° padiglione e si rivolge sia agli operatori sia al grande pubblico. Con prodotti alimentari freschi e conservati, prodotti dietetici, vini e bevande, attrezzature per negozi, registratori di cassa.

A lato di Alcom 86, quattro convegni e il primo concorso gastronomico sul tema «Il paté di fegato».

Prossimo incontro in Comune con l'assessore Carla Spagnuolo

GUERRA DELLA CARNE TRA GLI AMBULANTI

Pioggia di contravvenzioni e controlli per l'igiene

La prossima settimana gli ambulanti specializzati nel commercio di carne incontreranno l'assessore all'Annona Carla Spagnuolo: e sarà l'occasione giusta per fare il punto su una situazione che sta creando parecchio subbuglio sui mercati, con diretti riflessi sui consumatori.

Tutto è cominciato con una circolare diffusa dal Comando dei vigili urbani nel febbraio scorso in cui veniva sottolineato l'obbligo, per questo tipo di dettaglianti, di limitarsi allo smercio specifico di polli, conigli e selvaggina con l'esclusione di ogni altro tipo di carne nonché sotto la rigorosa sorveglianza delle garanzie igieniche previste per legge.

Di qui una serie di controlli a tappeto accompagnati da salate contravvenzioni e, per i rappresentanti della categoria coinvolta, un crescendo di problemi su cui solo negli ultimi giorni è apparso un primo sintomo di schiarita.

Sostiene Franco Moro, dell'Anva-Confesercenti: *«L'obbligo per gli ambulanti di commerciare solo alcuni tipi di carne risale ad una vecchia circolare regionale secondo noi superata da un dettato più recente della Regione e dalla normativa nazionale sulla sanità. Si tratta di un regolamento accantonato, insomma, mentre risulta invece di piena attualità l'esigenza di realizzare questo tipo di distribuzione tramite rigide garanzie igieniche. Conclusione: riteniamo che gli ambulanti forniti di apposita tabella possano trattare qualsiasi tipo di carne, suina e ovina compresa con la sola esclusione di quella bovina, a patto di servirsi di unità mobili con posto assegnato e pertanto fornite di acqua corrente e degli scarichi necessari. Osservando inoltre tutta una serie di altri requisiti»*.

Carni ovine e suine si possono oppure no vendere al mercato?

Li determina un documento dell'11 marzo scorso, stilato con la collaborazione del servizio veterinario e di rappresentanti della Usl e del macello comunale. In cui si fissano i presupposti indispensabili: da pareti disinfettabili e lavabili sino a due banchi alla netta separazione degli scomparti refrigerati destinati alle carni avicunicole oppure a quelle suine ed ovine. In primo piano, come sottolinea il presidente della Fiva-Ascom Giuseppe Giurato, *«l'allacciamento alla rete idrica e lo scarico in chiusino di cui risulta già dotata una decina dei mercati urbani e che, in nome dei tanti associati a posto fisso già in regola, chiediamo oggi siano realizzati in quelli ancora carenti dalla pubblica amministrazione con la massima urgenza. Dando per scontato che la carne bovina resterà comunque esclusa: siamo i primi a renderci conto che nessuna struttura ambulante potrebbe trattarla a dovere ed a denunciare chi oggi tenta di aggirare le norme vigenti»*.

I due sindacati di categoria risultano in conclusione d'accordo nell'auspicare un'attività senza ombre. Precisa Giuseppe Giurato: *«Si tratta di un grosso impegno anche se, come Fiva, riteniamo siano sufficienti a risolverlo le forze in campo, contestando l'ipotetica formazione di un sindacato unitario degli ambulanti di carne che in questo periodo viene ventilata da alcune frange. Ciò che ci sta a cuore è piuttosto, in difesa della nostra specifica attività, che l'autorizzazione annuale alla vendita venga rinnovata soltanto previo nullaosta della Usl»*.

Una garanzia fondamentale per gli esercenti in regola e per noi consumatori, forse un po' perplessi da tutte queste manifestazioni di buona volontà che per saltar fuori hanno aspettato la bacchetta dei controlli messi improvvisamente e inaspettatamente in atto dai vigili. Anche se l'importante è cominciare, con la speranza che si affronti prima o poi anche la questione dei polli allo spiedo che dovrebbero essere conservati a 65 gradi oppure della carne che sui banchetti dovrebbero essere conservate a non più di quattro gradi... Cosa ne dicono i vigili, intanto? *«Al di là di norme generali che resta da dimostrare se abbiano o no accantonato specifici regolamenti precedenti, noi ci siamo attenuti al rispetto di ciò che sta scritto nero su bianco. E sulla autorizzazione alla vendita ambulante di carne è specificato che questa vale per conigli, polli e selvaggina ma non accenna né a suini né a ovini. Ne deriva che, sino ad una dichiarazione ufficialmente diversa da parte dell'autorità preposta, ogni innovazione resta totalmente arbitraria»*.

Luisella Re

Misure di sicurezza allo stadio

NESSUN CONTATTO FRA LE TIFOSERIE

Imponenti le misure di sicurezza adottate perché stasera l'attesa gara di Coppa dei Campioni fra Juventus e Barcellona sia esclusivamente festa di sport. Rinforzati i controlli, sia all'esterno che all'interno del Comunale dove si annuncia il tutto esaurito. Si parla anche di speciali telecamere a circuito chiuso per riprendere eventuali tafferugli all'interno dell'impianto sportivo. Dalla base di Volpiano è come sempre pronto a decollare un elicottero dei carabinieri che in cinque minuti di volo può essere nella zona per localizzare e segnalare *«pericolosi assembramenti o contatti fra tifosi di opposte fazioni»*.

Per ulteriore sicurezza i sostenitori della squadra catalana saranno tutti ospitati nella zona di *parterre* e di rettilineo di tribuna adiacente alla curva Maratona. Uno speciale servizio d'ordine è stato inoltre istituito dal club bianconeri all'interno dello stadio per evitare qualsiasi *«avvicinamento o possibile motivo di discussione fra le parti»*. Non si è comunque ritenuto utile modificare la viabilità delle strade. Da parte dei vigili urbani non c'è informazione su alcuna misura particolare.

Stamane sono arrivati i primi tifosi della squadra blu-granata: 14 i pullman con targa spagnola parcheggiati nei pressi dello stadio. Tra andata e ritorno, Barcellona-Torino, gli *aficionados* di Esteban, Carrasco, Archibald e Calderé percorreranno 1400 chilometri. Più di 1300 gli arrivi previsti dalla Spagna. Questi sostenitori sperano in un risultato utile se non in un analogo tiro a sorpresa di Julio Alberto che due settimane fa decise in favore degli iberici la sfida a Camp Nou. Nell'attesa delle 18,30, ora di apertura dei cancelli, molti di loro hanno approfittato delle ore mattutine per visitare la città e fare acquisti. Anche i bagarini sperano di riuscire a piazzare qualche tagliando. Si favoleggia di un milione pagato da un supertifoso per assistere in tribuna all'incontro che inizierà alle 20,30.

Chi ha motivo di essere fin d'ora soddisfatto è ancora una volta il cassiere della società bianconera. Per la Juventus al Comunale sono stati venduti 57.500 biglietti. La cifra dell'introito sfiorerà il miliardo e mezzo, secondo incasso assoluto italiano. Il primo posto spetta ancora all'Inter, che in una gara di Coppa ha già avvicinato i 1600 milioni di incasso.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Battistoni, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 898 DEL 12-12-1985

PK Pubblicità publikompass spa

Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via G. Negri, 8/10 - Tel. (02) 88.351
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60; via Roma, 80; via Marenco, 32 - Tel. (011) 65.311
Filiali: ALBA, c. M. Coppino, 8 - Tel. 35.717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 5 - Tel. 447.543 ● AOSTA, v. X. De Maistre, 10 - Tel. 45.061 ● ARONA, via Battisti, 40/a - Tel. 41.700 ● ASTI, v. Madonna d'Asaglio, 35 - Tel. 33.722 ● BIELLA, v. P. Micca, 5 - Tel. 30.780 ● BOLOGNA, via Indipendenza, 24 - Tel. 238.826 ● CATANIA, c.so Martiri della Libertà, 33 - Tel. 321.321 ● CATANZARO, via M. Greco, 102 - Tel. 44.026 ● COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 71.426 ● CUNEO, v. XX Settembre, 39 - Tel. 60.622 ● FAENZA, via Gramsci, 38 - Tel. 27.44 ● FIRENZE, viale Mazzini, 54 - Tel. 581.193 ● GENOVA, via G. R. Ceccardi, 3/14 - Tel. 541.368 ● IMPERIA, via Bonfante, 1 - Tel. 273.371 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 361.828 ● MESSINA, Galleria Umberto V.le S. Martino - Tel. 29.30.685 ● MODENA, via Piemonte, 3 - Tel. 318.545 ● NOVARA c. Mazzini, 1 - Tel. 33.341 ● PADOVA, P.zza Giovanni XXIII, 3 - Tel. 775.334 ● PALERMO, via Mariano Stabile, 160 - Tel. 334.608 ● PARMA, via Mentana, 8 - Tel. 36.643 ● REGGIO CALABRIA, Ten. Panella, 13 - Tel. 97.161 ● REGGIO EMILIA, via Dell'Abbadessa, 4 - Tel. 41.548 ● ROMA, via Quattro Fontane, 16 - Tel. 47.58.304 ● SANREMO, via Gioberti, 47 - Tel. 884.343 ● SASSARI, via Pasqualino, 2 - Tel. 276.476 ● SAVONA, via Astengo, 1/1 - Tel. 38.218 ● VERCELLI, v. Feli, 23 - Tel. 65.430

A Carmagnola

I TURNI DI FARMACIA

Riceviamo e pubblichiamo:

Pregiatissimo Direttore,

su «Stampa Sera» di sabato 15 marzo 1986 è apparso un articolo sui turni delle farmacie nella zona di Carmagnola.

Il calendario turnario delle Farmacie di zona (limitato alle giornate di sabato e festive ed al periodo dal 1° gennaio al 31 marzo p.v.) dimostra che le notizie riportate nel citato articolo sono destituite di qualsiasi fondamento.

La prego pertanto di voler provvedere affinché, con la massima urgenza e con il medesimo rilievo, sia pubblicata netta smentita della notizia di cui sopra.

Titoli quali «Protestano i cittadini perché devono raggiungere in auto i Comuni vicini» e «Carmagnola: sabato e domenica proibito andare in farmacia» sono frutto solo di fantasia che non rilettono la realtà dei fatti.

Nell'articolo non si nega certo l'esistenza di un calendario turnario delle farmacie di zona, ma si evidenzia la difficoltà dei cittadini, soprattutto quelli di Carmagnola che, nei giorni festivi, devono spostarsi nei comuni vicini per trovare una farmacia aperta. Questo perché, come ha ammesso lo stesso Presidente dell'Usl 31, in tali giorni esiste una sola farmacia aperta in tutta l'Usl.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
C.so Vitt. Emanuele II, 107 - TORINO - Tel. 511.024 - 538.898

Il libro dell'autore di «Piazza Carignano» presentato alla Fogola

ALAIN ELKANN E LE DUE BABE

Davico Bonino e Nico Orengo a colloquio con lo scrittore

C'erano due babe, la baba Emma e la baba Marcella, amiche fra loro. Emma si occupava di bambini un po' anormali, Marcella di anziani signori in malferma salute. Le due babe fecero amicizia.

Baba è sinonimo di *nurse*, accompagnatrice, che «assistente sociale» non graffierebbe nel segno grafico così graziosamente come baba. La storia delle due babe conclude il libro di racconti di Alain Elkann, appunto *«Le due babe»*, appena edito dalla Mondadori, e gli dà il titolo.

Il libro, ieri sera alla Fogola, ha avuto il suo battesimo con padrini Nico Orengo e Davico Bonino. Elkann — nato nel 1950 a New York da padre francese e da Carla Ovazza — ha studiato a Torino e a Ginevra, lavorato a Parigi e a New York come consulente editoriale. Vive a Parigi. Aveva già pubblicato *«Il tuffo»* (1981), *«Stella Oceanis»* (1983) e *«Piazza Carignano»*.

Orengo ha sottolineato l'interesse di Elkann per la «situazione» narrativa più che per il segno, per la scrittura. Davico Bonino ne ha rilevato il senso della «separatezza», dell'esclusione presente nei personaggi, con racconti brevi che — ha criticamente rilevato — troverebbero realizzazione lucida in una trasposizione scenica, teatrale.

Ed ha aggiunto: *«I racconti brevi sono essenzialmente dialogo e quindi tanto vale andarci dentro portandoli in teatro»*. Nel racconto a più ampio respiro, *«Elkan dà la sensazione di costituire una sorta di ring, una stanza con un universo di concentrazioni, in cui c'è sempre un personaggio che viene per così dire buttato fuori e si sente perciò escluso»*.

L'autore ha risposto che nei racconti *«i luoghi e gli ambienti sono casuali. I racconti brevi hanno visto la luce al sesto piano di un grattacielo di New York, in un'estate torrida»*. E li ha scritti così, come appunti d'estate nella calura americana.

Per quanto concerne «la scrittura», ossia l'impegno dello stile, ha riconosciuto di non esserne impensierito, gli importa il muoversi dei personaggi nello scenario che s'immagina, non badando a quelle sfumature che vengono colte dopo, come, ad esempio, il titolo di un suo libro precedente, *«Stella Oceanis»*, con quell'improbabile genitivo che in latino farebbe soltanto Oceani, ma questo con l'intreccio narrativo ha poco che fare.

F. Foti.

Continua lo show del pentito Giuseppe Muzio alle Vallette

NE HA SPARATE DI TUTTI I COLORI

SONO UN PICCOLO PESCE CHE VIVEVA AI MARGINI DEL CLAN DEI CATANESI

Il suo pentimento non pare proprio dettato da un rimorso di coscienza. E dice: «Fare il pentito premia». Voleva un passaporto per l'estero, ma non gli è stato concesso

Giuseppe Muzio, il pentito del clan dei catanesi, durante lo show alle Vallette. Il suo difensore, l'avvocato Giancarlo Nisi

A tratti l'aula delle Vallette sembra un palcoscenico dove un attore è protagonista di una commedia surreale: non si distingue più quel che è vero e quel che è inventato, tutto e il contrario di tutto può esser fantasia, ma anche assolutamente vero. «Peppino o' banditu», che le carte processuali indicano come Giuseppe Muzio, corriere e spacciatore di droga, tiene banco. Si è «pentito d'essersi pentito» decidendo di vuotare il sacco per dire «proprio tutto». E parla per ore.

Per la verità mentre racconta, spiega, accusa, ritratta, scagiona, accusa un'altra volta, non dà l'impressione di un angioletto: il suo pentimento non pare proprio, come ha affermato, dettato da un «*rimorso di coscienza per aver rovinato gente che non c'entrava niente*». Sembra piuttosto che la sua sortita sia ispirata da una delusione cocente per un «bidone» ricevuto proprio da chi meno se l'aspettava: i carabinieri. E poche settimane fa, mentre era in ospedale per aver tentato il suicidio ingerendo delle lamette, lo ha anche detto: «*Voglio che si sappia come i magistrati ed i carabinieri strumentalizzano noi pentiti, come ci abbandonano una volta che siamo stati utili. Prima ti fanno un sacco di promesse, poi, una volta che ti hanno spremuto come un limone, si dimenticano di tutto. E allora io mi vendico, racconterò la pura verità e quel che succede nel mondo dei pentiti*».

Un voltafaccia clamoroso dunque da parte di chi, arrestato nell'82 con un pacco d'eroina in macchina, ha avuto — anziché anni e anni di carcere — un trattamento di favore (niente celle sovraffollate di una prigione), la libertà e milioni. Ma cos'altro voleva ancora Giuseppe Muzio? Un passaporto per l'estero, sembra. Non glielo hanno dato (dopo avergliela forse promesso) e lui si è vendicato.

Ieri il presidente della sesta sezione penale, Aragona, ha interrogato pazientemente tutto il giorno Giuseppe Muzio per verificare quanto ci sia (e quanto ci sia stato in passato) di vero nelle dichiarazione di «Peppino o' banditu». Muzio ne ha sparate di tutti i colori: «*Sapete perché mi sono pentito quando mi hanno arrestato nell'82. Perché è vero che io sono uno spacciatore di droga, ma non facevo parte di un'associazione a delinquere. Quest'ultima accusa me l'hanno affibbiata i pentiti che già stavano collaborando con i giudici. E' chiaro che i pentiti, per farsi belli ed ottenere più meriti, esagerano. Sono il primo ad ammetterlo: sono un cretino, un piccolo pesce che viveva ai margini del clan dei catanesi. Come potevo togliermi dai guai e scagionarmi da quest'accusa ingiusta? Diventando un pentito, è chiaro. Anch'io avrei ottenuto favori, trattamento migliore e, a tempi brevi, la libertà*».

Ha continuato Muzio: «*Quel che è accaduto in seguito mi ha convinto della bontà delle mie scelte. Fare il pentito premia. Io, un povero cretino qual ero, sapevo dieci dei traffici del clan dei catanesi, ma parlando con gli altri pentiti ho potuto raccontarne cento. Erano i pezzi grossi come Carmelo Giuffrida, Salvatore Costanzo, Vincenzo Tornatore e Antonino Sala a informarmi e a suggerirmi quel che dovevo dire prima dell'interrogatorio con i giudici. Io ripetevo e collezionavo meriti, senza badare se mettevo nei guai qualcuno che magari c'entrava niente. Perché quelli là, Costanzo, Tornatore, e sopra di loro i fratelli Miano, avevano degli obiettivi: screditare uno, inguaiare un altro. Se due pentiti lo decidono fanno finire in galera chi vogliono. Non solo: i pentiti si ricattano tra loro. Vincenzo Tornatore ha avuto 150 milioni dai Miano per tacere delle cose. I Miano hanno accettato e pagato. Tornatore, uscito in libertà, ha anche scritto una lettera ai giudici per smentire tutto ed è fuggito a Santo Domingo. Così faranno tanti altri pentiti appena usciti*».

Oggi il tribunale, per verificare ulteriormente le dichiarazioni di Muzio, sentirà Carmelo Giuffrida, Vincenzo Tornatore e tre carabinieri tirati in ballo dal «pentito». Già ieri pomeriggio è stato interrogato, per un confronto Salvatore Costanzo, che ha confermato il trattamento di favore riservato ma ha anche smentito Muzio: «*Ho sempre detto la verità, non mi sono inventato nulla*».

Chi ha ragione? Chi dice il vero? La rappresentazione, surreale, continua.

Marco Vaglietti

Libero il titolare arrestato per sfruttamento

HAPPENING: NON C'ERANO ENTRAINEUSES A CACHET

Libertà provvisoria per Giacomo Platania. I clienti del locale di via Feletto 54 hanno smentito lo scambio di mogli

Libero il titolare dell'Happening di via Feletto 54, il locale a «luci rosse» in cui aveva fatto irruzione la polizia il 9 marzo scorso. Giacomo Platania, 38 anni, è da ieri in libertà provvisoria. L'inchiesta affidata al sostituto procuratore Corsi, avrebbe accertato che nel club non c'erano entraineuses a pagamento. I vari clienti — una decina di coppie sorprese e identificate la sera dell'irruzione dalle forze dell'ordine e invitate a recarsi al primo distretto di polizia — hanno tutti negato di essersi scambiati le mogli. Due soli hanno ammesso di aver avuto un rapporto, ma con la propria consorte. Si erano appartati in una stanzetta con alcuni divani, protetta da una tenda, dove all'interno si proiettavano film hard-core.

L'Happening funzionava da un paio di anni come club privato. L'ingresso con consumazione di champagne, proiezione di film a luci rosse, ed eventuale scambio del partner costava 60 mila lire.

Un agente del primo distretto approfittando di qualche conoscenza del giro era entrato nel locale senza essere tesserato. Munito di una ricetrasmittente aveva atteso che le coppie si fossero messe a loro agio prima di avvisare i colleghi di intervenire.

Platania, accusato di sfruttamento della prostituzione, era stato arrestato mentre i poliziotti raccoglievano sul pavimento i vari corpi del reato. Slip, reggiseni, calzini, mutandoni che gli avventori non erano riusciti a rimettersi addosso.

● *Riprende domani il processo per lo scandalo dei petroli. Ieri c'è stata solo una brevissima udienza e subito la decisione di rinvio.*

Fra le persone che dovrebbero essere sentite domani c'è Quinto Amorosi, capo piazzale della Siplar, una delle ditte coinvolte nel contrabbando, e Zelindo Lucchesini, funzionario di una banca di Rovigo. Quest'ultimo è accusato di favoreggiamento nei confronti del petroliere latitante Mario Milani.

La ripresa prevista per ieri è slittata perché i giudici della sesta sezione sono impegnati a sentire Giuseppe Muzio ed altri pentiti in un procedimento per traffico di droga.

● *Marco Madella, 23 anni, tossicomane con precedenti penali, ha minacciato con un'arma giocattolo un medico che non voleva prescrivergli alcuni psicofarmaci. La vittima, il dott. Giovanni Galliedo con ambulatorio in via Torino 183 a Nichelino, ha avvisato i carabinieri che hanno arrestato il giovane mentre rientrava a casa.*

Appuntamento in settimana al ministero del Lavoro

IPOTESI D'ACCORDO NELLA NOTTE PER IL RIENTRO DEI CASSINTEGRATI

E' stata raggiunta nella notte tra Fiat e sindacati un'ipotesi di accordo sul rientro dei cassintegrati

E' alle ultime battute la trattativa con i sindacati sul rientro dei cassintegrati a zero ore e sull'utilizzo degli impianti

Domani i rappresentanti delle due parti si recheranno da De Michelis, per la firma destinata a chiudere la lunga vicenda.

Lo schema si anticipa in questi termini: 700 rientri il prossimo luglio nel settore auto; altre 1300 ricollocazioni entro luglio di cui 300 nella pubblica amministrazione secondo la legge 444; 300 prepensionamenti a 50 anni; 700 assorbiti con mobilità nelle aziende Fiat o nelle aziende fornitrici oppure «dimissionari incentivati». I rimanenti 3500 dovrebbero infine partecipare in blocchi a corsi trimestrali di formazione con obbligo di frequenza, per poi venir riassorbiti entro il 1991. Il piano di ristrutturazione dell'auto che la Fiat aveva illustrato a Roma tre settimane fa sta per ricevere anche il consenso del sindacato. Da due giorni, praticamente senza soste, presso l'Unione Industriale torinese la delegazione aziendale e quella sindacale discutono sugli ultimi capitoli del piano che, oltre a prevedere il rientro in fabbrica di 5500 lavoratori in cassa straordinaria, comporterà per la Fiat una spesa di 5000 miliardi di lire per nuovi investimenti.

La trattativa dunque procede, sia pure con tempi più lenti del previsto data anche la complessità degli ultimi particolari. Ha dichiarato ieri sera Angelotti, della Uilm nazionale: «*Le divergenze riguardano al momento le modalità di applicazione rispetto al terzo turno, che si intende orientare sui nuovi impianti dotati di particolari caratteristiche, in caso di necessità*». Questi terzi turni sarebbero «*strutturati*» e cioè non a tempo determinato come quello concordato la settimana scorsa per la linea «*Uno*» di Rivalta. In proposito, la Fiat ha chiesto la disponibilità generica del sindacato al terzo turno sulla base di due criteri: impianti ad alta intensità di capitali investiti e fortemente automatizzati. I sindacati propongono invece che, per le diverse aree coinvolte nella ristrutturazione, la discussione avvenga ogni volta prima dell'introduzione del turno, «*con le garanzie previste per Rivalta, comprese quelle per il lavoro notturno femminile*».

Sentiti per la morte di Elisabetta al S. Anna

TRE MEDICI DAVANTI AL GIUDICE

Per i difensori non c'è stata sperimentazione

La ragazza morì di aborto. L'intervento fu ripreso da una telecamera. L'inchiesta verso la conclusione

Tre medici dell'ospedale Sant'Anna sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Zanchetta, il magistrato che conduce l'indagine sulla morte di Elisabetta N. morta mentre si stava sottoponendo a un intervento per l'aborto.

Il ginecologo Giuseppe Orengo, il suo diretto superiore, il primario della divisione B, Costantino Durando, e l'anestesista Giorgio Voghera sono stati accompagnati negli uffici del magistrato con atto di comparizione. I medici — patrocinati dagli avvocati Zaccone, Ferraris, Giordanengo, Gribaudi, Obert — si sono difesi sostenendo che il loro modo di intervenire è stato corretto e coerente con le norme ospedaliere.

Alla luce dello sviluppo dell'inchiesta dovrebbe essere imminente il proscioglimento dell'anestesista Elsa Margaria di 43 anni (avvocato Mussa) e del primario Carlo Bertone, coinvolti nell'indagine giudiziaria, intervenuti per soccorrere i colleghi quando Elisabetta era ormai in coma irreversibile e non c'era più nulla da fare per salvarle la vita.

Questi ultimi provvedimenti del sostituto procuratore Zanchetta sono dovuti ai risultati dell'autopsia compiuta dai professori Gatti, Russo e Vigliino. Secondo le loro conclusioni Elisabetta, una ragazzina di sedici anni, sarebbe stata uccisa da uno choc vagale provocato da un'anestesia inadeguata ai tempi dell'intervento. Ciò consentirebbe di sostenere che se Elisabetta non fosse stata sottoposta (senza il suo consenso) a un'isteroscopia prima dell'aborto, l'anestesia sarebbe stata sufficiente.

La vicenda è nota e ha provocato scalpore. L'intervento ginecologico fu ripreso da una telecamera. La pellicola avrebbe dovuto servire come documentazione a un convegno medico in calendario di lì a qualche tempo. Fra i relatori era stato chiamato il professor Osnengo che doveva presentare uno studio con una serie di dati per illustrare i risultati dell'applicazione dell'isteroscopia in interventi di aborto. Il nome del professor Osnengo, poi, venne cancellato.

L'avvocato Zaccone difensore del professor Durando ha voluto precisare che «*su questa vicenda è stata fatta una gran montatura*». Ancora: «*Il dottor Osnengo non stava facendo nessun tipo di sperimentazione ma utilizzava l'isteroscopio soltanto per facilitare l'interruzione di gravidanza. Con questa tecnica l'intervento è più semplice e più tranquillizzante. Le carte processuali non evidenziano "tempi lunghi" che avrebbero provocato lo choc vagale...*».

● Il processo petroli riprende domani. I giudici della sesta sezione (presidente Aragona) hanno dovuto fare slittare di due giorni l'udienza prevista perché erano impegnati ad ascoltare le deposizioni di Giuseppe Muzio e alcuni altri pentiti del «clan dei catanesi». Alla ripresa del dibattimento dovrebbero essere interrogati Quinto Amorosi, capo piazzale della Siplar, una delle ditte coinvolte nel contrabbando, e Zelindo Lucchesini, funzionario di una banca di Rovigo, accusato di favoreggiamento nei confronti del petroliere latitante Mario Milani.

«IMMAGINA LO SPORT, FOTOGRAFA LA DONNA»

Concorso fotografico organizzato dal coordinamento donne UISP. E' aperto a tutti.

Le sezioni del concorso sono:
- Stampe in bianco e nero formato 18x24.
- Stampe a colori formato 20x25 - 20x30.

I partecipanti potranno inviare un massimo di 3 foto. Le opere devono pervenire a:
«Immagina lo sport, fotografa la donna» UISP via Accademia Albertina, 10 — 10123 Torino, entro il 8 maggio 1986.
Il materiale non sarà restituito.

Premi:
- n. 2 macchine fotografiche Yashica Fx3 super W/M. offerte da Fowa
- n. 4 macchine fotografiche Photax 35 offerte da Dai
- n. 10 pellicole Fujicolor 24x36 offerte da Dai
- n. 10 abbonamenti alla rivista Fotografare offerti dalla rivista Fotografare
- n. 10 buoni per stampe 50x70 colori offerti da Photocolor Tardivello
- n. 10 buoni per stampe 50x70 bianco e nero offerti da Ennebi foto laboratorio
- n. 15 fotolibri di Manfredi Bellati offerti da Fowa
- n. 10 borse Vivitar offerte da Fowa
- n. 4 cinghie per macchina fotografica offerte da Europhoto
- n. 2 borse per macchina fotografica offerte da Europhoto

Inoltre agli autori premiati e segnalati verranno consegnate targhe offerte dalla Città di Torino, Stampa Sera, UISP.

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO «IMMAGINA LO SPORT, FOTOGRAFA LA DONNA»

Titolo per l'opera ....

Nome ....

Cognome ....

Via ....

Città ....

Telefono ....

Età .... Professione ....

Il concorso fotografico Uisp - Stampa Sera

UN TEMA PER IMMAGINI LA DONNA E LO SPORT

Dorina Vaccaroni, ex campionessa di fioretto

«Immagina lo sport, fotografa la donna» è il tema del concorso fotografico Uisp-Stampa Sera cominciato la settimana scorsa e che terminerà il 15 maggio. A chi si rivolge il concorso? Ai moltissimi appassionati di fotografia che vogliano tentare di vincere macchine fotografiche o materiale fotografico di marca. Bisogna fotografare donne, professioniste o dilettanti, impegnate in uno sport qualsiasi. Le foto migliori verranno esposte in una mostra itinerante che durerà fino a settembre. Scattate, e spedite le vostre immagini alla Uisp, via Accademia Albertina 10, 10123 Torino.

ANCHE TU SEI PAPA'?

Una simpatica idea di «Forza sei», manifestazione per i giovani torinesi
Ai papà lettori di Stampa Sera oggi una scheda-concorso e un rullino-foto

VAI IN EDICOLA: C'E' UN REGALO PER TE

Oggi, è il 19 marzo, **«Festa del papà».** Tre sponsor di «Forza Sei» (Stampa Sera, Ilford e Ina-Assitalia), per attestare la loro simpatia nei confronti dei papà, hanno realizzato una pregevole iniziativa in collaborazione con trenta edicole torinesi (di cui diamo l'elenco più avanti). Infatti oggi pomeriggio, dalle 17 alle 20, tutti i papà che si recheranno ad una di queste edicole (pianonale [illegible] «visitori» in rosso il «Forza sei») per acquistare *Stampa Sera*, se mostreranno una foto di uno o più figli di età inferiore ai 18 anni riceveranno in omaggio dall'edicolante di «Forza 6» **un rullino fotografico Ilfocolor 200 Asa 24 pose**. Insieme riceverà una cartolina che permetterà di partecipare a un concorso indetto dall'Ina-Assitalia (e che [illegible] per lo più data a chi stipula una polizza). I maggiori premi in palio sono: **una «Uno Turbo» e un viaggio premio in Messico, per due persone, in occasione dei Campionati del mondo di calcio.**

Queste le edicole dove si svolge l'iniziativa:

Gallata	corso Vittorio Emanuele 36
Monterosino	via Madama Cristina 95
Euseppi	corso Moncalieri [illegible]
Torre	via Garibaldi 24
Casel	piazza S. Carlo - via Giolitti
Vincon	piazza Statuto 15
Biava	via S. Donato 32
Tartamella	via Vanchiglia 25
Bovone	corso Regio Parco 28
Cavagna	corso Giulio Cesare 57
Sacchetto	via Paisiello 38
Valsania	via Martorelli 61
Gianotti	via Bologna 23
Ghi	corso Cadore - corso Belgio
Trisorio	via San Mauro 70
Mariotto	via Reiss Romoli 60
Carrè	corso Grosseto 206
Savarino	via Livorno 12
Marino	corso Telesio - via Valgioie
Corio	via Bardonecchia 190
Favero Cl.	via Monginevro 116
Marchisio	corso Luigi Einaudi 25
Gennaro	via Vigone 38
Tomà	via Tunisi 3
Ferraiti	via Barletta 35
Gastaldi	via Guido Reni 82/8
Olivero	corso Unione Sovietica 237
Tosio	via Onorato Vigliani 33
Bosio	via Genova 177
Audisio	piazza Bonini 11

Scrivete agli avvocati

Nuovo appuntamento con la rubrica «Scrivete agli avvocati» che viene pubblicata ogni mercoledì su «Stampa Sera». Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi al giornale indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte dei legali.

P.V.: «Sono proprietario di un piccolo alloggio in montagna. Il regolamento di condominio predisposto e depositato dal costruttore e accettato dai condomini al momento dell'acquisto lo esonera dal concorrere nelle spese generali (consumo di acqua, luce, portinaia, ecc.) relativamente alle unità immobiliari invendute. Tenuto conto che purtroppo gli alloggi invenduti ammontano a circa il [illegible] del condominio è valida tale norma del regolamento di condominio? Può l'assemblea modificarla?».

— Purtroppo la disposizione contenuta nel regolamento del condominio ove il lettore possiede il proprio alloggetto è certamente valida e non può certamente essere annullata dall'assemblea del condominio con una delibera a maggioranza. Potrebbe, diversamente, essere annullata con il voto unanime di tutti i partecipanti al condominio (compreso ovviamente il costruttore).

Nei regolamenti di condominio esistono disposizioni che incidono sui diritti soggettivi dei singoli condomini e disposizioni che hanno natura cosiddetta regolamentare.

Sono di natura regolamentare anche secondo l'insegnamento della Suprema Corte di Cassazione (12 marzo 1976 n. 864), le disposizioni che concernono le modalità di uso delle cose comuni e, in genere, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi condominiali.

Diversamente le disposizioni contenute in un regolamento condominiale contrattuale destinate a creare un regime preferenziale a favore di un condomino, esonerandolo dalle spese, attribuendo al medesimo un diritto soggettivo, e precisamente il diritto di non vedersi gravato da un certo onere economico integrano un diritto soggettivo, che non è sanificabile se non attraverso il voto unanime di tutti i partecipanti al condominio.

A.B.: «Ho ricevuto un'ordinanza del Sindaco che mi impone di eseguire delle opere di consolidamento di una parte del soffitto del mio appartamento. E' vero che il proprietario del piano di sopra deve partecipare alla spesa?».

— L'art. 1125 del codice civile dispone che le spese per la manutenzione e ricostruzione dei soffitti, delle volte e dei solai devono essere sostenute, in parti uguali, dai proprietari dei due piani l'uno all'altro sovrastanti, restando a carico del proprietario del piano superiore la copertura del pavimento ed a carico del proprietario del piano inferiore l'intonaco, la tinteggiatura e la decorazione del soffitto.

Nell'ipotesi, poi, in cui per ragioni di ordine tecnico il soffitto a volta esistente fra i due piani sovrapposti di un edificio debba essere sostituito da un diverso tipo di soffitto di spessore minore, il proprietario del piano sottostante, che da tale situazione ha conseguito un ampliamento, in quanto la volumetria dei suoi locali ed una migliore utilizzazione degli stessi, non è tenuto a versare alcun maggior compenso al proprietario del piano sovrastante.

A cura dei Professionisti Associati avvocati R. Bella, A. Fiore, I. Randa, S. Bologna.

La merce con destinazione internazionale ha uno spazio importante nel Cargo Iberia. Lo spazio necessario a trasportare fino a 42 tonnellate di carico, in una volta sola. In qualunque parte del mondo.

Con la massima rapidità. Con la sicurezza garantita da un'équipe di capaci professionisti, in grado di affrontare ogni problema nel modo migliore.

Con il carico sempre sotto controllo, anche durante il volo, grazie ad un sistema computerizzato. E con tariffe adatte ad ogni necessità, che trasformano il costo del volo in un investimento.

Se cercate uno spazio per inviare un carico ai mercati internazionali, chiedete al vostro Agente Cargo o telefonateci.

Tutto zoo

■ Si è inaugurata questa mattina, alle ore 11,30, presso l'assessorato alla Gioventù in via Assarotti 2, la mostra fotografica *«Tutto zoo»* organizzata dall'associazione radicale ecologista di Torino, dall'Ente nazionale protezione animali e dal gruppo esperienze verdi. Si tratta di una rassegna fotografica imperniata su temi protezionistici con specifico riferimento alla detenzione e allo sfruttamento degli animali nei giardini zoologici, zoo safari e circhi equestri. La mostra durerà fino all'8 aprile e rimarrà aperta dalle 9 alle 12, tutti i giorni esclusi sabato e festivi.

Credito e mercato

● *«Il credito nel comparto mercantile: realtà ed aspettative»*: è il titolo del convegno, organizzato dall'Associazione commercianti della provincia di Torino, che si svolge questo pomeriggio nella sala *«Ponte»* di Torino Esposizioni. L'apertura dei lavori è alle ore 15,30. Le relazioni sono tenute da G. Battista Rosso (*«La normativa sul credito agevolato»*), Enrico Salza (*«Il ruolo della Camera di Commercio e degli istituti di credito nei confronti del finanziamento al comparto mercantile»*), Alfonso [illegible] (*«La presenza dell'Ascomfidi nel settore del credito»*) e Giovanni Perfumo (*«Il ruolo fondamentale del credito per una modernizzazione del sistema distributivo»*).

Mare ed economia

● La Società italiana per l'organizzazione internazionale ha programmato per oggi alle 15,30 in via Lagrange 20 un incontro per l'*«Università della terza età»* sul tema *«Un esempio specifico di attività delle Nazioni Unite: la conferenza internazionale sul mare e sul fondo marino e la sua importanza per le economie degli Stati rivieraschi»*. La relazione è tenuta da Anna Akonomu Oribaudo.

Studi sull'Oriente

■ Questo pomeriggio, alle ore 17 in via Sant'Ottavio 20, presso l'Istituto di orientalistica, H. von Stietencron, dell'Università di Tubingen terrà un seminario, con proiezioni di diapositive, sul tema *«I templi dello Yogini nell'Orissa»*. L'incontro è organizzato dal *«Centro Piemontese di studi sul Medio ed Estremo Oriente»*.

Animali domestici

● Alle ore 17,30 Augusto Azzaroli, dell'Accademia delle Scienze di Torino, tiene, nel salone dei congressi dell'Istituto Bancario San Paolo in via Santa Teresa 0, una conferenza con diapositive sul tema *«Gli inizi dell'addomesticamento degli animali»*.

Critica letteraria

● L'Istituto Santa Teresa d'Avila organizza oggi pomeriggio alle ore 17,30, nella sala dell'istituto *«Cima»* in via San Francesco d'Assisi 14, una conferenza sul tema *«La critica letteraria dal De Sanctis ai giorni nostri»*.

La via di Annibale

● Nell'ambito della mostra fotografica *«La via di Annibale»*, organizzata da *«Fotoalternativauno»*, presso il centro *«Le Serre»* di Grugliasco, in via Lanzo 31, questa sera alle ore 21 è in programma una proiezione di diapositive sull'argomento. Questa sera l'ingresso è libero, venerdì la proiezione verrà replicata alle 17,30 per gli iscritti all'*«Università della terza età»*.

Volo Torino-Marsiglia

■ Un nuovo volo non-stop Air France sarà effettuato dal 1° aprile da Torino a Marsiglia, il martedì e il giovedì con il nuovo aereo *«ATR 42»*: un biturbopropulsore nato dalla cooperazione Aeritalia-Aerospatiale. Questo tipo di aereo ha una possibilità di allestimento da 42 a 50 posti.

Ginnastica dolce

● L'Associazione Econatura organizza corsi di ginnastica dolce rivolti a coloro che soffrono di disturbi alla schiena. Informazioni al [illegible].

echi di cronaca

Affitta un pianoforte scegli marca, modello, colore, poi, se vuoi, compralo

Hai la possibilità di bloccare oggi il prezzo e poi, solo se vorrai, acquistarlo. E tutti i noli pagati ti saranno restituiti. Magazzino musicale Bra (Cn) fraz. Rorato. Tel. (0172) 495.951.

Pianoforti grossa scelta piccolo prezzo

marche prestigiose, trasporto ovunque, garanzia 5 anni, con tecnico in Torino, riduzioni su misura, noleggi anche a riscatto. Magazzino musicale Bra (Cn) fraz. Rorato. Tel. (0172) 495.951.

Pianoforti Pianoforti Pianoforti

prima di decidere passa a trovarci: pagherai meno, hai più scelta, te lo portiamo a casa gratis, stabilisci tu il sistema di pagamento, sei garantito 5 anni. Magazzino Musicale Bra (Cn) fraz. Rorato. Tel. (0172) 495.951.

«Signore, noi non osiamo mormorare perché ce l'avete tolto, ma Vi rendiamo grazie perché ce l'avete dato».

(S. Gerolamo)

COMMENDATOR
Emilio Alberto Bertinetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Tina i figli Fulvio e Renata con Gino e Laura e gli adorati nipoti Monica, Andrea, Alessia e Fabia. Un particolare ringraziamento al prof. Guglielmo Baracchi e al dott. Alessandro Cigulo e a tutto il personale della Clinica S. Luca. I funerali avranno luogo giovedì 20 marzo ore 10,15 alla chiesa Gran Madre di Dio.
— Torino, 18 marzo 1986.

Il Consiglio di Amministrazione e le Maestranze della Cigala & Bertinetti Industrie S.p.a. partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del
COMMENDATOR
Emilio Alberto Bertinetti
già loro presidente
— Torino, 18 marzo 1986.

Gianni e Anna Rosso con Marco e Antonella prendono parte al dolore della famiglia Bertinetti per la dipartita del
COMMENDATOR
Emilio Alberto Bertinetti
— Torino, 18 marzo 1986.

Maria Silvana Cigala con Fabrizio e Manuela partecipano al dolore della famiglia Bertinetti per la scomparsa del
COMMENDATOR
Emilio Alberto Bertinetti
— Torino, 18 marzo 1986.

Rosalinda Cigala prende parte al dolore della famiglia Bertinetti per la morte del
COMMENDATOR
Emilio Alberto Bertinetti
— Torino, 18 marzo 1986.

Ida Passa partecipa al dolore della famiglia Bertinetti per la morte del
COMMENDATOR
Emilio Alberto Bertinetti
— Torino, 18 marzo 1986.

Pierluigi e Elena Ferraris prendono parte al dolore della famiglia Bertinetti per la scomparsa del
COMMENDATOR
Emilio Alberto Bertinetti
— Torino, 18 marzo 1986.

Mario Ferraris e famiglia partecipa al lutto della famiglia Bertinetti per la morte del
COMMENDATOR
Emilio Alberto Bertinetti
— Torino, 18 marzo 1986.

Giorgio e Silvia Rocca si uniscono al dolore della famiglia Bertinetti per la scomparsa del
COMMENDATOR
Emilio Alberto Bertinetti
— Torino, 18 marzo 1986.

Partecipano con profondo cordoglio unendosi al dolore della famiglia Bertinetti per la scomparsa del
COMMENDATOR
Emilio Alberto Bertinetti
Giuseppe Crisanti e famiglia
Giovanni e Ornella Fratticci
Giovanni e Bianca Genia
Andrea Lugli e famiglia
Armando e Carla Pasquale
— Torino, 18 marzo 1986.

Fabio e Brunella Bucci partecipano al lutto della famiglia Bertinetti per la scomparsa del
COMMENDATOR
Emilio Alberto Bertinetti
— Torino, 18 marzo 1986.

Direzione e Maestranze della C. & B. Nautica S.p.A. partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del
comm. Emilio Bertinetti
— Torino, 18 marzo 1986.

Giancarlo e Carla Ferlinucci sono affettuosamente vicini alla famiglia Bertinetti.

Roberto e Paola Caroli partecipano al dolore della famiglia Bertinetti.

La C. & B. Corse partecipa con commozione e tristezza al dolore di Fulvio per la morte del suo papà
COMMENDATOR
Emilio Alberto Bertinetti
— Annone Brianza, 18 marzo 1986.

Anna e Giovanni Martinotti profondamente commossi prendono viva parte al dolore di Tina e famiglia.

Rosina, Antonio Rampini sono vicini a Tina, Fulvio, Renata per la perdita del loro CARO.

Adriana, Giorgio Rampini e figlio partecipano al dolore di Tina, Fulvio, Renata.

Titolari e Maestranze della Società AR.VE., VE.MO.PLAST, A.M.T., SEVERAL-PLAST partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto
COMMENDATOR
Emilio Alberto Bertinetti
— Leinì, 18 marzo 1986.

La Frigerio Carlo S.p.A. si associa al lutto della Cigala & Bertinetti Industrie per la scomparsa del suo Fondatore
comm. Emilio Bertinetti
— Torino, 18 marzo 1986.

Carlo Frigerio e famiglia partecipano sentitamente all'immenso dolore della famiglia Bertinetti.

Gli amici Anna, Paolo, Annamaria, Giorgio, Sergio e Patrizia affettuosamente vicini a Fulvio, Laura, Renata e Gino in questo doloroso momento.

Marinella Saccomani piange con Renata la perdita del PAPA'.

Partecipano al dolore della famiglia
Silvia Giammarco Cerchia
Lidas Walter Guidi

Franca, Gloria Emanuelli sono vicini agli amici Renata e Fulvio nel ricordo del loro caro BABBO.

Gilda Navone partecipa al dolore dei familiari.

La Società Sersdonna Sped. e SIA si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del
comm. Bertinetti
— Torino, 18 marzo 1986.

Partecipano al dolore di Laura, Fulvio e della famiglia Bertinetti:
Massimo, Rita e Nino Dillensi
Antonella e Sergio Perrin
Teresa Giannella Perrin.

Maria e Marco Comelli con rimpianto e dolore vicini a Tina e figli.

Anna Traverso è affettuosamente vicina alla cara Renata in questo dolorosissimo momento.

I Condomini ed Inquilini delle ville del parco, corso Alberto Picco 33-35, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
COMMENDATOR
Alberto Bertinetti
— Torino, 18 marzo 1986.

Guido e Giorgio Accornero ed Ettore Bressa partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del
COMMENDATOR
Emilio Alberto Bertinetti
— Torino, 18 marzo 1986.

Renata e Attilio commossi si uniscono al dolore della zia Tina e della sua famiglia per la scomparsa del caro zio ALBERTO.

La cognata Palmira è affettuosamente vicina a Tina e ai suoi cari nel dolore per la dipartita dell'indimenticabile ALBERTO.

Daniela, Beppe ed Emmanuela ricordano con grande affetto lo zio ALBERTO.

Partecipano al dolore di Fulvio e Renata gli amici: Piero, Liliana, Domenico, Nadia, Anna, Sandro, Ezio, Graziella, Piero, Nuccia, Walter, Pierangela, Piero, Oriana, Pino, Ornella, Lorenza, Erika, Albodo, Carlomaria, Gabriella.

La GEM Italia partecipa al dolore dei familiari.

Paolo Baldi è affettuosamente vicino a Fulvio.

Gianni e Anna Marina Favero Longo partecipano al dolore della famiglia.

Il Presidente il Consiglio Direttivo la Segreteria e le Aziende tutte della Associazione Provinciale Materie Plastiche dell'Unione Industriale di Torino partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del
COMMENDATOR
Emilio Alberto Bertinetti
presidente della
Cigala & Bertinetti Industrie
— Torino, 18 marzo 1986.

La ditta Stert partecipa al lutto per la scomparsa del
comm. Bertinetti
— Torino, 18 marzo 1986.

Massimo, Giovanni, Paolo Foggini e tutti i collaboratori della Foggini & C. partecipano al grave lutto che ha colpito la Cigala e Bertinetti per la scomparsa del presidente
COMMENDATOR
Emilio Alberto Bertinetti
— Torino, 19 marzo 1986.

Alvise e Marisa partecipano al dolore di Fulvio e Renata per la perdita del loro caro PAPA'.

La Tecnos M&A Srl e collaboratori tutti partecipano vivamente al dolore del rag. Fulvio Bertinetti per la scomparsa del caro PAPA'.

La Ditta Bertello Vende sentitamente partecipa al lutto.

Giovanni Picco e Antonio Maria Marocco partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
comm. Alberto Bertinetti
— Torino, 18 marzo 1986.

Gli Amici e i Soci della Scuderia Nord-Ovest partecipano al grave lutto della famiglia.

Il Comitato Regionale della Federaz. Italiana Motonautica e le Associazioni Sportive del Piemonte si associano al dolore della famiglia Bertinetti.

Famiglie Casalegno e Martinetti partecipano al grande dolore della signora Tina Bertinetti e figli.

E' mancato
Francesco Quaglia
anziano Landa
L'annunciano addolorati i familiari tutti. Funerali avranno luogo mercoledì 19 corrente mese alle ore 15 in Alassio.
— Alassio, 18 marzo 1986.

Serenamente ci ha lasciati
Carlo Gerardi
Lo annunciano addolorati la moglie Franca Coda Canneto, i figli Micaela con Ignazio Tarditi, Alessandro con Albina Martini, i nipotini, l'affezionata cognata Laura e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Biella Cossila San Grato mercoledì 19 corr. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale.
— Biella, 18 marzo 1986.

Caro nonno CARLO, ti ricorderemo sempre. I tuoi nipotini: Francesca, Gian Luigi, Gian Filippo, Mattia Carlo e Marianna.
— Biella, 18 marzo 1986.

[illegible] partecipano le sorelle: Anna ved. Filippa, Nucci ved. Miotto, Gina ved. Barghero, Gina con il marito Giovanni Marca e rispettive famiglie.

E' cristianamente mancato
Ildebrando Gualtieri
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annuncia la moglie Giuseppina Prasa a funerali avvenuti.
— Sanremo, 18 marzo 1986.

Il Rettore, il Senato accademico, il Consiglio di amministrazione, i Docenti e i non docenti dell'Università di Torino partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del
CHIARISSIMO
prof. Francesco Cognasso
Professore emerito, già professore ordinario di Storia Medioevale della Facoltà di Lettere e Filosofia Medaglia d'oro dei Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte
— Torino, 17 marzo 1986.

Il Direttore vendite, i Capi servizio, i Capi distretto, i Funzionari di vendita e gli impiegati della Direzione vendite Barilla sono vicini ai familiari per la perdita del collega
Giovanni Scaramuzzi
— Parma, 19 marzo 1986.

La Divisione prodotti secchi della Barilla S.p.A. particolarmente colpita per la scomparsa del collega
Giovanni Scaramuzzi
esprime sentimenti di partecipazione al dolore dei familiari.
— Parma, 19 marzo 1986.

Riccardo Carelli partecipa al dolore per la scomparsa del collega
Giovanni Scaramuzzi
— Parma, 19 marzo 1986.

La Società Barilla esprime sentimenti di viva partecipazione al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collaboratore
Giovanni Scaramuzzi
— Parma, 19 marzo 1986.

(Continua a pag. 6)

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Bingo comincia ad essere generoso anche all'inizio della settimana

RICCHISSIMA CINQUINA PER NOVE

(E ADESSO ATTENZIONE AGLI ALTRI NUMERI: SABATO E' VICINO)

A un terzo del cammino del «Bingo 4» sono stati ben nove coloro che hanno fatto cinquina e hanno provveduto a telefonare, vincendo così i premi in palio: buoni-acquisto da centomila ciascuno, offerti dal grande negozio di abbigliamento «Coin» di via Lagrange 47 a Torino.

Vittorio Mariotti, abitante in via Crosa 17 a Casalborgone, lavora a Torino: con un amico manda avanti la cremeria «Copa Rica» di via Cernaia. Dice, a proposito del Bingo: «*Gioco fin dal numero uno. Anche se ho vinto poco, va bene così. L'appassionato sono io, anche se ogni tanto mia figlia mi aiuta*». Ha due hobby: la pittura (è allievo di Casorati, ha già fatto una ventina di personali) e la filatelica.

Matteo D'Agostino, residente in corso Sempione 75 a Santhià, fa il ferroviere. Le sue parole: «*La cinquina mi porta fortuna, visto che ne avevo già fatta una alla quinta settimana di gioco*».

Nicola Redavid, corso Antony 26, Collegno, lavora come consulente all'Ina-Assitalia, e si occupa delle liquidazioni. E' sempre in giro perchè la sua area riguarda Torino e provincia. E' sposato e ha due figlie («*di quelle all'ultimo grido; una è "paninara"*»). Afferma: «*Ho cominciato a giocare solo dal Bingo 4: diverse volte mi è mancato un solo numero in tre-quattro cartelle per fare tombola*».

Pinuccia Negri, piazza La Vittoria [illegible], Asti, fa l'agente di commercio: in particolare [illegible] robot da cucina («*che [illegible] a tutti, [illegible] solo agli scapoli*»). Parla del Bingo: «*Da tre anni gioco, e avevo quasi deciso di mollare, tanto — dicevo — la fortuna non fa per me. Invece ecco la cinquina e ora continuerò di sicuro. Tra l'altro i miei figli mi prendevano un po' in giro per questa mia passione per il gioco, ora invece stanno disputando su chi sarà colui a cui deve andare il buono-acquisto*».

Elvira Travisol, via Vicoforte 4, Torino, è in pensione dopo aver lavorato per oltre vent'anni in una azienda metalmeccanica di via Borgone; vive con il figlio. Dice: «*E' da gennaio appena che gioco, e ho già fatto cinquina. Questa volta comprerò qualcosa per me*».

Annarita Goffredo vive con i genitori in via Boccherini 23, Torino. Dopo aver finito gli studi si è impiegata in un ufficio di rappresentanza. Afferma: «*E' da poco che gioco al Bingo, perché in genere ci credo poco. Sono stata indotta a iniziare da mia cognata, che fa la parrucchiera*».

[illegible] Borgaretto, via Sant'Ambrogio 44, Villardora, gestisce con il marito un distributore di benzina. Racconta: «*Ho cominciato a giocare fin dall'inizio al Bingo, e non mi era mai capitato di vincere. Quando ho fatto cinquina ho controllato per ben quattro volte i numeri, perché non ci credevo. Alla fine mi sono detta: "Era ora"*».

Gli altri vincitori della cinquina sono: Ruggero Garganо, abitante in corso Racconigi 87 a Torino, e Francesco Pazari, residente in via Volontari del sangue 11, ad Aosta.

(Domani parleremo ancora di vincitori: sono quelli ai quali sono stati assegnati i premi minori nella estrazione di domenica scorsa presso il nostro giornale).

Elvira Travisol e Matteo D'Agostino

Vittorio Mariotti e Pinuccia Negri

Nicola Redavid e Annarita Goffredo

Il gruppo dei vincitori-cinquina ieri pomeriggio al giornale

LA GRANDE TOMBOLA DI

STAMPA SERA

REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

LANCIA

Ogni settimana puoi vincere:

1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE

1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 1.000.000

1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 300.000

12 Buoni acquisto Coin/Torino di L. 100.000

Gioco n. 8 (8ª settimana)

18	7	30	5
74	32	15	56
86	40	71	36

AUT. MIN. DM 4/285827 DEL 21-1-86

Come si gioca e si vince:

1) Il concorso a premi Bingo 4 inizia il 27.1.1986 e termina il 12.7.86. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali, di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline; altre cartoline verranno distribuite in marzo. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco n. 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 27 gennaio a sabato 1° febbraio); la cartella con «Gioco n. 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove [illegible] pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri nello spazio dedicato da Stampa Sera al «Bingo» con quelli in Vostro possesso, per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Se entro il primo giorno di pubblicazione di ogni settimana (lunedì) avete fatto una cinquina, cioè un'intera fila orizzontale di numeri sulla vostra cartella, chiamate, entro le 11 del martedì successivo, il 6065272 (con il prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Avete già vinto uno dei premi di cinquina in palio.

7) Continuate il controllo giorno per giorno. Quando tutti e 15 i numeri riprodotti sulla Vostra griglia di gioco corrispondente alla settimana in corso [illegible] risultati estratti, avete fatto «Bingo» e avete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto telefonate al numero 6065272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino); abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna, infatti, ha dei codici particolari, ideati per evitare [illegible] ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima [illegible] di pubblicazione dei numeri.

9) Fra tutti i Bingo [illegible] la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà effettuata mediante estrazione, alla presenza dell'Intendente di Finanza incaricato.

10) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti; sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

11) Al termine del gioco n. 16, per una settimana, dal 19 al 24 maggio Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, Bingo 4, Via Marenco, 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio [illegible] in tre milioni di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali fin lì non assegnati.

12) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su «Stampa Sera»; si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di una Lancia Prisma e due buoni d'acquisto utilizzabili presso il negozio Coin in via Lagrange, 47 - Torino - di Lire 1.500.000 cad., oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà esibire la cartolina con il numero della fortuna corrispondente.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO ALLA FAMIJA TURINEISA (via Po 43): ore 11,30 Audizioni discografiche. Gli Ugonotti, di Meyerbeer (150° della «prima» rappresentazione), a cura di Giancarlo Landini. Ingresso libero.

TEATRO REGIO al TEATRO GIANDUJA (v. Santa Teresa 5): ore 10 Compagnia Marionette Lupi in Pietro Micca, spettacolo riservato alle scuole.

ADUA / IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera, ore 20,30, al Teatro Nuovo, il «Teatro dell'Elfo» presenta La Comedians, di Trevor Griffiths, regia di Gabriele Salvatores. Vendita biglietti esclusivamente presso T. Adua, ore 17-19; prenotazioni telefoniche ore 16-19, tel. 374.3276. Apertura casse T. Nuovo, ore 19,30.

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,00 VeneteTeatro presenta Romeo e Giulietta, di W. Shakespeare, con Alida Valli, regia di Giancarlo Cobelli. Spett. in [illegible]. Tel. 657.824 (Teatro Alfieri 538.440). Ultimi 6 giorni.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (dispari) Andrea Lucchesini pianoforte. Musiche di Schubert, Chopin. Bigl. in p. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30 Teatro Pubblico Pugliese presenta La rigenerazione, di Italo Svevo, con Gianrico Tedeschi. Regia di Luigi Squarzina. Spett. in abbonam. Tel. 544.582.

CENTRALINO CLUB (via delle Rosine, 16/A): ore 21,30 Rock a Torino: I Prostitutes.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Pietro Micca, inf. e pren. recite scolastiche tel. 530.238.

TEATRO NUOVO-SALA VALENTINO: ore 21 Coop. Anna Selene in Ecuba, di Euripide. Fino a domenica 23.

TEATRO DELL'ANGOLO - L'ARALDO: serata di Teatro-Cinema, al Teatro Studio Mirafiori (c. Cosenza 66), il 20 - 21 - 22 marzo alle ore 21: Recite - Gran[illegible]. Produzioni teatrali di e con S. Castiglia, D. Guccione, S. Nigrone, S. [illegible]. Segue film.

ALFIERI: dal 20/3 al 6/4 XXXI Festival dell'Operetta (La vedova allegra - Cin Ci Là - Il paese dei campanelli). Vendita abbonamenti [illegible] al Teatro. Poltrone: L. 45.000; Poltroncina: L. 33.000; Galleria: L. 27.000. Informazioni tel. 535.440).

TANZTHEATER: 22 - 23 marzo: [illegible] Week-end di jazz con Nathalie Agard del «Institut Pédagogique d'Art Chorégraphique di Parigi». Tel. 658.978 ore 16-20, via Mad. Cristina 61, Torino.

RITROVI

AL [illegible] (str. [illegible] 2): Sala Blu, Musica Anni 60; Sala Rossa, Discoteca.

ARLECCHINO: ore 16,15 ballo liscio.

BELLE ARTI (tel. 857.225): ore 16,30-21 ingresso libero con orchestra.

DU PARC (tel. 621.52.75 - 621.55.38): ore 21 orch. Edo Ruma.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice, 4/A, tel. 655.856 cap. bus 52): ore 15 discomusica liscio con Nino Gallo. Ingresso libero a tutti. Sorteggio di-schi.

LA LUCCIOLA: 21 liscio. Ingr. libero.

LE ROI: ore 21 Sal Musella.

NUOVO PRINCIPE: ore 15,30 liscio tradizionale con Armandino e Raffaele.

YANGO DANCING (v. Avet 3): 21.

[illegible] - PIANO BAR: (v. Virginio 1 ang. via Po - tel. 834.773).

Y DISCOTECA (Vinzaglio 3, 511.738) 21 (si organizzano serate).

MILLELUCI MAXIDISCOTECA: tutte le sere ore 21. Ingresso libero.

«G» - PIANO BAR: (via Gussetta 20 tel. 873.487) al piano Benny.

ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.

S. GIORGIO - *Rist. Danze - Veleni*-po: La Piena's Trio, c. Albertina.

SHAKER CLUB - *Piano Bar* (v. C. Battisti 3, t. 532.402): Bernard Thomas, Marilena.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

TEATRINO LA CLOCHE (t. 894.213) rassegna: Un drink al Cabaret.

WHISKY NOTTE (t. 657.583): 21,30.

GALLERIE

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9, tel. 515.834): Disegni antichi.

ARTE CLUB (v. della Rocca 39, tel. 836.031): Sandro Lobalzo.

ARTE 121 (Nizza 121): rassegna dipinti '800 e '900.

AVERSA (v. Carlo Alberto 24 - 532.642): Mostra 800: Avondo, Fontanesi, Fornara, Follini, Cavalleri, Maggi, Lupo, Pittara, Reycend, Tavernier, Ir[illegible].

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture. Dal 18 dicembre Nicola De Maria. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, Torino): Piemonte Anni 60 Pittura e Scultura a cura di: Città di Torino, Circolo degli Artisti, AICS Dipartimento Cultura, fino al 28 marzo. Orario 10-13; 15-19.

CIRCOLO GALMASTRO (Cuneo, via Filiberto): Giovanni Salamitro fino al 31-3-'86.

GALLERIA LA ROCCA (via Mario Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa. Particolarmente attrezzati per arredamenti.

GUERNICA (via [illegible] 40): Ugo Nespolo «King size». Serigrafie di grande dimensione. Fino al 28 marzo ore 17-19.

LA CONCHIGLIA: [illegible] stratori.

LA FINESTRELLA (Canelli, tel. 831.157): pers. Massimo Paterna.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (v. Roma 264): «Mostra della Natura Morta», collettiva. Feriale 15,30-19,30; festivi 10 - 13; 16 - 19,30.

PORTICI (tel. 885.476): Aldo Cimberle - Una vita per l'acquerello (appunti di viaggi) or. 15,30-19,30.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): da febbraio ad aprile 1986 mostre permanenti di fotografia a cura di Fotoitaliana[illegible]. Foyer Sala Grande: Epidermica, 22 fotografi per il nudo, in collaborazione con la galleria «Al Ferro di Cavallo» di Roma. Foyer Sala Valentino: Personale di Andrea Bellas. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi festivi. Ingresso libero.

STAMPERIA BORGO PO: A. Roccò.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: 4 artisti: Lo Cascio, Martinengo, Pascutti, Taliano.

ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): personale Giovanni Botta.

ARTEINCORNICE INCONTRI (v. Vanchiglia 11): M. Museo Sommo.

BERMAN: Cesare e Giuseppe Gheduzzi paesaggi.

LA BUSSOLA (Po 9): Piero Botta.

LA GIOSTRA - Asti: Guglielminetti.

LA PARISINA: Stefano Faravelli.

LE [illegible]: Vincenzo Gatti.

MICRO' (p. Vittorio 10): A. Sirolo.

NARCISO: (P. C. Felice 18): I paesaggi delle valle di Giovanni Guarlotti.

PIRRA (corso Vitt. Eman. 82, tel. 543.393): pittori italiani e francesi.

PIRRA CERAMICHE (corso Vitt. Eman. 82): ceramiche di Umberto Ghersi.

TUTTAGRAFICA: C. Piccolla.

VIOTTI: personale Luisa Sartoris.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13.

MUSEI

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello) martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì [illegible]; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostra temporanea, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

MOSTRA ALINARI «Italia. Cento Anni di Fotografia», opere provenienti dal Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari di Firenze in mostra a Torino al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40 fino al 31 marzo. Orario 9,30 - 12,30; 15 - 19 tutti i giorni compresi i festivi, escluso il lunedì (aperto il 31-3).

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: Erbari e iconografia botanica, «Storia delle collezioni dell'Orto Botanico dell'Università di Torino», 21 febbraio - 11 maggio 1986. Orario: 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivi. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino [illegible] - Monte dei Cappuccini): Pittura etiopica tradizionale, dal 20 febbraio al 14 aprile. Orario sale museo e [illegible] temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

Vespaio di proteste tra i contadini della Granda

LE LEPRI IMPORTATE DANNEGGIANO COLTURE E SONO TROPPO VORACI

Le aveva acquistate la Provincia nei paesi dell'Est. Richiesta di risarcimenti

CUNEO — Sono costate centinaia di milioni le 734 lepri acquistate dall'Amministrazione Provinciale nei paesi dell'Est ma a poche settimane dalla loro liberazione nelle campagne della Granda stanno già suscitando un vespaio di proteste: sono troppo "voraci, danneggiano le colture, soprattutto le pianticine appena messe a dimora, e gli agricoltori reclamano per l'invasione, vogliono essere risarciti.

La Coldiretti provinciale, che ha fatto un passo ufficiale presso gli amministratori provinciali, segnala che le zone più colpite dalla fame che sembra caratterizzi le lepri importate a caro prezzo sono le campagne attorno a Cuneo, il Monregalese, i Roeri. I periti dell'ente locale sono già al lavoro per la valutazione dei danni, i quali nei limite delle disponibilità verranno risarciti.

La distanza fra le pretese degli agricoltori le cui coltivazioni sono state prese d'assalto dai famelici selvatici a quattro zampe e gli accertamenti degli esperti sono però [illegible] notevoli, e quindi il contenzioso rimane aperto nella maggioranza dei casi.

Le lepri sono state comperate con i soldi che gli stessi cacciatori versano per i permessi ma il fatto che l'erario pubblico non versi una lira per l'acquisto di animali che poi provocano danni all'agricoltura non tranquillizza affatto gli agricoltori. Il fenomeno rimane, e in qualche modo dovrebbe trovare una soluzione.

La Coldiretti provinciale avanza a questo proposito una proposta interessante: perché spendere tanti soldi all'estero quando la stessa selvaggina potrebbe essere «prodotta» dai nostri coltivatori a un prezzo decisamente inferiore e con più serie garanzie sulla qualità degli animali?

Aggiunge l'onorevole Natale Carlotto, direttore della Coldiretti della Granda: «*In fondo, ci guadagnerebbero tutti: l'ente pubblico, che per la stessa quantità di prede dovrebbe versare una cifra notevolmente inferiore, e i coltivatori che una volta tanto non finirebbero per essere semplici vittime dell'attività faunistica*».

Sull'opportunità di produrre localmente le lepri oggi importate a caro prezzo teoricamente sono tutti d'accordo. Le difficoltà nascono quando è ora di dare esecuzione pratica al progetto. Ora la soluzione suggerita dalla Coldiretti, e cioè che siano gli stessi agricoltori a provvedere, apre un significativo spiraglio verso una soluzione anche pratica, che lascerebbe tutti contenti, contadini, cacciatori e Amministrazione Provinciale.

Gianni De Matteis

Il disordine maggiore si ha al venerdì, quando arriva la clientela francese

VENTIMIGLIA, IL MERCATO SOTTO ACCUSA INTRALCIA LA CIRCOLAZIONE CITTADINA

VENTIMIGLIA — (s. m.) C'è troppo disordine, al mercato ambulante di Ventimiglia? Molto frequentato al venerdì, quando è invaso dalla clientela francese, è da tempo sotto accusa. Sottrae spazio prezioso alla viabilità ed ai parcheggi e, in definitiva, crea intralcio alla circolazione nel centro cittadino. Le bancarelle sono oltre cinquecento, anche se i posti sempre occupati sono in media poco più di 450.

Una situazione analoga ad altre località di frontiera, come è emerso da un convegno che l'Anva-Confesercenti ha tenuto di recente a Genova proprio su questo tema (sono 29, i mercati dislocati nelle dieci province di confine): a Luino, un comune di 8000 abitanti, c'è un mercato di 390 bancarelle, e dappertutto esiste un rapporto di un negozio ogni 24 abitanti. A Ventimiglia, operano 40 esercizi ogni mille abitanti, mentre la media regionale è di 17 su 1000.

Secondo Roberto Antoselli, comandante dei vigili urbani, «non è il numero dei banchi, a creare problemi, ma il traffico». Il sabato, dai valichi di Ponte S. Luigi e di S. Ludovico, entrano a Ventimiglia più veicoli che il venerdì, «eppure si circola meglio, perché il mercato porta via circa 500 posti macchina e parte della viabilità si svolge su due correnti: quella a mare, verso levante, al venerdì è proibita».

Quali soluzioni adottare, dunque? A raccogliere i maggiori consensi è la parziale copertura del fiume Roja, che tuttavia richiede lunghi tempi di attuazione. Il Comune si sta muovendo, per redigere un piano del commercio ambulante e studiare una migliore disposizione del mercato. Improponibile, invece, la divisione del mercato in due tronconi. Si parla anche di un fenomeno preoccupante, come l'abusivismo. Il comando dei vigili urbani, che compie periodici controlli, smentisce ogni allarmismo: «A Ventimiglia, nessuno esercita attività commerciale senza la prescritta autorizzazione. Certo, sono emerse quattro-cinque irregolarità gravi: ma la maggior parte dei verbali sono stati elevati per merceologie vendute senza essere comprese in tabella».

Si apre dopodomani la quinta «Fiera della meccanizzazione agricola

LA PRIMAVERA A SAVIGLIANO ARRIVA SCORTATA DA TRATTORI

Una vasta gamma di macchinari sui 15 mila metri quadri delle piazze Schiaparelli, del Popolo e Cavour; 120 gli espositori provenienti da tutta Italia con tecnologie avanzate

DAL NOSTRO INVIATO

SAVIGLIANO — La Primavera arriva sulla grande pianura cuneese scortata dai più moderni macchinari per la lavorazione dei campi. Per quattro giorni, dal 21 al 25, Savigliano tornerà al centro dell'attenzione degli operatori agricoli con le proposte delle tecnologie avanzate che centoventi aziende di tutta Italia hanno messo a punto o stanno sperimentando. Il gigantesco apparato di questa quinta edizione della «Fiera della Meccanizzazione Agricola» sta ormai concludendo l'allestimento sui quindicimila metri quadrati delle piazze del Popolo, Schiaparelli e Cavour, in attesa del taglio del nastro, che avverrà nella mattinata di dopodomani.

Una rassegna completa nei minimi dettagli che si è imposta all'attenzione degli operatori agricoli non solo del Piemonte. Ha saputo infatti estendere il richiamo delle sue novità verso la Lombardia e la Liguria, tanto che lo scorso anno si sono registrati 40 mila visitatori e scambi commerciali per oltre quattro miliardi. Ormai si è trasformata in banco di prova per l'avvenire della tecnologia nel settore agricolo. In essa si intensifica la presenza di una meccanizzazione d'avanguardia, in grado di offrire «confort» e di alleviare le tante fatiche di chi è costretto a produrre sempre più e meglio se vuole reggere il passo con una concorrenza agguerrita, che si fa sentire anche dagli altri Paesi.

L'organizzazione della Fiera è affidata all'Ente per la valorizzazione delle attività economiche della provincia di Cuneo, con la collaborazione della Camera di Commercio, dell'amministrazione provinciale, del Comune e della Cassa di Risparmio di Savigliano. Ieri sera durante la presentazione ufficiale, il presidente della Camera di Commercio, Giacomo Oddero, ha voluto ricordare i passi da gigante compiuti dall'agricoltura cuneese nella sua vasta gamma,

Savigliano. La presentazione della rassegna. Da sinistra, l'assessore provinciale Piergiorgio Pagano, il presidente della Camera di commercio Giacomo Oddero, il sindaco Remigio Galletto

che dai prodotti di montagna passa per quelli della collina e si espande nella pianura. E ha voluto sottolineare come di pari passo ovunque si è sviluppata l'iniziativa dell'industria legata al lavoro della terra. Dalle piccole officine artigiane, che si sono ingrandite fino a varcare gli oceani con la loro tecnologia, ogni anno nascono novità in grado di soddisfare le esigenze di piccole e grandi imprese agricole.

Il sindaco di Savigliano, Remigio Galletto, ha puntualizzato che le invenzioni presentate quest'anno in Fiera, dal solo settore artigiano, sono ben 11. Vanno dalla «*fresa localizzata per semina di sola su terreno duro*» al «*trinciasermenti ed erba*» che sposta il prodotto lavorato. E ancora uno speciale rimorchio spandiletame a due rulli, una «*sega a nastro con spaccalegna idraulico*», una «*centralina per fertirrigazione*», un «*ventilatore separatore pneumatico*» per la pulizia delle nocciole raccolte. Poi altre pompe, fresatrici e un singolare carrello semovente per la distribuzione del mangime nelle mangiatoie.

La cronistoria della manifestazione è stata tracciata dall'assessore provinciale Piergiorgio Pagano, ex sindaco della città, ricordando come l'iniziativa pubblica è subentrata cinque anni fa a quella privata che organizzava ogni anno la «Fiera di Pasqua». Il salto di qualità c'è stato e lo si avverte nel crescente interesse di operatori e visitatori. Ora si guarda al futuro con fiducia, al punto che in Comune è pronto un ambizioso progetto per dare una struttura permanente alla rassegna, con un grande padiglione in grado di accogliere i macchinari che non possono essere esposti a cielo aperto, sale congressi, ampie aree di parcheggio, più una zona di diecimila metri quadri libera per le prove e le dimostrazioni dei lavori che è in grado di svolgere ogni macchina esposta.

Un progetto ambizioso il cui scopo, naturalmente, non si ferma alla sola Fiera della meccanizzazione. Il complesso potrà servire per molte altre manifestazioni, attraverso le quali Savigliano intende lanciare la sua sfida al Duemila. Dice il sindaco: «*Savigliano ha i numeri per diventare un centro specializzato nel settore della meccanizzazione agricola ed è ormai in grado di attirare un grande pubblico. L'importanza l'hanno capita tutti. Commercianti e albergatori si sono mobilitati all'insegna della cortesia. Guardando in giro per l'Italia agli esempi che ci hanno preceduto, ci accorgiamo che per noi c'è ancora tanto spazio*».

Vito Brusa

UNA SERATA CON
RAITRE
ORE 20.30
PER IL CICLO
GLI ANNI DELLA NUOVA HOLLYWOOD
UN FILM INEDITO DI PAUL SCHRADER
BLUE COLLAR
(TUTA BLU)
Una grande industria automobilistica di Detroit vista attraverso i conflitti e le controversie di tre operai.
ORE 22
PER LA RUBRICA SCIENTIFICA "DELTA"
FIGLIO UNICO SI/NO
RAIPROMOGRUPPO 000

(Segue da pagina 4)

Ha lasciato la sua dolce casa terrena
Maria Celoria
Con profondo dolore e immenso affetto la ricordano le sorelle Stefania, Giulia, Sandra, Luisa, i cognati Giulio e Nato, tutti i nipoti e pronipoti.
— Torino, 18 marzo 1986.

E' mancata ai suoi cari
Caterina Gilli in Miglioretti
L'annunciano con dolore il marito Luigi, i figli Andrea, Chiara e Anna, il papà Luigi, le sorelle Clara, Andreina e Luisa con le famiglie, il fratello Francesco e famiglia, i suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 20 ore 15,15 dall'abitazione via Tetti Merulo 1, Pino Torinese.
— Pino Torinese, 19 marzo 1986.

E' mancata
Teresa De Giorgis
Lo annunciano i figli Piero, Marcella, Giorgio, Emma, parenti tutti. Funerali in Monastero Bormida il 19 s.m. ore 11.
— Torino, 17 marzo 1986.

Giulio e Alberto Bolaffi, Dirigenti e Collaboratori della Alberto Bolaffi s.r.l. partecipano al dolore della signora Anna Lessio per la scomparsa della MADRE.

E' mancato
Giuseppe Bullano
anziano A.T.M.
Ne danno annuncio la moglie Ada, figli Gianfranco, Beatrice e rispettive famiglie. Funerali oggi 19, ore 15, in Nucano con partenza da corso Racconigi 60, ore 14.
— Torino, 17 marzo 1986.

Il Gruppo Anziani ATM partecipa al lutto della famiglia per il decesso del socio
Giuseppe Bullano
— Torino, 18 marzo 1986.

E' mancato improvvisamente
Luigi Ronco
Lo annunciano con infinito rimpianto la moglie Annamaria Fiorito, le figlie Carla e Lucia, i generi, la cara nipotina Fiorella, le sorelle, suoceri, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20, alle ore 8,30, presso la parrocchia SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1986.

La famiglia Lasco partecipa al dolore di Annamaria.

Elena e Beppe sono vicini ad Annamaria ricordando il carissimo LUIGI.

Le nipoti Antonietta e Wanda, con le rispettive famiglie, i cognati Piero, Enzo, le sorelle Mirella e Margherita, partecipano con grande affetto al dolore di Annamaria.

I Condomini, gli inquilini e l'Amministratore dello stabile di via Caprera 47, Torino partecipano commossi al dolore della famiglia per la tragica e immatura scomparsa del figlio
Giorgio Quaglia
— Torino, 19 marzo 1986.

La famiglia Bagetto Mollo partecipano al dolore del geom. Quaglia per la perdita del FIGLIO.

La famiglia Marone e Trucco addolorata partecipano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Giacosa
anni 74
Lo piangono la moglie Cristina, i figli Maria, Bruna, Silvana, nuora, generi e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 20 marzo ore 14,30 a S. Mauro T.se via Rivadora 53. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1986.

(Continua a pag. 7)

MUOIONO PIU' UOMINI CHE DONNE A CAUSA DEL CANCRO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

I dati, che si riferiscono all'84, risultano dal registro tumori delle due regioni. Polmoni, stomaco e colon i punti più colpiti

AOSTA — Di cancro si muore. Dal registro tumori per il Piemonte e la Valle d'Aosta risulta che su 100 mila abitanti c'è stata nel 1984 in Piemonte una mortalità pari a 318,3 tra i maschi e 165,1 le femmine (per Torino si sono avuti rispettivamente 329,5 e 177,9 decessi). Tra il 1980 ed il 1984 in Valle d'Aosta i maschi deceduti per tumori sono stati 388 e le femmine 147,1. Nel dettaglio vediamo come, nei periodi esaminati, i tumori alla bocca, faringe e ghiandole salivari abbiano fatto registrare in Piemonte il decesso di 12,5 maschi (11,6 a Torino) e 18,9 in Valle d'Aosta; le femmine sono state rispettivamente 1,7 (1,6 a Torino) e 2,7. Per il cancro all'esofago 8,3 in Piemonte (8,4 a Torino) e 16,1 in Valle d'Aosta tra i maschi e 1,4 (1,2 a Torino) e 3,2 le femmine. Cancro allo stomaco tra i maschi 33,9 in Piemonte (31,9 a Torino) e 40,2 in Valle d'Aosta, mentre per le femmine la rispettiva mortalità è stata del 14,8 (14 a Torino) e 12,8. Per il colon retto 30,1 in Piemonte tra i maschi (32,8 a Torino) e 18,4 in Valle d'Aosta e le femmine rispettivamente 18,4 (19,5 a Torino) e 15,1 in Valle d'Aosta.

Tra gli altri tipi di tumore più comuni figurano quelli alle vie biliari ed al pancreas con una mortalità tra i maschi pari a 13,6 in Piemonte (13,8 a Torino) e 10,8 in Valle d'Aosta. Tra le femmine 10,9 in Piemonte (10,8 a Torino) e 10,1 in Valle d'Aosta. La mortalità per il cancro al polmone è stata dell'88,2 in Piemonte tra i maschi (90,8 a Torino) e 65,9 in Valle d'Aosta. Tra le femmine rispettivamente 12,1 (14,5 a Torino) e 10,5. Per i tumori al rene la mortalità tra i maschi è stata sia in Piemonte che in Valle d'Aosta di 4,8 (6,5 a Torino) e 2 per le femmine (2,3 a Torino) e 1,5 in Valle d'Aosta. Per la vescica 19,2 tra i maschi in Piemonte (19,3 a Torino) e 19,4 in Valle d'Aosta e per le femmine 2,9 (3,0 a Torino) e 2,6 in Valle d'Aosta. Tra gli uomini il cancro alla prostata ha cagionato 25,6 decessi in Piemonte (27,3 a Torino) e 25,5 in Valle d'Aosta. I tumori tipicamente femminili hanno dato per l'ovaia un indice di mortalità in Piemonte pari a 8,7 (10,4 a Torino) e 7,7 in Valle d'Aosta; quelli all'utero 12,4 in Piemonte (13,8 a Torino) e 12,8 in Valle d'Aosta ed infine la mortalità per tumore alla mammella è stata pari a 33,1 in Piemonte (36,6 a Torino) e 25,8 in Valle d'Aosta.

Giuseppe Margot

La AGV ha deciso di trasferirsi nei nuovi capannoni di Spinetta Marengo

I PRESTIGIOSI CASCHI PER CAMPIONI NON SARANNO PRODOTTI A VALENZA

VALENZA — Tra poche settimane scatterà anche in Italia l'operazione-casco, con l'entrata in vigore della nuova legge sull'obbligatorietà del «copricapo» per i motociclisti. L'AGV, la prestigiosa industria valenzana che «veste» i campioni di automobilismo e motociclismo, è pronta: nuovi capannoni, accordo sindacale «di ferro» con 35 nuove assunzioni, soprattutto un contratto con la Piaggio per produrre ben mezzo milione di caschi destinati al mercato interno.

Finora l'AGV (un'ottantina di dipendenti destinati a superare i cento con l'entrata in produzione dei nuovi assunti) ha esportato il 60 per cento del suo prodotto: un'azienda di medie dimensioni ma conosciuta in tutto il mondo grazie alla qualità dei suoi caschi ed all'intelligente promozione pubblicitaria portata avanti dal titolare, Gino Amisano.

Adesso che anche il mercato italiano si apre a nuove prospettive l'AGV non poteva lasciare ulteriore spazio alla concorrenza: «*Lo sforzo che stiamo facendo va appunto in questa direzione; non vorremmo essere costretti ai margini proprio nel nostro paese*», spiega Amisano. Tutto bene quindi.

Ma anche questa operazione che sembra soddisfare tutti (più produzione, più vendita, più occupazione) non ha mancato di suscitare polemiche. Perché l'AGV si trasferisce da Valenza; per ora c'è ancora un margine di incertezza, in città resta la sede, una parte della lavorazione e soprattutto il reclutamento dei nuovi addetti. E' chiaro però che il futuro della fabbrica è nei nuovi capannoni acquistati ed entrati in funzione all'inizio di marzo a Spinetta Marengo, sobborgo industriale di Alessandria. Gino Amisano ha ripetutamente dichiarato di aver avuto tutte le intenzioni di restare ed ampliarsi in città (cui afferma di essere talmente legato da averla voluta inserire anche nella ragione sociale: AGV, cioè Amisano Gino Valenza), ma le condizioni offerte dal Comune e soprattutto i continui cambi di amministrazione lo hanno costretto a cercare altrove.

Inoltre anche Ippolito Negro, del sindacato dei tessili, ha accusato tutte le amministrazioni valenzane, passate e presenti (fino a due anni fa c'era una giunta di sinistra, oggi c'è un pentapartito) di colpevole «disattenzione» nei confronti dello sviluppo dell'area industriale prevista dal Piano regolatore.

Anche in Consiglio non sono mancate le baruffe, con il pci, oggi all'opposizione, che ha accusato: «*Noi l'accordo con Amisano l'avevamo quasi fatto; voi non siete stati capaci di concludere*». Mentre dc e psi hanno ribattuto: «*Abbiamo fatto il possibile, ma la politica degli oneri di urbanizzazione eccessivamente alti l'avete varata voi*». Recentemente poi il psi è tornato sull'argomento: «*Amisano cercava di spendere il meno possibile e aveva chiesto al Comune facilitazioni inaccettabili. Ha trovato di meglio a Spinetta, buon per lui; adesso però non venga a colpevolizzare l'amministrazione*». Resta il fatto che l'area industriale è stata finora un fallimento: troppe aziende non hanno trovato conveniente insediarvisi e sono andate via da una Valenza economicamente sempre più legata solo all'oreficeria.

Piero Bottino

A Incisa Scapaccino, la ditta «Vincenzo Odore» respinge le accuse

«IL NOSTRO VINO NON UCCIDE»

ANALISI PRIVATE AVREBBERO ESCLUSO LA PRESENZA DI ALCOL METILICO

(Segue dalla 1ª pagina)

logici, *perfettamente in regola*». Prima di finire in vetro, il vino «*è filtrato, sterilizzato e pastorizzato per stabilizzarlo, con temperature fino a 60-70 gradi centigradi*». Poi, il trasferimento nei depositi dei supermercati, ad Arenzano (Genova) e a Pieve Emanuele (Milano). Infine, l'arrivo nei punti di vendita della «GS» e della «*Esselunga*». Ma anche i supermercati effettuano controlli: «*Hanno un loro laboratorio e le analisi sono quasi quindicinnali. Le pare che noi potremmo pensare di mandare un prodotto scadente? Con tutti i concorrenti pronti a subentrare? E se il vino fosse avvelenato, possibile che nessun analista se ne sia accorto?*»

Adesso, nel salotto è anche entrato Carlo Odore, appena ritornato da Asti. Sembra sollevato, forse non vede subito i giornalisti, si lascia andare: «*E' tutto a posto, è tutto a posto*». Un'indiscrezione sulle prime analisi astigiane? Odore si fa sospettoso, poi smentisce: «*Non posso dire nulla, mi hanno detto di non parlare. Ma io sono tranquillo. Siamo gente onesta e lo dimostreremo. Sì, da Milano mi hanno chiesto di nominare un nostro consulente per le perizie*».

L'intervista si conclude. Difficile strappare altre «verità» nella cantina «*Vini Vincenzo Odore*». Difficile trovare spiegazioni per quell'alcol metilico nel «*vino killer*». Le sole ipotesi arrivano dai tecnici di Asti. C'è chi parla di vino prodotto con supertorchiature, capaci di spremere dalle vinacce quantità eccessive della sostanza. Altri, invece, lanciano la pista di alcol etilico di contrabbando, in realtà metilico, usato per alzare la gradazione alcolica. Troppo poco, per fare luce sul giallo del vino che uccide.

Ettore Boffano

Benito Casello è morto

Mario Stocchino (a destra) e Luca Barsanti, direttore e vicedirettore del supermercato dove è stato acquistato il vino

Le indagini

Dalla procura della Repubblica di Milano sono partite comunicazioni giudiziarie per Carlo e Vincenzo Odore, titolari dell'azienda vinicola che ha prodotto e commercializzato il «Barbera da tavola» che sarebbe responsabile dell'avvelenamento di tre persone decedute nei giorni scorsi a Milano. Le ipotesi di reato sono: omicidio colposo plurimo, lesioni colpose e violazione della legge che fissa i limiti massimi di alcol metilico permessi nel vino.

Le bottiglie assassine

Si tratta quasi sicuramente di quelle etichettate come «Barbera del Piemonte», contenenti un barbera «da tavola» e di un vino bianco «da tavola», imbottigliate dalla ditta Vincenzo Odore di Incisa Scapaccino (Asti) e vendute nei supermercati GS, Esselunga e Coop. Accertamenti di laboratorio, eseguiti a Milano dall'Istituto di medicina legale e dall'ufficio provinciale di igiene e profilassi su campioni di vino prelevato nei supermercati e presso la ditta produttrice, avrebbero rivelato la presenza di alcol metilico in quantità superiore a quella prevista dalla legge.

Torino non corre rischi

Il «Barbera del Piemonte» della ditta Vincenzo Odore non è venduto in Piemonte tranne che a Novara nei due supermercati GS di corso Trieste e via Ghibellini. Anche a Novara, comunque, il vino è stato sequestrato.

Che cos'è l'alcol metilico

La sua corretta formula è CH_3OH. La differenza tra alcol etilico e alcool metilico, per i non addetti ai lavori è minima: un atomo di carbonio in più nella molecola dell'alcol etilico. Bisogna tenere presente però che se l'alcol etilico è commestibile, quello metilico è un potente veleno che causa cecità, convulsioni e morte. Tracce di alcol metilico — in misura infinitesimale — si trovano in tutti gli alcolici, e sono responsabili degli effetti negativi (mal di stomaco, vomito, annebbiamento della vista) dell'ubriachezza. Come mai nelle bottiglie mortali si trovavano forti dosi di alcol metilico? L'ipotesi più probabile è che a causarne la presenza sia stata la pressatura troppo «spinta» dell'uva.

Chi sono le vittime del vino mortale

Si chiamavano Benito Casello, Armando Bisogni e Renzo Cappelletti, erano di Milano e — pare — tutti forti bevitori. Il «Barbera del Piemonte» pertanto sarebbe letale solo se bevuto in grandi dosi. Gli inquirenti non escludono che in passato il vino adulterato abbia mietuto altre vittime, soprattutto fra gli etilisti.

I ricoveri in ospedale

Altre persone avrebbero bevuto il «Barbera del Piemonte» e sarebbero rimaste intossicate, sebbene in modo non grave. Alvaro Antinori, di Milano, è ricoverato all'ospedale Niguarda di Milano. Dichiarato fuori pericolo, soffre di disturbi alla testa e alla vista. Un'altra persona è stata dimessa ieri dallo stesso ospedale.

I provvedimenti

Mentre le Usl della Lombardia hanno già provveduto a bloccare i due tipi di vino in questione nei vari punti di vendita, il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Nobili ha chiesto agli uomini del nucleo antisofisticazioni di Torino di recuperare un elenco delle forniture effettuate dalla ditta «Odore» negli ultimi due mesi. Segnalazioni sono state fatte anche in Liguria dove il vino era pure commercializzato. Intanto, i carabinieri hanno bloccato le cantine dello stabilimento, con i circa 2000 quintali di «Barbera del Piemonte» ed i circa 1000 quintali di altri vini che si trovano nei contenitori in acciaio inossidabile e vetroresina.

Le dichiarazioni

Per il professor Carlo Volpato, ufficiale sanitario del Comune di Milano non ci sarebbero dubbi: «Dalle analisi chimiche eseguite nel nostro laboratorio su alcuni campioni di questo vino è risultata una presenza in esso di alcol metilico in quantità superiore a quella prevista dalla legge. Chi ha pertanto in casa un vino di questa ditta farà bene a non berlo». Secondo il presidente della Camera di Commercio di Asti, Vittorio Vallarino Gancia, «è escluso nel modo più assoluto che si sia potuto aggiungere alcol metilico al vino per alzarne la gradazione alcolica o migliorarne la qualità». Di conseguenza, secondo Vallarino Gancia, «il veleno può essere stato introdotto solo dalla mano di un criminale».

Il «caso» del Barbera rischia di screditare una categoria

TENSIONE PER CENTINAIA DI VITICOLTORI

In passato «vino allo zucchero», ma nessun episodio così grave

ASTI — Enorme sensazione, duro colpo all'immagine del buon vino e alla commercializzazione di questo prodotto la vicenda del micidiale alcol metilico trovato in bottiglioni di Barbera acquistati nei supermercati di Milano e che avrebbe causato nel capoluogo lombardo la morte di tre persone. Gli operatori vinicoli locali sono sotto choc e stamane, nel salone della Camera di commercio — che ogni mercoledì viene trasformata in «Borsa Vini» per la presenza di un centinaio e più di commercianti, produttori vinicoli di diverse regioni italiane — non si è parlato d'altro che del «giallo».

Prima delle 8 erano già numerosi gli operatori vinicoli in attesa che venisse aperto il portone dell'ente camerale. Il commento è unanime: prima di pronunciarsi si devono attendere i risultati definitivi delle analisi. C'è anche chi se la prende con i giornali e la tv che sarebbero stati troppo precipitosi nel dare in pasto al pubblico una notizia che avrà grosse conseguenze per l'economia astigiana.

E se le analisi confermeranno i sospetti? «*Allora* — risponde un emiliano che aquista sul mercato di Asti ingenti partite di Barbera — *i responsabili dovranno finire in galera*».

La provincia di Asti, eminentemente agricola e vinicola in particolare, ha già registrato nel recente passato alcuni scandali che hanno riguardato la sofisticazione dei vini con l'uso dello zucchero, prodotto utilizzato nei Paesi europei ma vietato in Italia. Molte denunce, molti processi ancora da celebrare, diverse le persone arrestate. Si trattava però solamente di zucchero che viene impiegato per aumentare il grado alcolico. L'impiego però — se c'è stato — di alcol metilico è ben più grave. Mai prima d'ora, negli ultimi quarant'anni di produzione vinicola, nell'Astigiano si è sentito parlare di denunce per l'aggiunta di questa sostanza tossica che porta alla cecità o anche alla morte.

Il «giallo del Barbera» (etichettato come Barbera del Piemonte) è scoppiato proprio alla vigilia della premiazione per il decimo Concorso provinciale dei vini nuovi (cioè prodotti nel 1985) battezzati «Vini della Luna di marzo». Sabato prossimo, infatti, duecento produttori astigiani riceveranno l'attestato dell'ente camerale quali vinicoltori del concorso dei vini con ottime caratteristiche qualitative. I prodotti premiati sono stati sottoposti al vaglio degli assaggiatori dell'Onav che si rendono garanti della genuinità. Alcuni vini, pur non avendo difetti marcati, non sono stati premiati poiché si presentavano velati o risentivano ancora degli odori della fermentazione.

«*Abbiamo fatto una selezione accurata* — dice Ezio Rampone, presidente degli assaggiatori astigiani —. *Gli elenchi dei premiati compariranno sui giornali e verranno messi a disposizione degli operatori della Borsa dei vini*».

«*Con queste iniziative la Camera di commercio* — dice ancora Rampone — *intende assicurare il consumatore che si tratta di vini sani, di acidità costante, vini soprattutto genuini*».

Ma solo la cerimonia di sabato non basta a ridare tranquillità ai consumatori ed è per questo che nei prossimi giorni produttori, industriali, tecnici si riuniranno per stabilire una serie di iniziative anche allo scopo di salvaguardare il nome e gli interessi di centinaia di viticoltori.

Vittorio Marchisio

(Segue da pagina 6)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gustavo Ruvinetti

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti moglie, figli e parenti tutti.
— Frascorano, 19 marzo 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vaudagna (Nuccio)

Lo annunciano costernati la moglie Gina, la figlia Marisa con il marito Renato Caccia e l'adorato Massimo, il fratello Gino con Rita e figli, cognata Francesca, cognato e parenti tutti. Si ringrazia il dott. Arrigo Barzano per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi, ore 15, a Borgiallo con partenza da Torino, ore 14, via Lodi 8. Servizio pullman.
— Torino, 19 marzo 1986.

Si uniscono con affetto al dolore di Marisa Carla Ghibellini e la Fidam piemontese.

Partecipano al dolore le famiglie Brunelli.

Non è più con noi

Giovanni Canto

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Luigia, la figlia Vitalia con Sergio, Laura e Elide, il fratello e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1986.

E' mancata ai suoi cari

Anna Di Rutigliano

Ne danno il triste annuncio i fratelli Antonio, Raffaele, Elide e Wilma, cognate, cognati, nipoti tutti. Funerali giovedì, ore 15, parrocchia San Bartolomeo di Vinovo.
— Torino, 19 marzo 1986.

E' tragicamente mancata

Adelaide Rosso ved. Roletto

A funerali avvenuti, prostrati lo annunciano il figlio Ezio con la moglie Paola. Un ringraziamento all'amico Nello per l'affettuosa dedizione.
— Torino, 19 marzo 1986.

Partecipano al dolore le famiglie Perini, Turturi, Lofaro, [illegible].

A funerali avvenuti, il figlio Giancarlo comunica agli amici e ai compagni d'Arma che la mamma

Maria Ratti

si è unita in cielo al marito generale degli alpini Giuseppe e al figlio tenente di artiglieria alpina Pierluigi. Per ricordarli sarà celebrata una Santa Messa alle ore 18 del 2 maggio nella parrocchia San Pellegrino corso Racconigi 28.
— Torino, 18 marzo 1986.

Il Comitato provinciale della Associazione nazionale famiglie Caduti dispersi in guerra si associa al cordoglio della famiglia Ratti per la perdita della cara PRESIDENTE.

Non ci sorride più

Maddalena Perlo ved. Ravanelli

Lo annunciano con affetto la figlia Luciana col marito Ernesto De Ferrari e Franca, le sorelle Emilia e Nena, la consuocera Gina, parenti tutti. Funerali giovedì 20 ore 8,30 Parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 17 marzo 1986.

Improvvisamente è mancato

prof. Antonio Revelli

L'annuncia con immenso dolore il fratello Luigino. Funerali giovedì 20 ore 8,30 Cappella Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1986.

Enrico Castiglioni profondamente commosso per la perdita dell'amico

prof. Antonio Revelli

partecipa con dolore al lutto del fratello Luigino.
— Torino, 18 marzo 1986.

Piangono l'amico ANTONIO:
Gianni Matta
Roberto Mangimelli
Giuliana Gotti
Maria Gachet e Alberto Di Giacomo
Maria Consolata Queglino
Pierluigi Azario
Maria Antonietta Alemtano
Anna e Clara Savasa
Anna Delmastro
Mapi Salvadori Del Prato
Fabrizio Frugagi
Sergio Vendrame
Emanuele Ozzetti
Adriana e Cesare Mattedo
Gabriella Lora Totino
Eugenio Gatto
Rita e Davide Peiretti
Ibrea Gallo
Laura Treves
Luisa Porzio
Luciano e Pinuccia Fornero
Wally e Nelina Peroni
Lia Careggio
Laura Brunetta
Daniela Berardino
Antonella Golia
Davide Berta e famiglia.

Savina Nebretti
Matteo Bagnasco
Matteo Sciolari
non dimenticheranno il loro professore di piano

Antonio Revelli

— Torino, 18 marzo 1986.

Improvvisamente è mancato

Arcangelo Vigliotti

Lo piangono la moglie Speranza, i figli Antonio, Giuseppina e Maria Grazia, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 20 corr. ore 8,30 Parrocchia S. Barnaba. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1986.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Bellino Racl

anni 54

Lo piangono la moglie Giuseppina Sperla, il figlio Danilo, la mamma Rosa e parenti tutti. Funerali in Carmagnola giovedì 20 marzo ore 15 dall'abitazione.
— Carmagnola, 18 marzo 1986.

Improvvisamente è mancato

Nino Marengo

Carrozziere

Lo piangono la moglie Enza, i figli Wanda, Ugo, Silvana, generi, fratello, sorelle, cognati, i nipoti Monica e Roberto, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi 19 alle ore 15,30 da via Moncalvo 4, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 18 marzo 1986.

Le famiglie Basso e Della Giustina partecipano al dolore della famiglia Marengo.

Teresa Ciocca ved. Quirico è vicina al dolore della famiglia Marengo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlato Zagato

anni 17

Addolorati l'annunciano la mamma Antonina, il papà Giuseppe e parenti tutti. Funerali giovedì 20 corrente ore 14,30 Parrocchia Santa Rosa (via Bessuard 72).
— Torino, 18 marzo 1986.

Compagni tutti dell'ITIS Baldracco, Preside, Vice preside, Docenti, Personale ausiliario affranti ricordano CARLO con immenso affetto.

E' mancata

Caterina Camoletto ved. Gallo

anni 86

L'annunciano il figlio Giacomo con la moglie Eugenia e il nipote Carlo con Anna e parenti tutti. Funerali giovedì ore 15,30 da via Umberto I 3.
— Volpiano, 19 marzo 1986.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del compianto

Leopoldo Barbero (Dino)

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore.
— Torino, 19 marzo 1986.

Le famiglie Peano e Petrocchi, nel ricordo del caro

Angelo

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
— Cuneo, 19 marzo 1986.

ANNIVERSARI

1973 — 1986

dott. Giannino Barco

ostetrico ginecologo

La moglie lo ricorda con immutato amore rievocando gli ideali di professione di lotta per la libertà.

1980 — 1986

Giacomo Sicia

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Il 19-3-1985

Enrico Piovano

e

Janet Lemmon

residenti Ginevra, persero la vita sotto una valanga, sul monte Cavanale gruppo Ortler. Erano guidati dal Club Alpin Suisse Ginevra. I famigliari sconvolti dalla tragedia dolorosamente ricordano. S. Messa in Rivoli, parrocchia Collegiata, il 19-3-1986 ore 18.
— Torino, 19 marzo 1986.

1984 — 1986

Roberto Martin

L'affetto sincero e profondo che ci ha unito in vita è conforto e rimpianto di ogni giorno. Tua moglie.

19-3-83 — 19-3-86

Guido Radic

architetto e pittore

Il suo esempio di bontà e la sua gioia di vivere sono sempre con noi. S. Messa 20 corrente ore 18. Collegio San Giuseppe Torino.

E' in edicola

il mensile dei piemontesi che contano

CHE COSA PREPARA IL FUTURO PER L'ECONOMIA ITALIANA E MONDIALE

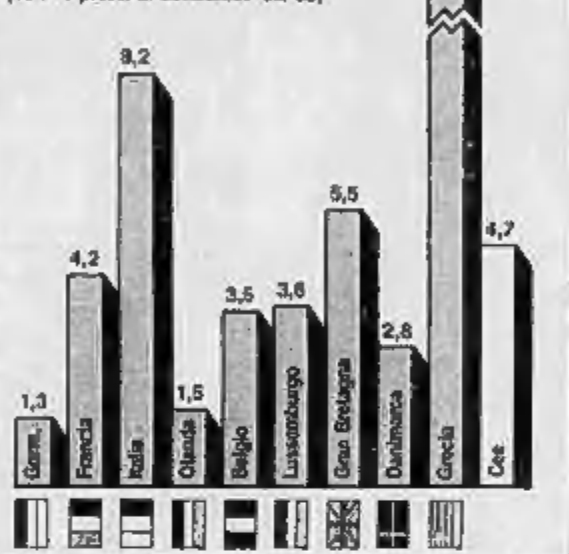
«INFLAZIONE PIU' BASSA SCENDERANNO I PREZZI E IL DEBITO ESTERO»

ROMA — Il prodotto interno lordo italiano nel 1986 crescerà del 2,4 per cento, nell'87 del 3,5 per cento. I prezzi al consumo quest'anno si fermeranno al 6,1 per cento, mentre nell'87 scenderanno ulteriormente al 4,6 per cento. La bilancia commerciale dopo il passivo di 14.066 miliardi, quest'anno dovrebbe segnare un deficit di solo 540 miliardi. Ma a partire dall'87 il rosso dell'interscambio commerciale con l'estero tornerà a correre passando dai 2351 miliardi dell'87 fino al 5958 del '90. La bilancia dei pagamenti invece quest'anno tornerà in attivo (+8107 miliardi) e manterrà per tutto il resto degli Anni Ottanta un andamento positivo.

Sono queste le principali indicazioni contenute nel rapporto di Prometeia che verrà presentato dopodomani a Bologna. Una fondamentale previsione sulla nostra economia, una lettura dell'andamento dei prossimi anni.

Il quadro macroeconomico contenuto nel rapporto di Prometeia mostra che la riduzione della bolletta petrolifera ed il calo del dollaro rappresenterebbero solo una boccata d'ossigeno per l'economia italiana.

Il tasso di crescita medio del prodotto interno lordo nel decennio '86-'90 si attesterà su valori decisamente superiori a quelli del quinquennio [illegible] trascorso. L'inflazione sarà in calo, ma non riuscirà a scendere sotto il 5 per cento nei prossimi cinque anni.

Nel rapporto di Prometeia si parla di un «pavimento» per l'inflazione italiana al di sotto del quale è difficile scendere. L'unico fronte sul quale si potranno misurare decisi miglioramenti è quello della bilancia dei pagamenti. Il pesante debito estero dell'Italia, vincolo strutturale per l'economia nazionale, tenderà a ridursi sino a registrare un saldo positivo nell'88 (+0,2 per cento in rapporto al prodotto interno lordo). La caduta del dollaro e del prezzo delle materie prime non si tradurrà facilmente in un avanzamento della competitività dell'Italia sui mercati mondiali.

La forbice fra esportazione ed importazione apertasi con la prima crisi degli Anni 70, non verrà riassorbita. In termini di percentuali del prodotto interno lordo, l'export italiano rimarrà intorno al 5 per cento, mentre le importazioni non scenderanno al di sotto del 6 per cento. Le importazioni nell'87 arriveranno addirittura a toccare il 7,1 per cento.

Lo sgravio petrolifero coinvolgerà solo in parte i conti della finanza pubblica. Le maggiori possibilità di espansione economica ed il rientro dell'inflazione, nel quinquennio 1986-90, metteranno in moto significativi meccanismi di aggiustamento automatico del bilancio pubblico, soprattutto nella componente interessi passivi. Infatti il costo medio del debito pubblico misurato sul prodotto interno lordo dovrebbe scendere dal 10,8 per cento dell'85 al 8,7 per cento del '90.

[illegible] tale indice sarà ancora superiore al 10 per cento. Solo a partire dal prossimo anno comincerà a calare significativamente ([illegible] per cento).

Il disavanzo del settore pubblico quest'anno scenderà sotto i centomila miliardi e quindi in qualche modo l'obiettivo del governo verrà rispettato. Il fabbisogno del settore pubblico in rapporto al prodotto interno lordo scenderà al 14,9 per cento entro l'87.

Successivamente si stabilizzerà sul 14 per cento senza mostrare una tendenza ad ulteriori cali.

r. e.

E IL DOLLARO SI INDEBOLIRA' ANCORA

L'Ufficio Studi della Banca Nazionale del Lavoro ha prodotto di recente un grosso rapporto sulle previsioni economiche mondiali per il 1986. Intendiamo qui soffermarci sulle ipotesi di base che hanno costituito il punto di partenza per l'elaborazione degli scenari previsti dell'economia di una trentina di Paesi e limitarci a cogliere alcune generali indicazioni di fondo.

Otto ipotesi:

1) per la prima volta dal 1979, nel 1986 il dollaro dovrebbe indebolirsi notevolmente rispetto alle altre principali valute;

2) i prezzi internazionali delle materie prime, dopo il calo del 1985, dovrebbero restare nel 1986 abbastanza stabili;

3) la domanda internazionale per il petrolio dovrebbe permanere debole, con prezzi stabili o calanti;

4) l'andamento della domanda mondiale di importazioni nel 1986 dovrebbe essere migliore che nel 1985 (+5 per cento);

5) moderatamente calanti dovrebbero essere i tassi di interesse internazionali;

6) l'indebolimento delle quotazioni del dollaro dovrebbero far migliorare leggermente la situazione dei Paesi in via di sviluppo fortemente indebitati;

7) soprattutto nei Paesi industrializzati (ma anche in alcuni in via di sviluppo) dovrebbe inoltre continuare la tendenza al calo dell'inflazione;

8) non si prevede che nel 1986 in alcun Paese possa calare sensibilmente la disoccupazione.

Si stima che nel 1985 il prodotto lordo mondiale sia stato pari a 13.[illegible] miliardi di dollari, ma i tre giganti dell'economia mondiale contano insieme per circa metà di tale cifra, con questi «pesi»: Usa 20 per cento, Giappone 10 per cento, Urss 8,5 per cento. Gli Usa sono passati da una crescita del prodotto lordo del 6,8 per cento nel 1984 a una crescita del 2,5 per cento nel 1985. Nel 1986 dovrebbero portarsi sul 3 per cento. Questo miglioramento dovrebbe contribuire alla tenuta della ripresa economica generale. L'economia americana potrebbe continuare a far barriera contro più forti tendenze alla depressione.

Per il 1986 l'Ufficio Studi della Banca Nazionale del Lavoro indica un quadro economico «complessivamente non ottimistico, ma nemmeno sfavorevole».

Carlo Beltrame

Il ministro sulla favorevole congiuntura dopo la discesa dei prezzi petroliferi

GORIA: «BISOGNA CREARE OCCUPAZIONE NON AUMENTARE I SALARI DI CHI LAVORA»

ROMA — *«Il vantaggio che l'Italia ricaverà dal calo dei prezzi petroliferi deve servire a tenere il più alto possibile il livello dello sviluppo, accompagnandolo però con il pareggio della bilancia dei pagamenti. Questa è la strada che dobbiamo scegliere rispetto all'alternativa fra utilizzare le risorse petrolifere per rimborsare il debito estero o accelerare troppo lo sviluppo, ritrovandoci poi con un passivo commerciale simile a quello del 1985».*

Questa la tesi del ministro del Tesoro, Giovanni Goria. Questa è la via migliore per utilizzare la grande opportunità petrolifera che nel corso dell'anno farà risparmiare ai Paesi consumatori una cifra oscillante fra i 60 e i 100 miliardi di dollari. Ma l'accelerazione dello sviluppo — tiene a precisare il ministro — deve servire soprattutto a creare occupazione, non ad aumentare i salari di chi ha già un lavoro. *«La disoccupazione per i prossimi cinque anni sarà ancora un'emergenza. Il problema non può essere rinviato, a differenza del rimborso del debito estero. Mi rendo conto che è una battaglia politica difficile perché si tratta di difendere la minoranza dei disoccupati rispetto agli occupati».*

«Questa disoccupazione nei prossimi cinque anni sarà ancora un'emergenza»

Riguardo al momento di euforia che la Borsa continua a registrare in questi giorni, Goria ha rivolto un esplicito invito alla cautela. Ma ha anche aggiunto che è auspicabile che nuove imprese vadano in Borsa. *«La Consob ha fatto tutto il possibile per favorire la cosa dal punto di vista procedurale e da parte nostra non possiamo che predicare in questo senso. Ma guai a portare in Borsa chi prima non ci sarebbe andato solo perché oggi tutti i titoli salgono».*

Circa il problema del costo del denaro Goria ha voluto sottolineare che non si tratta di una variabile indipendente. *«E' il prezzo di una merce che regola la domanda e l'offerta, e quest'ultima dev'essere limitata se non vogliamo perdere il controllo della situazione. Ma non vi è dubbio che si stanno consolidando le ragioni per una futura discesa dei tassi».*

Il ministro ha concluso rilevando che spesso, come accaduto in settembre, non è vero che se la Banca d'Italia dà il segnale, diminuendo il tasso di sconto, le banche si adeguano. *«Allora non facciamo nulla di tutto ciò. Quindi il problema non è chi parte per primo nella diminuzione, ma la valutazione momento per momento ciascuno nella propria sfera di azione».*

LIQUIDAZIONE C.I.T.O.
AFFARI DA MITO!
Per cessazione attuale società e subentro nuova società, diamo corso a questa eccezionale e irripetibile
LIQUIDAZIONE SENZA PRECEDENTI
Una scelta tra migliaia di selezionatissimi
TAPPETI
ORIENTALI AUTENTICI
Persiani, Indiani, Turchi, Pakistani, Russi, Cinesi di nuova, vecchia e antica lavorazione
A PREZZI
SENZA PARAGONE
Anche con pagamento dilazionato sino a 12 mesi.

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
orario 9-12.30 15-19.30
TORINO via Lagrange 10 Tel. (011) 519665
MILANO v.le Tunisia ang. via Settala Tel. (02) 2716803

CROCIERE AL VIA MENO TURISTI USA PIU' ITALIANI

La Achille Lauro dopo l'assalto terroristico avrà a bordo agenti armati

GENOVA — Per la stagione 1986 il mercato crocieristico italiano punta le sue carte su una crescita della domanda interna: alle prese con la caduta verticale delle prenotazioni provenienti dagli Usa, gli operatori del settore hanno messo in preventivo una riscoperta della vacanza sui mare da parte degli italiani.

La Pasqua cosiddetta bassa non ha, tuttavia, favorito per il [illegible] questa tendenza: per la crociera pasquale della «Achille Lauro» la prima della stagione, in partenza sabato prossimo da Genova, la metà delle 600 prenotazioni pervenute sono rappresentate da turisti tedeschi.

«Per le crociere della prossima estate — sostiene Franco Righetti, responsabile dell'ufficio crociere della sede genovese della flotta Lauro — assistiamo a una buona presenza di prenotazioni dall'Italia».

Dopo la tragica esperienza del sequestro, alla flotta Lauro hanno puntato sulla sicurezza dei passeggeri: sabato prossimo, una squadra di agenti privati si imbarcherà con i crocieristi a bordo della nave blu in rotta per Alessandria, Port Said e Limassol.

I segnali di una ripresa del mercato crocieristico interno sono condivisi anche da Roberto Ricciardi, responsabile del settore crociere della compagnia di navigazione Grimaldi.

«E' una tendenza che dovrebbe manifestarsi nei prossimi mesi anche se segnali positivi provengono già dalla tradizionale clientela tedesca, svizzera e francese».

«Le prospettive per l'86 — sostiene Salvatore [illegible] responsabile delle relazioni esterne della Costa Armatori — dovrebbero essere favorite dalla nostra politica dei prezzi: gli aumenti, infatti, si sono mantenuti sensibilmente inferiori all'andamento dell'inflazione. Da questa politica ci aspettiamo un allargamento del mercato».

Ma l'intesa non si presenta facile

CON UN ACCORDO OPEC PETROLIO PIU' CARO?

GINEVRA — L'Opec sarebbe disposta a rinunciare alla guerra dei prezzi e a riprendere una politica di controllo della produzione allo scopo di difendere i prezzi petroliferi: questo almeno è quanto sono pronti a fare la maggioranza dei tredici ministri riuniti da domenica a Ginevra per una revisione generale della politica di cartello. Tuttavia, la strada per un accordo non si presenta facile e qualcuno assicura che occorrerà trattare a lungo, magari tutta la settimana.

Il ministro del petrolio del Kuwait, Ali Kkhalifa Al-Sabah, ha dichiarato che la maggioranza dei ministri sono pronti a rinunciare alla lotta per conquistare una fetta più grossa del mercato internazionale, la cosiddetta «parte equa», e ritornare, invece, alla più collaudata strategia di difesa dei prezzi per mezzo dei tagli alla produzione. Se i tredici riescono a mettersi d'accordo su questo, i prezzi di mercato potrebbero invertire rotta e risalire oltre i 15 dollari al barile, almeno in un primo tempo, secondo gli analisti di tutto il settore.

Al-Sabah, quanto al suo Paese, ha detto che come si era adeguato alla politica di ampliamento della quota di mercato deliberata a dicembre dall'Opec, mettendo in conto una caduta dei prezzi, così ora si adeguerà alle nuove decisioni se l'Opec decide di mutar tattica. D'altra parte, ha ammonito, se i tredici non si mettono d'accordo e non rispettano quanto concordato, rischiano una «catastrofe».

Notizie poco gradite per i Paesi dell'Opec giungono da Londra dove il cancelliere dello scacchiere in sede di presentazione del nuovo bilancio ha ribadito che l'Inghilterra non intende ridurre la produzione di petrolio per assicurarsi livelli di prezzo più elevati ma che lascerà mano libera alle compagnie petrolifere di gestire i prezzi come più conviene.

A Ginevra gran parte della giornata è passata in incontri privati tra i vari ministri che sono tornati a riunirsi in sede di conferenza in serata, dopo che il gruppo di esperti nominato lunedì aveva messo a punto una serie di previsioni aggiornate su produzione e prezzi.

r. e.

IN CINA MODA BOOM

PECHINO — Il mezzo miliardo di donne cinesi nuovamente coscie della propria femminilità, per lunghi anni sacrificata dagli ideali rivoluzionari, vogliono abiti moderni, pratici e alla moda.

Secondo l'agenzia «Nuova Cina», per soddisfare questa richiesta «insaziabile», 200 dei più noti disegnatori cinesi d'alta moda si sono riuniti in questi giorni a Dalian, grande centro industriale del Nord Est che lancia ogni anno sul mercato un migliaio di nuovi modelli. Nel corso del simposio gli stilisti hanno deciso che il settore deve essere sviluppato creando modelli che siano un connubio tra la tradizione cinese e la moderna praticità occidentale.

In Cina esistono già 200 scuole di moda e una nuova scuola di taglio e disegno è stata aperta questo mese a Pechino. Il corso di due anni costa 1400 yuan (circa 700 mila lire).

SCARICHI RINVIATA LA LEGGE

ROMA — Transitoriamente sino al 31 maggio prossimo gli insediamenti industriali non ancora in regola con le disposizioni in materia di depurazione degli scarichi per la mancata attuazione delle relative opere pubbliche, possono riferirsi alla legge 319 del 1976.

La deroga è specificata nel decreto legge n. 67, entrato in vigore oggi e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di ieri, che prevede misure provvisorie per gli scarichi degli insediamenti produttivi e degli impianti centralizzati di depurazione.

Il provvedimento è volto a tamponare «situazioni che impediscono la legittima continuazione della produzione con gravi riflessi sull'occupazione»; tuttavia i titolari degli scarichi interessati sono tenuti «ad adottare le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento».

ASSICURATI RAMO VITA PIU' 187%

ROMA — E' il ramo vita quello che negli ultimi cinque anni ha messo a segno il maggior incremento della raccolta premi.

Dal 1980 al 1985 (i dati di quest'ultimo anno non sono ancora stimati) l'incremento percentuale della raccolta premi è stato del 187,6 per cento a fronte del 145,3 per cento del totale dei rami danni e del 156,6 per cento per il solo ramo che riguarda le assicurazioni auto. Un risultato molto significativo circa le attuali tendenze del mercato.

Se si confronta questo ultimo dato con il parallelo incremento del prodotto interno lordo e anche dell'aumento del costo della vita, risulta poi che il prodotto interno lordo è aumentato del 98,9 per cento mentre il costo della vita è salito del 90,7 per cento (fatto 100 il 1980).

LA STANDA LICENZIA I QUADRI

ROMA — I duemila licenziamenti a cui la Standa ha già dato il via, riguardano anche numerosi quadri.

Per questo la Federquadri, che rappresenta circa 600 quadri Standa, ha chiesto ed ottenuto di essere convocata alle trattative che si svolgono nella giornata di oggi presso il ministero del Lavoro.

Il segretario generale Federquadri-Confederquadri, Amedeo Criscuolo, ha espresso dure considerazioni nei confronti «di un'azienda sostanzialmente sana, come la Standa, schiacciata dalla logica industriale e finanziaria della Montedison».

E subito dopo ha aggiunto: «Auspichiamo che dopo anni di latente crisi, la Standa esca dalle secche di una gestione poco attenta ai problemi commerciali ed umani».

La trattativa comunque si preannuncia molto difficile, data la posizione «dura» manifestata dall'azienda.

LA VERIFICA OGGI PARTE (IN SORDINA)

Primi incontri bilaterali fra Craxi e i leader del pentapartito

ROMA — Incomincia la verifica tra i cinque partiti della maggioranza di governo. Oggi il presidente del Consiglio Craxi dovrebbe incontrare, in successione, Biondi (pli), Nicolazzi (psdi) e Spadolini (pri). Domani sarà la volta di Martelli (vice psi) e De Mita (dc). Incontri, si presume, brevi per un primo giro d'orizzonte, mentre — come ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Amato — non è ancora sicuro che ci sia anche l'incontro collegiale.

Nel gruppo dei partiti laici sembra che siano solo i liberali ad insistere quasi quotidianamente affinché la verifica si concluda al più presto, sia pure soltanto per uscire da una atmosfera di incertezze «e *realizzare* — ha dichiarato Biondi — *in chiave di solidarietà e collegialità gli accordi di governo senza ulteriori ritardi o riserve mentali*». Biondi ha poi spiegato che l'iniziativa dei senatori liberali, che hanno chiesto un dibattito in parlamento sui temi economici in modo che non tutto si esaurisca «*solo fra i partiti di governo e nei colloqui preliminari dei loro segretari*», accompagna e non ritarda i tempi della verifica.

A Piazza del Gesù i democristiani sono convinti che sia necessario affrontare senza ulteriori indugi i problemi reali del paese, anche per cogliere a pieno i benefici della favorevole congiuntura internazionale. Non si può nascondere una certa delusione per i ritardi nella verifica. Il vicesegretario Scotti ritiene che occorrano atti politici concreti e si chiede, in una dichiarazione, perché si procrastino decisioni politiche importanti.

Secondo Donat-Cattin questa verifica non sarà diversa da quelle che si sono tenute negli ultimi tempi. In un articolo scritto su *Terza fase* il leader di Forze Nuove critica aspramente i vertici del partito e, per quanto riguarda l'alternativa a Palazzo Chigi, afferma che doveva essere discussa con le altre forze politiche della maggioranza quando si parlò di giunte e del Quirinale.

La risposta dei socialisti è oggi affidata, almeno fino a questo momento, al responsabile del dipartimento Esteri del psi, Spini: «*I socialisti* — sostiene — *non si sottraggono certo al confronto, però vogliono capire che cosa significa verifica. Se per verifica si intende la volontà di rafforzare il governo Craxi, certamente si troveranno nei socialisti interlocutori attenti e disponibili. Se invece si intende una sorta di superamento strisciante dell'attuale governo, i democristiani non possono certo pensare di trovare disponibilità nel psi*».

Per i comunisti — lo ha detto Natta — è necessario un chiarimento politico e la verifica cui si appresta la maggioranza non sembra uno strumento idoneo.

Silvia Costa

L'idea era stata avanzata dal pci e non dispiace alla dc

PREFERENZE IN PERICOLO DOPO I BROGLI DI ROMA?

I deputati di base pronti a contrattaccare: «Sarebbe espropriare gli elettori di un diritto di scelta». I dubbi del liberale Bozzi

Aldo Bozzi

ROMA — Come un maremoto, l'onda dei brogli torna ora sul mondo politico, e Montecitorio trema. I quarantotto arresti operati ieri a Roma e nel Lazio hanno riaperto una vecchia ferita che tutti i deputati credevano quasi chiusa e archiviata. Ovviamente, nessun parlamentare teme più per il proprio posto. E, se c'è qualcuno che rischia di essere implicato nell'inchiesta giudiziaria, lo nasconde perfettamente. Ma tutte le truppe parlamentari sono inquiete davanti ad un pericolo che è tornato a concretarsi: l'abolizione dell'attuale sistema di preferenze nelle elezioni politiche.

Così, i capannelli e i divani del Transatlantico sono da ieri in agitazione, dopo la clamorosa maxiretata che ha riportato alla ribalta la vicenda dei brogli elettorali compiuti nelle elezioni politiche del 1983 in numerosi seggi della circoscrizione Lazio. Per il Parlamento quella storia è ormai chiusa: la giunta delle elezioni della Camera ha terminato da un pezzo la sua verifica, i risultati sono irrevocabili, e l'unico deputato che ha perso il posto è stato il dc Cazora, in favore di Silvia Costa.

Certo, c'è sempre il rischio di un altro colpo di scena, se qualcuno di quei quarantotto «pesci piccoli» (tutti componenti di seggio o rappresentanti di lista) dovesse decidersi a parlare — visto il generale clima di pentitismo — dicendo al giudice: «*Sì, ho manomesso i voti di preferenza per conto e su richiesta esplicita dell'onorevole Caio*». Ciò provocherebbe un terremoto politico, dal momento che la magistratura romana ha riscontrato alterazioni delle preferenze in quasi tutte le liste (per l'esattezza riguardano dc, pci, msi, pri, psdi e pli). Ma non è nemmeno questo, lo spettro che agita i sonni e il futuro del corpo parlamentare, bensì il fatto che si parla di farla finita con le preferenze.

La proposta era già stata avanzata tempo fa dal pci, accolta con particolare favore dalla segreteria dc, e non certo malvista dagli altri vertici di partito. L'idea è che l'elettore si limiti a votare il simbolo, senza poter indicare nomi o numeri di candidati: risulterebbero eletti deputati quelli indicati nella lista a partire dal primo, sino al numero totalizzato da quel partito. Così, si spiega, finirebbero il clientelismo esasperato, le pazze spese elettorali dei candidati e il pericolo di brogli.

Ora gli arresti hanno dato nuovo vigore ai propositi moralizzatori e i vertici dei partiti appaiono intenzionati a rilanciare questo progetto. «*Un sistema elettorale diverso* — dice il capogruppo dc Rognoni — *sarebbe tutto di guadagnato. Ci sono altri metodi, ben più funzionali delle preferenze, per garantire il ventaglio della rappresentanza parlamentare*».

Le «manovre dei capi» però, non sfuggono e non piacciono alle rispettive truppe. I più allarmati sono i dc. C'è qualcuno che senza mezzi termini minaccia: «*Se De Mita intende davvero cavalcare questa tigre, si giocherà la rielezione a segretario*». Più cauto, Michele Zolla, dc novarese, premette di essere soddisfatto per i 48 arresti, «*perché da almeno trent'anni* — dice — *sento parlare di brogli a Roma; ed era ora che la magistratura facesse chiarezza*». Ma prima di proporre riforme, «*facciamo funzionare il sistema attuale*».

«*E' vero* — aggiunge Zolla — *che il voto di preferenza si può prestare a forme di clientela; ma, l'attribuire esclusivamente all'ordine di lista l'elezione dei candidati, darebbe al partito troppo potere*».

Lo scontento serpeggia in ogni partito, e i deputati di base contrattaccano al vento di riforma, spiegando che ogni metodo ha i suoi pro e i suoi contro, ma «*la preferenza è un antidoto alla burocrazia di partito*». Dice Franco Piro, socialista: «*Eliminare le preferenze significa espropriare gli elettori della scelta sui singoli candidati. Io piuttosto farei una cosa più semplice, che in America c'è da quarant'anni: il voto meccanizzato. Non si capisce perché col computer si può giocare al totocalcio, e non ci si possa votare. Con le macchinette, finirebbe ogni possibilità di broglio*».

Anche nell'opposizione cova la rivolta perché «*il progetto di riforma piace solo a chi lo ha fatto, cioè le segreterie dei grandi partiti*». Bloccare le preferenze? «*E' la stessa storia dell'abolizione del voto segreto* — ribatte Tomaso Staiti, missino — *In teoria si potrebbe anche fare, ma prima occorrerebbe garantire la libertà dentro ogni partito. Chi farebbe l'opposizione interna, senza voto di preferenza? Il problema, semmai, è di modernizzare le elezioni, ricordando che il computer è garantista*».

Entrerà nel pacchetto delle riforme istituzionali, la revisione delle elezioni col voto di preferenza? Aldo Bozzi, presidente dell'apposita commissione bicamerale, racconta che «*sinora ci sono state molte critiche al sistema delle preferenze, ma proposte concrete e sottoscritte, ancora nessuna*». Anche Bozzi però è dubbioso, teme che «*si finirebbe col dare troppo potere alle segreterie*», mentre è preferibile creare un nuovo sistema elettorale che funzioni: «*Perché in Francia i risultati si conoscono alle otto di sera dello stesso giorno, mentre da noi ne occorrono tre o quattro? Oltretutto i brogli si verificano sempre durante lo spoglio; con il voto elettronico, non ci sono intromissioni di mano*».

Gianni Pennacchi

Oggi è in programma un nuovo incontro tra sindacati e Confindustria

DECIMALI, C'E' UN'INTESA POLITICA MA SUI DETTAGLI E' ANCORA SCONTRO

ROMA — Nuovo incontro questa mattina tra sindacati e Confindustria per smussare e superare gli ultimi ostacoli dell'annosa questione dei decimali di contingenza non corrisposti ai lavoratori. Dopo il lungo colloquio di ieri, l'intesa sembra ormai a portata di mano, anche se non mancano le difficoltà.

La Confindustria (guidata dal vice presidente Patrucco e dal direttore generale Annibaldi) e le confederazioni (tra i sindacalisti, Trentin e Vigevani della Cgil, Colombo, Caviglioli e Alessandrini della Cisl, Veronese e Musi della Uil) si sono scambiate alcuni documenti sulle questioni principali ancora aperte (decimali, contratti di formazione-lavoro, rinnovi contrattuali, riduzione dell'orario ecc.). Sindacati e Confindustria si sono trovate su posizioni vicine soprattutto per quanto riguarda la premessa politica, relativa alla politica economica generale, alla lotta all'inflazione e, quindi, alle compatibilità generali, ai contratti e alla riduzione dell'orario. Rimangono ancora divergenze sui due nodi dei decimali e dei contratti di formazione-lavoro. Su questi problemi Cgil, Cisl e Uil hanno raggiunto ieri sera tra loro, in un incontro tra i segretari generali, un accordo complessivo.

Il «*significativo avvicinamento*» tra Confindustria e sindacati è stato confermato dal segretario generale aggiunto della Cisl, Mario Colombo, il quale ha detto che l'incontro è stato «*molto costruttivo anche se non è possibile fare previsioni sulla durata e sulla conclusione della trattativa*».

Mercato libero, ma più stabilità per l'inquilino

AFFITTI: LA PROPOSTA PSI PER IL MOMENTO NON PASSA

ROMA — «Fumata nera» per l'equo canone al Senato al termine di una riunione di maggioranza. L'inconciliabilità in tempi brevi tra il testo governativo e le innovative proposte socialiste, miranti secondo il senatore Franco Castiglione, a liberalizzare il mercato, garantendo nel contempo maggiore stabilità all'inquilino, hanno convinto tutti sulla necessità di una pausa di riflessione.

Domani mattina, in aula, quando riprenderà la discussione Castiglione chiederà un rinvio in commissione, dove le proposte socialiste, senza essere formalizzate in emendamenti, costituiranno la base della nuova discussione. «*Non siamo per tempi lunghi* — ha affermato il vicepresidente dei senatori psi — *ma per i tempi strettamente necessari in attesa che il governo definisca il suo progetto*».

Al termine della riunione il vicepresidente dei senatori psdi Maurizio Pagani, ha dichiarato: «*le proposte socialiste costituiscono una vera e propria rivoluzione*».

Scambio di parole tra Luigi Schiavo e la madre di Barbara Sellini

«SIGNORA NON MI ODI, NON HO UCCISO SUA FIGLIA» «IO NON CERCO VENDETTA, CHIEDO SOLO GIUSTIZIA»

Interrogatorio degli imputati per il massacro delle due bimbe di Ponticelli

(Segue dalla 1ª pagina)

tessa. Sono veramente quei tre giovanotti i seviziatori e gli assassini delle due bambine di Ponticelli? Oppure sono vittime di un disgraziato errore degli inquirenti?

Sfugge, quasi, all'attenzione morbosa della gente Salvatore La Rocca, per il quale il proprio difensore ieri l'altro ha chiesto la perizia psichiatrica. Per l'accusa Salvatore non ha violentato, non ha ucciso, non ha dato alle fiamme i corpi delle due bambine. Si sostiene che occultò i due cadaveri su richiesta del fratello Giuseppe. Salvatore si trovava nella propria abitazione quella sera del 2 luglio del 1983. Non seppe dire di no al fratello.

L'interrogatorio è per i tre presunti «mostri» il momento di tentare la scalata verso l'innocenza, che essi hanno sempre sostenuto con forza, fin dal primo giorno dell'arresto. Tutti e tre hanno dichiarato alla corte di essere stati pestati dai carabinieri allorché, due mesi dopo la scoperta dei resti delle due bambine, furono tradotti nella caserma «Pastrengo». Imperante ha soggiunto che Salvatore La Rocca, quando fu riportato in cella, non riusciva a stare in piedi a causa dei maltrattamenti cui l'avrebbero sottoposto i carabinieri. Salvatore, che in seguito ritrattò, accusò del duplice omicidio il proprio fratello Giuseppe, Imperante e Schiavo.

Ieri, quattro ore di interrogatorio. Piuttosto confusa la deposizione di Giuseppe La Rocca, di mestiere fabbro. Abbastanza lineare il racconto del muratore Schiavo, sicuro e disinvolto il disoccupato Imperante. Giuseppe La Rocca ha concluso, chiedendo scusa ai giudici. «*Mi sono imbrogliato con le parole, però sono innocente*».

L'alibi. Dov'erano nel pomeriggio e la sera del 2 luglio 1983? La Rocca racconta che il 2 luglio 1983 (giorno della scomparsa delle due bambine) lo ha trascorso quasi interamente al lavoro. E il pomeriggio dove l'avete trascorso?, incalza il presidente. L'imputato non ricorda se andò al rione Incis di Ponticelli. Sono passati quasi tre anni. Dice di essere stato dalle 17 alle 19,30 in compagnia della cognata Daniela Nocella, che è la sorella di Vincenza, e questa è la fidanzata di Salvatore La Rocca. Qui si è contraddetto. In istruttoria aveva dichiarato di essersi recato quel pomeriggio all'appuntamento con la sua fidanzata Cira Piemonte. Costei confermò la versione del fidanzato, successivamente la ritrattò. E' stato questo il passo falso compiuto dall'imputato. Salutata Nocella, Giuseppe La Rocca fa un giro verso il rione Incis e quindi si reca alla discoteca «Eco Club», al paese di Volla. Qui l'aspettava Cira, che lui chiama Loredana. Erano le 20,15. Resta con lei mezz'ora. Alle 22 Luigi Schiavo, tre cugini di costui, e Giuseppe La Rocca si recano a Mergellina.

«*Perché avete sostenuto in istruttoria di aver trascorso l'intero pomeriggio, fino alle 19 di sera, con la vostra fidanzata?*» gli chiede il pm.

«*Perché ero stato intimidito dai carabinieri, non capivo più niente*» è la risposta.

Luigi Schiavo il giorno del delitto uscì intorno alle 20 col proprio motorino. Si recò a San Giovanni a Teduccio per incontrarsi con la fidanzata Rosa Iroila, la quale però mancò all'appuntamento. Schiavo, certamente meno confusionario di La Rocca, cadde in alcune contraddizioni nella fase istruttoria. Ieri ha spiegato che quelle contraddizioni dipendevano dalle botte ricevute in caserma. «*Ero stanco di prendere pugni da tutti*».

«*Perché chiedeste al giudice istruttore di concedervi una notte di tempo per riflettere?*», chiede il pm.

«*Perché il giudice mi parlò di benefici che avrei potuto ottenere se avessi collaborato con la giustizia*».

Imperante dice di non aver mai conosciuto nessuno del rione Incis, dal quale mancava da sette mesi. Il giorno del delitto uscì di casa alle 19,30 per recarsi a prelevare il motorino lasciato in un garage di San Giovanni a Teduccio. Si sarebbe dovuto recare quel giorno a Castelvolturno dov'era stato il giorno prima con un amico e due ragazze. Il garage era chiuso. Sulla strada del ritorno incontrò un compagno di scuola e un amico. Il primo lo sconfessa in istruttoria, il secondo dichiara di averlo visto, ma di non ricordare che fosse la sera del 2 luglio.

Mario Ciccolyn

Gli abusivi sono da ieri scesi in piazza

SERIE DI BLOCCHI STRADALI IN TUTTA LA SICILIA CONTRO CONDONO EDILIZIO

PALERMO — I blocchi stradali degli abusivi che effettuano una protesta a macchia d'olio in Sicilia contro il condono edilizio, e che continuano ad impedire da 48 ore la circolazione sulla «veloce» Palermo-Agrigento, sono proseguiti nella mattinata. Altri blocchi sono stati intanto organizzati in strade provinciali un po' in tutto il Palermitano e specialmente a Marineo, Bolognetta, Ciminna e Baucina nonché a Gela, in provincia di Caltanissetta, ed in alcuni paesi del Ragusano e nei pressi di Siracusa. Si temono incidenti, come ha detto chiaramente il presidente della Regione Rino Nicolosi (dc) in un telegramma urgente fatto recapitare al presidente del Consiglio Craxi. Nicolosi ha sollecitato a Craxi un incontro.

Una delegazione di abusivi, scesi in piazza nella speranza che a Roma vengano decise alcune modifiche alla legge Nicolazzi, è stata intanto ricevuta dall'on. Nicolosi e dall'assessore regionale al Territorio e all'Ambiente, Salvatore Placenti (psi). Nella notte quando la temperatura è sensibilmente calata i dimostranti hanno acceso falò e nel blocco principale, alla periferia di Misilmeri, l'atmosfera è stata quella dei «grandi momenti». Esponenti politici e sindacali di vari orientamenti hanno parlato alla folla. «*L'emigrato non si è costruito una casa per darla allo Stato*» è uno degli slogan che corrono di più.

«*Abbiamo deciso di far transitare esclusivamente i mezzi di soccorso*» ha spiegato Bartolo Saitta, uno dei promotori della protesta che effettuano il blocco a Misilmeri. «*Ci siamo indebitati per avere una casa e siamo abusivi ma lo Stato che cosa ha fatto per noi? Dove non c'è una legge, non può esserci un reato e poiché a Misilmeri non c'è un piano regolatore il vero abusivo è chi non ci ha dato una norma da seguire. Per questo motivo chiediamo la riduzione dell'oblazione al 10 per cento*».

a. r.

Si svolge un convegno a Madonna di Campiglio

SCARSO USO DELLA PILLOLA E TROPPI ABORTI IN ITALIA

ROMA — «Le nuove molecole usate nella contraccezione ormonale rendono questa praticamente priva di effetti collaterali. In questo campo purtroppo l'Italia continua ad avere una scarsa utenza tra le donne in età riproduttiva rispetto agli altri Paesi europei, mentre continua ad essere molto più elevato il numero delle interruzioni volontarie di gravidanza». Lo ha detto il professor Andrea Genazzani, direttore dell'Istituto di clinica ostetrica dell'Università di Modena, nel presentare il primo convegno internazionale di endocrinologia ginecologica, che si svolge a Madonna di Campiglio (si è aperto domenica e dura fino al 22 marzo). «Il notevole sviluppo registrato in tutti i settori dell'ostetricia e ginecologia — ha aggiunto — risulta particolarmente evidente nell'ambito dell'endocrinologia ginecologica. L'approfondimento delle conoscenze sulle funzioni dell'asse ipotalamo-ipofisi-ovaio, sulla neuroendocrinologia riproduttiva e sulla fisiologia dell'ovaio, ha permesso di mettere a punto nuove tecniche diagnostiche e presidi terapeutici senz'altro più efficaci e specifici. Proprio dalla necessità di promuovere lo scambio di esperienze è nata l'idea di organizzare questo primo congresso».

Il professor Genazzani ha continuato: il congresso è articolato in più sessioni con relazioni che trattano i principali temi della disciplina: neuroendocrinologia della riproduzione; funzione ovarica; steroidi gonadici; ciclo mestruale; psiconeuroendocrinologia; stati iperprolattinemici; terapia medica dell'endometriosi e del leiomioma, dell'iperplasia endometriale; della patologia benigna della mammella; dei disordini mestruali; dell'induzione dell'ovulazione e superovulazione; dell'ovaio policistico e stati iperandrogenici; della contraccezione; della fertilizzazione in vitro ed «embryo transfer». Particolarmente attese le relazioni su nuove metodiche della sterilità di coppia (come l'«Embryo transfer» e la «Gift») e sulle nuove molecole usate nella contraccezione ormonale.

Il francese Marco Boivin ha compiuto l'impresa da solo, in «invernale»

ECCEZIONALE «EXPLOIT» SUL BIANCO ALPINISTA SCALA 4 PARETI IN 20 ORE

CHAMONIX — (g. ma.) *Marc Boivin, 34 anni, sposato con un figlio, guida di Digione che esercita la libera professione a Chamonix, ha compiuto un eccezionale «exploit» percorrendo da solo in «invernale» quattro vertiginose pareti Nord in 20 ore, di cui 14 e mezzo di effettiva scalata, superando complessivamente un dislivello di 3800 metri. Si è trattato di una vera e propria «scorpacciata» di sesto e sesto grado superiore. L'eccezionale impresa è stata portata a conclusione alle 0,30 di ieri e la guida è rientrata a Chamonix alle 4 del mattino. Marc Boivin ha raggiunto alle 4,30 di lunedì la base della strapiombante parete Nord dell'Aiguille Verte, superando in un'ora e mezzo gli 800 metri dello strapiombo sino a toccare i 4121 metri della vetta di dove si è lanciato con il paracadute. E' sceso sino alla base della Nord delle Aiguilles Droites. In tre ore e mezzo, dalle 8,30 a mezzogiorno, è arrivato ai 4000 metri della vetta dopo aver superato la via Devaille, un itinerario verticale di 1000 metri, percorso la prima volta tra il 5 ed il 10 settembre 1955. Sulla vetta un elicottero aveva posato un deltaplano con il quale la guida savoiarda è scesa sino ai piedi della Nord delle Aiguilles Courtes, che tocca i 3856 metri di altezza. In due ore e tre quarti, dalle 12,45 alle 15,30, ha superato 800 metri della via degli «svizzeri» tracciata una trentina di anni fa. Sempre con il deltaplano si è portato alla base della Nord delle Grandes Jorasses, ai piedi dello sperone Walker, affrontando la via dei «lincei», tracciata tra il 17 ed il 25 gennaio 1968 da René Desmaison e Robert Flematti. Alle 17 ha sferrato l'attacco. Al sopraggiungere delle tenebre ha dovuto procedere lentamente per l'impossibilità di individuare con sicurezza i passaggi più impegnativi. Il gelo notturno ha favorito lo scalatore francese impedendo la caduta di pietre e della cornice sommitale lungo i 1200 metri della via che è particolarmente esposta. Arrivato ai 4208 metri della vetta, Boivin, avrebbe dovuto scendere immediatamente a valle con il deltaplano, ma ha incontrato qualche difficoltà e tardato di qualche ora il decollo. E' comunque sceso a valle di notte percorrendo dall'alto i ghiacciai di Leschaux, del Gigante, del Tacul e Mère-de-Glace, tenendosi lontano da insidiose guglie e pareti, sino a Montenvers di dove ha visto le luci di Chamonix.*

Le quattro salite presentano difficoltà alpinistiche classificate come «molto difficili». A Chamonix lo scalatore ha detto di avere effettuato una vera e propria gara con il tempo. «Quattro salite effettuate quasi in lotta con il cronometro, senza però dimenticare la prudenza — *ha detto* —, ed alle Jorasses mi sono accorto di essere duramente provato. Sia per le tenebre che per la fatica, ho rallentato il ritmo d'arrampicata. Sono ovviamente soddisfatto per essermi aggiudicato il primato». *Boivin ha affermato di non essere stato ostacolato dal vento e di non aver avuto tempo di conoscere il freddo, sia perché sempre in movimento, sia perché il clima non era rigidissimo. Difficoltà?* «Sono tutti itinerari molto difficili che richiedono non solo una buona preparazione tecnica ed un buon allenamento — *ha affermato* —, ma anche nervi saldi. Gli ostacoli maggiori li ho incontrati lungo quegli itinerari fatti in gran parte di ghiaccio».

PALERMO, ALTRI 2 ARRESTI NELLA FAMIGLIA MAFIOSA DEI PRESTIFILIPPO

PALERMO — I carabinieri fanno terra bruciata attorno alla «famiglia» dei Prestifilippo che, secondo l'accusa, è una di quelle in prima fila nella mafia. Mario Prestifilippo, indiziato di essere uno dei più spietati assassini delle cosche, continua tuttavia a sfuggire alla cattura: si ritiene che abbia fatto parte dei nuclei mafiosi che hanno partecipato ai più gravi delitti, incluso quello del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa in via Isidoro Carini, il 3 settembre 1982.

Stanotte i carabinieri del Gruppo Palermo 1 hanno messo a segno un buon colpo durante un'operazione compiuta nella periferia est di Palermo tra le borgate Ciaculli e Croceverde Giardini, un tempo dominio incontrastato della famiglia Greco.

I militari sono riusciti ad ammanettare Giovanni e Vincenzo Prestifilippo, cugini tra di loro, rispettivamente di 59 e 42 anni. Entrambi sono a loro volta cugini del padre di Mario, che si chiama pure Giovanni e che con il figlio Giuseppe fu arrestato (sempre dai carabinieri) il 2 febbraio nelle campagne di Termini Imerese, a 35 chilometri dalla città.

Con il padre e uno dei fratelli arrestati, ora con i due cugini pure finiti nel carcere dell'Ucciardone, Mario Prestifilippo dovrebbe trovarsi in difficoltà nella gestione della sua non facile latitanza. I due bloccati in nottata dai militari, che hanno passato al setaccio le due borgate considerate «ad alta concentrazione mafiosa», erano ricercati per associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico internazionale degli stupefacenti. Giovanni Prestifilippo era stato colpito da un mandato di cattura nel 1984 ed il cugino Vincenzo l'anno scorso. Ambedue figurano tra i 300 imputati (ma l'istruttoria non è stata ultimata) nel cosiddetto maxiprocesso bis alle cosche mafiose, appendice a quello in corso dal 10 febbraio scorso nell'aula-bunker dell'Ucciardone e che questa mattina è ripreso dopo tre giorni di riposo con l'interrogatorio di alcuni imputati minori.

Antonio Ravidà

ATA-Lintas

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

LUI, LEI E L'ALTRO.

A questi tre lati di un fortunato triangolo, Coin dedica la moda del suo negozio di Torino. Via Lagrange 47, il punto di riferimento moda per lui, per lei e per l'altro (il bambino). Moda allegra e colorata, moda classica, moda raffinata. Moda giocata. Sempre nuova, solo moda. Uomo, donna, bambino.

«Abbiamo esercitato un diritto internazionale»

DUE NAVI USA IN CRIMEA MA WASHINGTON NON SI SCUSA

WASHINGTON — Mosca e Washington [illegible] nuovamente ai ferri corti. Lo «spirito di Ginevra», che dopo i colloqui tra Reagan e Gorbaciov sembrava guidare i [illegible] grandi verso un punto d'incontro, si è volatilizzato. Mentre le trattative sul disarmo non fanno concreti passi in [illegible]ti, ieri si è aggiunto un motivo in più di litigio: navi americane [illegible] entrate nelle acque territoriali sovietiche al largo della Crimea. L'Urss ieri ha protestato vivacemente, anche perché la violazione ha una misura (sei miglia) e una durata (due ore) che escludono qualsiasi «svista». E che di svista non [illegible] trattato se ne è avuta la conferma oggi. Il dipartimento di Stato e il Pentagono hanno ammesso che due navi da guerra americane [illegible] effettivamente [illegible] in acque territoriali sovietiche [illegible] Nero, ma — ha aggiunto la Marina — «si è trattato dell'esercizio del diritto di passaggio innocente», in conformità con il diritto internazionale.

Reagendo alla [illegible] di protesta sovietica, il portavoce del dipartimento di Stato, Bernard Kalb, ha detto che le due navi — l'incrociatore lanciamissili «Uss Yorktown» e la fregata «Caron» — «in conformità al diritto internazionale hanno esercitato il loro diritto di innocente passaggio attraverso le acque territoriali sovietiche».

Kalb ha tenuto a precisare che il passaggio non ha avuto alcun carattere di «sfida», [illegible] invece ha denunciato Mo[illegible]. «Le leggi internazionali — ha spiegato il portavoce — hanno da lungo tempo riconosciuto il diritto delle navi di tutte le nazioni a passaggi innocenti attraverso le acque territoriali di un paese senza preavvisi o permessi. Sebbene l'esercizio di [illegible] diritto non dipenda dalla legislazione dello stato costiero interessato, questo tipo di transito è conforme alla legge sovietica, a quanto ci risulta».

L'episodio si inserisce nel clima di tensione che si è venuto a creare nelle ultime [illegible]na tra Usa ed Urss. Quella di ieri è la seconda nota di protesta inoltrata in 6 giorni [illegible] ministe[illegible] degli Esteri alla ambasciata Usa. M[illegible]edì scorso era stato fatto presente all'incaricato americano Richard Combs che la decisione della Casa Bianca di chiedere la riduzione del personale sovietico all'Onu violava il regolamento e comprometteva i rapporti [illegible] le due superpotenze.

Incaricato di formare il governo

CHIRAC SCEGLIE: OGGI DA MITTERRAND?

Parigi. Jacques Chirac all'uscita dall'Eliseo dopo l'investitura

PARIGI — Jacques Chirac è stato invitato dal presidente Mitterrand ad assumere l'incarico di primo ministro, ma «farà [illegible] più in là la sua risposta». L'annuncio è stato [illegible] al termine di un incontro tra l'esponente neogollista e Mitterrand dal segretario generale dell'Eliseo, Jean-Louis Bianco. L'incontro, che è cominciato alle 17,30, è durato due ore e un quarto.

Il segretario generale dell'Eliseo ha dichiarato testualmente, davanti a 200 giornalisti: «Il Presidente della Repubblica ha convocato Jacques Chirac per procedere a un giro d'orizzonte in merito alla formazione del governo. Chirac darà la sua risposta al più presto possibile».

Chirac, all'arrivo all'Hotel de Ville (è sindaco della capitale) ha fatto un'identica dichiarazione: «Sono stato chiamato dal Presidente della Repubblica per procedere a un giro d'orizzonte in merito alla formazione del governo».

Una giornata convulsa, soprattutto per gli esponenti della nuova maggioranza, si è conclusa con un nulla di fatto. Chirac aveva ricevuto in mattinata il suo compagno di partito Jacques Chaban-Delmas, il quale di recente aveva chiaramente manifestato la sua disposizione ad accettare l'incarico di primo ministro in caso di vittoria dell'opposizione nelle legislative del 16 marzo. E' possibile che Chirac gli abbia offerto un incarico nel governo in gestazione. Secondo alcune [illegible], però, Chaban-Delmas avrebbe rifiutato qualsiasi incarico che non fosse quello di primo ministro.

Le «voci» si amplificano: si riparla dell'ex presidente del Parlamento europeo, Simone Veil (Udf), che intanto è in partenza per Bruxelles. Alla Borsa di Parigi si parla anche, come possibile futuro primo ministro, di Michel Debré, l'ex primo ministro di De Gaulle. Alla Borsa si parla già del futuro governo: Edouard Balladur, uno dei più fidi consiglieri di Chirac, al dipartimento Economia e Finanze; Alain Juppé, un altro «chiracchiano», al Bilancio; il presidente del partito repubblicano (una delle componenti dell'Udf) François [illegible] alla Difesa; Jean Lecanuet, presidente dell'Udf, al Quai d'Orsay. Il senatore Etienne Dailly, ex presidente di Lancia-France, alla Giustizia. L'ex Presidente della Repubblica Giscard d'Estaing diventerebbe il presidente dell'Assemblea Nazionale.

Si è appreso tuttavia ufficiosamente che Mitterrand [illegible] accetterebbe che Lecanuet assuma l'incarico di ministro degli Esteri. Mitterrand sarebbe anche contrario a Charles Pasqua per il ministero degli Interni. I «veti» di Mitterrand si aggiungono quindi ai contrasti in seno alla maggioranza per la [illegible]divisione degli incarichi.

IL SOSPETTO KILLER DI PALME DAL GIUDICE: CONFERMA LE ACCUSE?

Il tribunale deciderà se ci sono indizi sufficienti da giustificare la sua detenzione

STOCCOLMA — Lennart Viktor Gunnarsson, l'uomo accusato di aver ucciso il premier svedese Olof Palme, comparirà domani davanti al giudice che dovrà decidere se le prove sono sufficienti a giustificare la sua detenzione. Se il giudice accoglierà le tesi dell'accusa, Gunnarsson [illegible] in carcere fino a quando non verrà celebrato il processo.

Il giudice istruttore Svensson è convinto di aver raccolto sufficienti prove contro l'indiziato. Ieri ha sciolto finalmente il mistero sul reato contestato a Gunnarsson. Al tribunale di Stoccolma ha chiesto di prorogare il fermo dell'uomo perché esistono «ragioni verosimili» per sospettarlo di «complicità come autore» nel delitto. Parole che indicano, senza ombra di dubbio, che secondo il giudice istruttore Gunnarsson potrebbe [illegible] proprio il killer di Palme, l'uomo che materialmente lo ha ucciso, alle 23 e 23 di venerdì 28 febbraio.

Le indagini potrebbero quindi essere alla svolta decisiva, anche se su molte zone d'ombra non è ancora stata fatta luce. Ad esempio la signora Palme, che era al fianco del [illegible]to al momento dell'assassinio, non avrebbe riconosciuto l'uomo di 33 anni che il giudice istruttore accusa di essere l'autore dell'omicidio. La rivelazione è del quotidiano di Stoccolma «Expressen»: se [illegible] confermata sarebbe una buona carta nelle mani dell'indiziato. La signora Palme, infatti, dichiarò a caldo di aver stampato nella memoria il volto del killer di suo marito.

A favore [illegible] tesi del giudice [illegible] gioca il fatto che Gunnarsson non ha un [illegible] credibile per l'ora dell'omicidio. E tra i suoi indumenti è stato trovato un giaccone blu simile a quello indossato dal killer di Palme. Gunnarsson, inoltre, non aveva fatto mistero con gli amici di ritenere Olof [illegible]me un pericoloso amico dei comunisti e di Mosca. Apparteneva anche al Partito europeo del lavoro, una formazione di destra. Ma questa organizzazione, ieri, si è affrettata a prendere le distanze da Gunnarsson. «Lo abbiamo allontanato dall'organizzazione nel maggio dell'85» — ha dichiarato il portavoce del partito Michael Ericson — «era troppo esaltato». E ha aggiunto: «Stiamo collaborando con la polizia; in nessun modo esiste una relazione tra il mio partito e i suoi appartenenti, e le indagini sul caso Palme».

[illegible] giornali svedesi Gunnarsson viene descritto come un attivista dell'estrema destra ed un membro del Partito europeo del lavoro che aveva in odio Palme e la sua politica.

Premio Pulitzer nel 1964, aveva 71 anni

E' MORTO A NEW YORK LO SCRITTORE MALAMUD

NEW YORK — Lo scrittore americano Bernard Malamud, che nel 1964 vinse il premio Pulitzer grazie al [illegible] intitolato «The Fixer» (L'uomo di Kiev, nella traduzione italiana), è morto a New York all'età di settantun anni.

Lo ha annunciato il suo agente letterario, astenendosi per il momento dal fornire qualsiasi precisazione sulle [illegible] della morte.

Questo riserbo ha sollevato negli Stati Uniti molte perplessità. E non ha mancato di dare adito alle ipotesi più disparate.

Nato a New York nel 1914, Bernard Malamud aveva esordito in campo letterario nel 1952 con il romanzo «The Natural», dal quale è stato tratto qualche anno fa un film di grande successo interpretato da Robert Redford, intitolato, nella versione italiana, «Il campione».

L'opera di Malamud, che nel 1959 vinse anche il «National Book Award» per il libro di racconti «The Magic Barrel» (Il barile magico), è in genere impegnata su una analisi delle frustrazioni e dello squallore morale presenti nella vita sociale degli Stati Uniti, con particolare riferimento agli ambienti della piccola borghesia ebraica.

Tra le sue altre opere si ricordano «Idiots First» (Prima gli idioti, 1963), «The Assistant» (L'assistente, 1957), «A New Life» (Una nuova vita, 1961).

Dopo i sanguinosi incidenti tra indigeni e residenti bianchi

LA NUOVA CALEDONIA VIVE UNA TREGUA PRECARIA MENTRE GLI ESTREMISTI «AFFILANO LE ARMI»

Nessuna soluzione negoziata sembra possibile per l'ex paradiso francese nel Pacifico

NOUMEA — E' passato un [illegible] da quando gli scontri tra indigeni melanesiani e residenti bianchi hanno proiettato il territorio francese d'Oltremare della Nuova Caledonia sulle prime pagine dei giornali, ma le conseguenze delle violenze dell'anno scorso rimangono.

La Nuova Caledonia, si[illegible] strategicamente all'apice di un triangolo quasi equilatero nel Pacifico meridionale, a 1850 chilometri da Auckland e a [illegible] chilometri da Sydney, è [illegible] dimensioni la terza isola [illegible] regione, dopo la Papuasia-Nuova Guinea e la Nuova Zelanda.

L'isola principale, Grande Terra, è di [illegible] chilometri per 50, e durante la seconda guerra mondiale le vicine Loyalty [illegible] le «inaffondabili portaerei» che hanno garantito all'ammiraglio William Halsey e all'esercito statunitense una base sicura per le operazioni nel Pacifico contro i giapponesi.

Dal [illegible] fino [illegible] scorso la Nuova Caledonia è stata solo un paradiso tropicale dove gli immigrati francesi, indonesiani, cinesi, vietnamiti e polinesiani convivevano tranquillamente con gli indigeni melanesiani.

Ma con lo sviluppo dei movimenti indipendentisti nel Pacifico, la tensione tra gli immigrati prevalente[illegible] bianchi e gli indigeni, che si autodefiniscono «kanaki», è cresciuta fino a sfociare nelle violenze, durante le quali hanno perso la vita molti indigeni ed un pugno di bianchi.

I danni economici provocati dagli scontri sono gravi. Il turismo, ad esempio, è praticamente finito dopo i primi incidenti. Intorno alla capitale, Noumea, dove vi[illegible] circa la metà dei 142 mila abitanti dell'isola, i segni [illegible] battaglie sono ancora visibili. Le strade sono deturpate dagli slogan contrapposti [illegible] dei militanti del Fronte [illegible] di liberazione nazionale (Flnks) e dai loro avversari del Raggruppamento per la Caledonia nella Repubblica (Rpcr) e della sezione locale del partito dell'estrema destra francese, il Fronte Nazionale.

L'indipendenza, che secondo il punto di vista ufficiale di Parigi sarà «in stretta associazione con la Francia», dovrebbe arrivare nel 1987, ma le frange estremistiche bianche vi si oppongono decisamente, e [illegible] fanaticamente. Anche se [illegible] tutti hanno rinunciato a dichiarazioni e ad azioni estremistiche, il problema dell'indipendenza [illegible] sembra risolvibile.

I kanaki sono solo il 43 per cento della popolazione, mentre i bianchi sono il 37 per cento e il resto è composto da asiatici. [illegible] abitanti delle città [illegible] economicamente [illegible] — la Nuova Caledonia [illegible] le terze [illegible] di nickel del mondo — e sono attivamente impegnati nel turismo e nel commercio, mentre molti degli abitanti delle zone rurali non conducono alcuna moderna attività economica.

Una delle principali [illegible] che impediscono una soluzione del problema, dicono i critici, è la stessa che ha creato difficoltà ai francesi in altre [illegible] colonie come il Vietnam, cioè la non integrazione degli indigeni nell'economia.

In una recente intervista il [illegible] del Flnks Jean-Marie Tjibaou ha detto che un governo kanako farebbe del Paese una repubblica socialista dove «la ricchezza sarebbe [illegible]» e dove sarebbe eliminato «lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo». E se questo può apparire ragionevole, capitalisti bianchi come Robert Laubreaux, la cui famiglia vive sull'isola da quattro generazioni, o Claude Accili, che ha vissuto qui per 16 anni, si oppongono decisamente all'idea di una nazione kanaka indipendente. «Dovrei partire (se viene l'indipendenza) — dice Laubreaux — e [illegible] non sono caledoniano, chi lo è?».

Leader comunista ritorna [illegible]

PORT-AU-PRINCE — René Théodore, leader del partito comunista unificato di Haiti, è ritornato in patria dopo 17 [illegible] di esilio trascorsi in Francia. Théodore ed altri due membri del pcuh [illegible] giunti nella capitale lunedì, accolti da circa 500 sostenitori e simpatizzanti.

[illegible] morti in [illegible] Africa

JOHANNESBURG — La polizia sudafricana ha annunciato che tre persone [illegible] state uccise a coltellate nella megalopoli negra di Soweto. Le vittime dei disordini negli ultimi quattro giorni sono [illegible] trenta.

[illegible] Bretagna: più soldi alla regina [illegible]

LONDRA — La regina Elisabetta riceverà dallo Stato britannico 4.136.800 sterline (oltre [illegible] miliardi e mezzo di lire) nell'anno finanziario 1986-87 per le sue spese di rappresentanza, si è appreso oggi. Si tratta di un aumento di 183 mila sterline (circa 370 milioni di lire).

ZONA CITTA' MERCATO
per Affitto/Vendita
disponiamo mq 1500 [illegible] locale
altezza mt 4,50
per destinazioni varie
Eventualmente frazionabile
Accesso con mezzi pesanti
Per informazioni: telefonare al [illegible] 309.5003

I favolosi regali dei capi di Stato al presidente degli Stati Uniti e a sua moglie Nancy

DUEMILA ROSE PER REAGAN

Un elefante d'avorio, diamanti, sculture: in un anno omaggi per 300 milioni di lire. Il più modesto è stato Gorbaciov: 2 bottiglie di vodka

WASHINGTON — Un elefante d'avorio incrostato di diamanti, due bottiglie di vodka, una scultura di donna, dodici scatole di caviale, un revolver delle manifatture francesi di Saint-Etienne, due [illegible] da sera: tutti questi oggetti figurano tra gli svariati regali che i capi di Stato stranieri non mancano mai di far pervenire al presidente Ronald Reagan, a sua moglie Nancy e ad altre personalità degli [illegible].

In totale, secondo un recente rapporto ufficiale, i coniugi Reagan hanno ricevuto l'anno [illegible] dei doni per un valore di oltre 200 mila dollari (circa 300 milioni di lire italiane). Il più generoso nei loro confronti è stato il re Fahd dell'Arabia Saudita. Quest'ultimo ha offerto in particolare una borsetta [illegible] con le iniziali di Nancy Reagan in diamanti, una caraffa d'oro incrostata di ame[illegible] un orologio d'oro tempestato di diamanti e una [illegible] fotografia racchiusa in una cornice d'argento bordata d'oro.

Nell'ottobre scorso, la signora Imelda Marcos, ancora prima signora delle Filippine, aveva offerto a Nancy [illegible]gan due abiti da sera, [illegible] in velluto [illegible] ornato [illegible] un uccello in strass, l'altro composto [illegible] un «tubino» di seta rossa con cravatta a farfalla in strass e giacca assortita.

I due abiti, del valore di 10 mila dollari, si trovano attualmente negli archivi nazionali, secondo quanto precisa il rapporto. Il rappresen[illegible] repubblicano di [illegible] York, Jack Kemp, considerato dai coniugi Marcos come un futuro possibile candidato [illegible] presidenza, si era visto recapitare, per sé e per sua moglie, orecchini, anelli, gemelli, una spilla e collier per un valore complessivo di oltre 10 mila dollari.

La [illegible] parte [illegible] regali [illegible] esposti in musei o depositati in edifici ufficiali. Secondo la legge, i dirigenti americani non possono ricevere doni da parte di un governo straniero per un valore superiore ai 165 dollari, se non a nome del go[illegible] americano. Coloro che accettano questi doni debbono giustificare ufficialmente la cosa, e la spiegazione che viene fornita per tradizione è che «un [illegible] avrebbe messo il donatore in imbarazzo».

[illegible] il leader sovietico Mikhail Gorbaciov, che ha in particolare donato ai coniugi Reagan due bottiglie di vodka e dodici scatole di caviale, figurano tra i generosi donatori il presidente colombiano Belisario Betancour, il primo ministro israeliano Shimon Peres e il presidente del Pakistan, general Zia ul Haq.

Betancour ha donato a Ronald e Nancy Reagan duemila rose rosse del valore di no[illegible] dollari, una scultura in metallo rappresentante un nudo femminile ([illegible] mila dollari) e un atlante contenente antiche carte geografiche spagnole (20.700 dollari).

Shimon Peres ha inviato a Reagan e alla consorte dieci serigrafie di David [illegible] Gu[illegible] (del valore di 10 mila dollari) e [illegible] di vetro dell'antichità [illegible] (cinquemila dollari).

Infine, il presidente del Pakistan, Zia ul Haq, ha donato ai Reagan alcuni libri [illegible] storia e la cultura del Pakistan (del valore di oltre ottomila dollari) e un sari, anch' [illegible] del valore di ottomila dollari.

GLI INGLESI INDIGNATI PER UN [illegible]

LONDRA — Un parroco cui piacciono troppo i chierichetti [illegible] scandalizzando la Gran Bretagna. I genitori di due ragazzi lo accusano di aver abusato della loro ingenuità. La stampa popolare rivela particolari piccanti sulla sua vita da playboy. Le gerarchie ecclesiastiche anglicane gli hanno chiesto inutilmente di dimettersi. I parrocchiani inferociti hanno preso a [illegible] sate [illegible] finestre. Ma la legge, finora, lo ha protetto. Ieri sera il presidente della Camera dei Comuni ha intimato il silenzio a un deputato [illegible] che minacciava di rivelarne il nome.

Del parroco, a parte le generalità, oggi si sa tutto: che ha una barca da 35 milioni, che gioca in Borsa, che si diletta di [illegible] pornografici. La polizia ha trasmesso alla magistratura [illegible] rapporto in cui lo si accusa di atti immorali nei confronti di sei bambini tra i 7 e i 10 anni. Ma non c'è alcuna testimonianza «indipendente»: soltanto il racconto dei bambini. Prima che scoppiasse lo scandalo l'inchiesta si era già chiusa con un non luogo a procedere.

TUTTO PER IL DORMIRE da
CHIAPELLO
LETTI [illegible] FERRO E OTTONE
RETI ORTOPEDICHE
MATERASSI ORTOPEDICI
[illegible] Cigna [illegible] - TORINO - 521.1573

La Via Crucis: tradizione, culto e inesattezze

L'ULTIMO, DOLOROSO CAMMINO E I SUOI 14 «MISTERI»

Tra le paraliturgie che nella devozione cristiana sopravvivono dopo tante riforme, la Via Crucis è certamente quella più universalmente radicata e seguita specialmente nei venerdì di Quaresima. [illegible] anni ormai, la sera del Venerdì Santo, il Papa porta la croce, [illegible] da un lino bianco a mo' di stola, [illegible] da un punto all'altro [illegible] Colosseo, [illegible] guito dalla folla orante: la Via Crucis «in mondovisione» giunge così in ogni punto della terra a ricordare il martirio dei primi cristiani [illegible] si lasciarono uccidere nell'arena, per seguire il Cristo fino al Calvario, immolandosi con lui.

Ed è risposta simbolica all'invito concreto e drammatico [illegible] Signore: «*Se qualcuno vuol venire* [illegible] *di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua*», come leggiamo in Matteo [illegible], 24 e in Marco 8,34 (Luca aggiunge «ogni giorno», cfr. 9,23). Per il passato, la Via Crucis si praticava all'esterno delle chiese, in corteo comunitario o singolarmente, fermandosi dinnanzi a piloni o cappelle circostanti o lungo i viali che portavano [illegible] santuari, [illegible] a Superga e a Forno Alpi Graie.

Oggi, [illegible] v'è [illegible] parrocchiale che [illegible] ornata di quadri o bassorilievi rappresentanti le varie scene [illegible] cammino [illegible] del Redentore [illegible] raggiungere il Golgota con la [illegible] sulle spalle. Ieri, si cantava lo *Stabat Mater* in latino e un ritornello che diceva: «*Santa Madre deh voi fate* — che le piaghe del Signore — *siano impresse nel mio cuore*»; oggi, si canta una traduzione del «*compianto*» [illegible] Jacopone adattato all'antica modulazione, e il ritornello dice: «*Santa Madre* [illegible] *Signore* — *le sue piaghe dolorose* — *segna tu dentro* [illegible] *noi*».

Teatro sacro

La Via Crucis si definisce un pio esercizio, o pratica di pietà cristiana, che consiste nella meditazione di alcuni episodi della passione di Gesù Cristo, distribuiti in 14 stazioni (fermate). [illegible] richiamando [illegible] venerazione dei fedeli il cammino o salita di Gesù portante la Croce verso la sommità del [illegible]te Calvario; ad ogni fermata si rievoca una fase di quel corteo doloroso, fissata in un quadro o in [illegible] scultura [illegible] in [illegible] muta che rappresenta al vivo i particolari del racconto biblico, nell'ultimo atto del sacrificio redentivo del Verbo incarnato.

La dipendenza della Via Crucis dalle sacre rappresentazioni medievali che si effettuavano sul sagrato delle chiese nei riti [illegible] Settimana Santa è evidente: si cercava di tradurre in azione coreografica la narrazione evangelica della Passione, concludendo con una processione notturna la tragedia della Crocifissione. Dal dinamismo scenico si passò all'immobilità dell'arte sacra per favorire la meditazione dei «misteri» racchiusi in ogni [illegible] frase, versetto [illegible] Vangelo, come avviene [illegible] Rosario mariano, che fioriva appunto in quello stesso periodo storico.

Ispiratori della Via Crucis furono senz'altro i crociati ed i pellegrini che si erano recati in Terra Santa [illegible] 1200 in avanti: si trattò di riprodurre in tavole o in pietra i segni più caratteristici dei luoghi in cui si svolse il passaggio di Gesù Cristo dal «pretorio» [illegible] Ponzio Pilato, [illegible] il Tempio, il poggio neppur troppo sopraelevato del Golgota, fuori delle mura, attraversando però la stretta valle del Cedron, cioè scendendo per risalire, sotto il peso del *patibulum* ossia dell'asta traversale della croce. Nel quarto mistero doloroso del Rosario era condensata già la rievocazione dell'atroce tormento che s'aggiungeva alla sofferenza della flagellazione e della [illegible] di [illegible] ma chi aveva visto con i propri occhi la strada e le pietre, gli archi e le case, la polvere e gli angoli attraverso cui era avanzato il grande Condannato, [illegible] amato poterli contemplare di nuovo, ogni qual volta rileggeva i passi del Vangelo che descrivono i dettagli del duro cammino.

[illegible] che un domenicano spagnolo, fra Alvaro da Cordoba (1350-1420), dopo un pellegrinaggio in Palestina, pensò di poter «rivivere» quelle scene attraverso varie tavole dipinte che distribuì in alcuni portici dei cimiteri allora accollati alle chiese in Italia ed in Spagna.

Contemporaneamente al Beato Alvaro, i Minori Francescani che erano stati nominati «custodi della Terra Santa» [illegible] l'idea dei «sacri [illegible]» con una serie di cappelle stabili che com[illegible] visibilmente le varie fasi della Redenzione, come fece poi il Beato Bernardino Caimi fondando il Sacro Monte di Varallo nel 1491. Da allora in poi, i figli di San Francesco diffusero [illegible] tutto il mondo la devozione della Via Crucis — persino [illegible] [illegible]lia ne costruirono una, lungo la salita al santuario di Copacabana, sul lago più alto della terra —; fu soprattutto San Leonardo di Porto Maurizio che si [illegible] promotore della diffusione della Via Crucis in ogni parrocchia: si è potuto stabilire che nel corso delle sue missioni popolari, predicate in Italia dal 1731 [illegible] 1751, eresse nientemeno che 572 nuove Via Crucis.

Le 14 Stazioni

Per qualche secolo il [illegible]ro delle scene della Via Crucis dinnanzi [illegible] quali si doveva sostare (almeno col pensiero) per meditare in preghiera, variava assai, come erano diverse le modalità di realizzazione delle immagini di tale pio esercizio di pietà (ufficialmente solo i Vescovi e i Superiori degli Ordini dei Minori francescani potevano accordare il permesso), insieme alle indulgenze e le condi[illegible] per lucrarle.

Il Papa Clemente XII [illegible] le 14 Stazioni definitive, stabilì che ogni quadro o scultura fosse sormontato da una crocetta in legno, decretò le condizioni per l'erezione in luogo pubblico, e tutte le altre norme perché potesse essere considerata una vera forma paraliturgica, arricchita di notevoli indulgenze (3 aprile 1731). Il che per [illegible] fu confermato dalla Penitenzieria Apostolica il 13 marzo 1938.

Ecco la lista delle 14 Stazioni della Via Crucis:

1ª Gesù condannato a morte,
2ª Gesù si carica della croce,
3ª Gesù cade a terra per la prima volta,
4ª Gesù incontra sua Madre,
5ª Gesù aiutato dal Cireneo a portar la croce,
6ª [illegible] asciuga il suo volto nel lino della Veronica,
7ª Gesù cade a terra per la seconda volta,
8ª Gesù consola le donne di Gerusalemme,
9ª Gesù cade a terra per la terza volta,
10ª Gesù è spogliato e abbeverato di fiele,
11ª Gesù è inchiodato [illegible] croce,
12ª Gesù muore sul legno della croce,
13ª Gesù è deposto dalla croce,
14ª Gesù è chiuso nel sepolcro.

Come si vede, di tali [illegible] dinnanzi alle quali si sosta nell'itinerario indicato dai Vangeli, alcune sono autentiche e conformi al testo scritturale, altre invece riproducono un gioco di verosimiglianza e di ipotesi [illegible]za fondate (così gli incontri con la Madonna e le [illegible] donne di Gerusalemme); altre ancora sono frutto di drammatizzazione [illegible] movimenti desunti da cortei analoghi di condannati a morte (come le tre cadute di Cristo lungo il tragitto: il che si presta a deduzioni dovute in base all'analogia con le cadute spirituali e con i relativi «sollevamenti» [illegible] peccato e dal dolore mediante la Grazia). Del tutto inventata e sbagliata è la sesta stazione, dove si dovrebbe contemplare Gesù [illegible]e, asciugandosi il volto nel lino della Veronica, miracolosamente ne lascia impressa l'effige: si tratta di una leggenda, legata alla reliquia del Volto Santo o sacro sudario, che la Chiesa ha fatto ritirare dalla pubblica venerazione ai tempi di [illegible] XI.

Il Tiepolo con la serie di 14 dipinti nella chiesa di San Paolo, a Venezia, ha codificato questa numerazione della Via Crucis nella tradizione artistica.

Per completezza d'informazione vanno registrati tuttavia alcuni movimenti che auspicano un completamento [illegible] serie [illegible] «Stazioni» sia prima della crocifissione che dopo, con aggiunte d'altri dettagli della Passione del Signore, come la coronazione di spine, la lanciata di Longino [illegible] costato del Crocefisso e la risurrezione da morte. Quest'ultima innovazione è già praticata anche in Italia durante qualche [illegible] celebrazione paraliturgica o religiosa. Ma, secondo noi, ciò esorbiterebbe dalle finalità della devozione tradizionale che incentra la mente sull'ascesi essenzialmente riconoscibile nei limiti del viaggio o cammino al Monte della Salvezza, nell'unità di tempo di quel [illegible] Venerdì Santo.

Reginaldo Francisco

Roma, Venerdì Santo '85: Giovanni Paolo II celebra al Colosseo il rito della Via Crucis. A fianco: devoti a Gerusalemme percorrono in processione la Via Dolorosa. Sotto: ancora un tratto della Via Dolorosa, dove ogni settimana viene rievocata la Passione di Gesù Cristo

Aneddoti, leggende e opere d'arte legate ai riti della Passione

L'EBREO CHE CAMMINERA' FINO ALLA FINE DEI SECOLI E IL COMMOVENTE GESTO DEL PETTIROSSO

QUELLA STRADA DOLOROSA... — Moriva il 22 ottobre 1615 nel convento di Santo Domingo [illegible], in Perù, il domenicano di Siviglia, Diego de Ojeda, che era [illegible] Pri[illegible] di Lima e predi[illegible] [illegible] gli indios di Arequipa. [illegible] conoscono il suo capolavoro — il primo poema scritto in terra americana — intitolato *La Cristiada*, che cominciava con un classico verso: «*Canto al Hijo de Dios, humano y muerto...*». Vi racconta la [illegible] di Gesù Cristo, traducendo il Vangelo in ottave spagnole di carattere epico, sul tipo di quelle del Boiardo e dell'Ariosto.

Tuttavia Diego de Ojeda riserva i 12 canti [illegible] suo poema unicamente alla [illegible] [illegible] Messia Redentore, dall'agonia nell'Orto degli Ulivi, alla morte sul Calvario. La Via [illegible] occupa otto canti [illegible] Cristiada.

[illegible] [illegible] — Non si sa quando nacque la leggenda dell'Ebreo Errante che diede lo spunto a grandi artisti per famosi lavori, come Hamerling, Longfellow, [illegible]e, Comisso e Graf (Haley [illegible] un'opera lirica, e il Sue un romanzo d'appendice di cui si è impadronito il cinema in varie versioni).

Si tratta di un abitante di Gerusalemme, [illegible] tribù di Neftali, il quale assisteva al passaggio di Gesù, carico della croce, mentre andava verso il [illegible]gotha e [illegible] del Teschio. Al [illegible] punto il Redentore, per riposarsi dell'immane fatica, si sarebbe appoggiato allo stipite della casa; ma l'ebreo l'avrebbe spinto via dicendo «*Cammina!*». A cui Cristo: «*E tu camminerai fino alla fine dei secoli*».

Da allora l'Ebreo va per il mondo, errando lacero e stanco: per tutta fortuna, ha solo delle monete in tasca (qualcuno vuole che siano trenta denari), che si rinnovano sempre, appena spese. Ogni anno ritorna nei medesimi luoghi. E così all'infinito, finché ci sia qualche anima disposta a dar la vita per lui...

PASSIONE IN [illegible]CA — Antonio Caldara e una ventina di altri musicisti hanno tentato con certo successo di mettere in musica la [illegible] [illegible] teatrale». *La Passione* di *Gesù Cristo*, scritta da Pie[illegible] Metastasio nel [illegible] Nel compianto di Giuseppe d'Arimatea, troviamo un riferimento [illegible] Via Crucis: «*Chi può ridirti, oh Dio!, / Qual divenne il mio cor quando, inviato / Sul Calvario a morire, / Io lo mirai a Gemer sotto l'incarico / Del* [illegible] *tronco; e per lo sparso sangue, / Quasi tremula canna, / Vacillare e cader? Corsi, gridai; / Ma de' fieri custodi / Respinto indietro, al mio Signor caduto / Apprestar non potei picciolo* [illegible].

LA LEGGENDA DEL PETTIROSSO — Se Victor Hugo canta la Via Crucis nel suo vasto poema *La fin de Satan*, precisamente nella *Marcia al Supplizio* che si trova nel Libro secondo, intitolato *La Gibert*, un Premio Nobel 1909, Selma Lagerlöf, racconta la leggenda di un piccolo uccello grigio che durante la [illegible] Crucis di Cristo s'era impietosito delle sue sofferenze: «*Ma a poco a poco prese coraggio, volò sempre più vicino, finché col becco strappò una spina che era penetrata sulla fronte di quel poveretto. In quell'attimo una goccia di sangue cadde dalla fronte del Martire sulle sue* [illegible] *piume del collo, si diffuse, e tinse di rosso tutte le penne sul petto... E per quanto l'uccelletto si bagnasse poi, la macchia rossa* [illegible] *scomparve più, e quando i suoi piccini furono grandi, la macchia rosso-sangue brillò* [illegible] *penne e sul petto di ogni pettirosso*».

L'INCOMPIUTA — Nelle [illegible] famose *Vite di Cristo* (Renan, Papini, Mauriac, Rops, Bruckberger, Ricciotti) si leggono varie descrizioni della [illegible] Crucis, [illegible] nessuna ha saputo rendere bene il segno di partecipata commozione di quello [illegible], come l'episodio narrato dallo scultore Giu[illegible] Milani.

Quando [illegible] ultimando la tavola [illegible] [illegible] raffigurante la Crocifissione per la Via Crucis da esporsi nella chiesa dei Cappuccini di Rovigo, l'artista aveva dovuto lasciare in fretta il suo [illegible] perché chiamato altrove. Al ritorno, trovò la porta aperta e il suo bambino che lavorava affannosamente con le manine per [illegible]appare [illegible] mano di Gesù il chiodo [illegible] la teneva fissa al legno. Il bambino piangeva. [illegible]eppe Milani non ebbe il coraggio di finire la scena, che rimase incompleta, come si può veder ancor oggi nella chiesa dei frati.

c. f.

Pensioni

MA QUELLA [illegible]CHIESTA DELLA COLF NASCONDE UNA TRUFFA?

«*Ho una collaboratrice familiare da circa cinque anni che ho naturalmente messo in regola con la Previdenza sociale, versando i contributi dovuti. Giorni addietro mi ha chiesto una dichiarazione dello stipendio che le corrispondo mensilmente. E sin qui, nulla da eccepire. Sen[illegible]hé, al momento di consegnarle la dichiarazione in questione, mi ha pregata di indicare una cifra inferiore: naturalmente mi sono rifiutata di farlo, anche perché non* [illegible] *sco esattamente i motivi della sua richiesta. La conclusione è che da quel momento la colf non mi rivolge quasi più la parola, tant'è che sarei tentata di aderire alle sue richieste. Chissà mai a che le serve quella dichiarazione? In definitiva cosa mi consiglia? Prego pubblicare solo lo pseudonimo*».

Una datrice di lavoro, Torino

Forse, dietro la richiesta della colf, del tutto illegittima, si nasconde un ten[illegible] di truffa. Con ogni probabilità la certificazione dei compensi corrisposti dalla nostra lettrice è indispensabile al marito della lavoratrice per documentare al proprio datore di lavoro l'esistenza del [illegible] familiare (vale a dire della non autosufficienza economica). La nostra lettrice, dichiarando di corrispondere alla lavoratrice domestica una somma inferiore a quella effettiva, si renderebbe complice di un [illegible]. [illegible] conclusione non può che essere una sola: la dichiarazione deve essere veritiera.

«*Desidererei sapere se mia moglie ha* [illegible] *la possibilità di versare i contributi volontari per raggiungere il minimo dei quindici anni. La sua situazione è questa: lavoro svolto in fabbrica dal 1951 al 1953 per trentun mesi esatti; assenza dal lavoro a causa di maternità dal mese di ottobre 1953 alla fine del 1954; lavoro in fabbrica* [illegible] *impiegata dall'1-1-1955 al 17-2-1958. Dal 18 febbraio ad oggi non ha più lavorato. Attualmente ha cinquantun anni e in base ai contributi versati non avrebbe diritto ad alcuna pensione...*»

A. Miglietti, Torino

Se la moglie del nostro lettore ha totalizzato almeno cinque anni di versamenti (260 contributi settimanali) è ancora autorizzabile ai versamenti volontari. La relativa domanda può essere presentata, senza ulteriori indugi, all'Inps. E' bene tuttavia tener presente che, a conti fatti, i requisiti pensionistici minimi (15 anni di versamenti e 780 contributi settimanali) va[illegible]ranno raggiunti in epoca successiva al [illegible] dell'età pensionabile ([illegible] anni). [illegible] al fine di valutare la convenienza ad effettuare versamenti volontari per quasi dieci anni, tanti quanti ne mancano, grosso modo, per raggiungere il traguardo del minimo contributivo.

«*Qualche mese fa lei citò nella rubrica previdenziale un volume sulle pensioni di cui non ricordo purtroppo il titolo: potrebbe per cortesia darmi le indicazioni che mi consentano di rintracciare la pubblicazione in questione?*»

Mario Tuninetto, Torino

Accontentiamo [illegible]to il lettore: si tratta de «La tua pensione» di Roberto Urbani, Oscar Mondadori, lire 6000.

A cura di **Mario Stralla**

Assicurazioni

POLIZZE «A RENDITA» E FONDI COMUNI IN BOOM INCROCIATO

I fondi comuni stanno diventando una delle forme di investimento in più rapido sviluppo nella nostra economia [illegible] è vero che gli operatori a tempo pieno o in forma «part-time», non sono meno di centomila. Superato lo «choc» per le difficili vicende di taluni fondi immobiliari, il risparmiatore dimostra di aver fiducia in questo tipo di investimento. Ciò dipende da vari elementi, come la serietà di enti (in particolar modo banche e società di assicurazioni) che, in un modo o nell'altro, sono interessate a questa attività.

Altro elemento che concorre a rendere corretto questo campo sono i nuovi sistemi di controllo da parte degli organi pubblici: ad esempio, per la vendita «porta a porta» le autorizzazioni vengono date dopo una lunga istruttoria tanto che fino[illegible] state accolte soltanto [illegible] quindicina di domande [illegible] altre 30 sono in attesa di un esame definitivo.

Le compagnie di assicurazioni si sono valse del meccanismo dei fondi per trasformare le polizze vita (un ramo che era in crisi per la sfiducia del cittadino nel valore reale dei «capitali» assicurati in tempi di grossa inflazione). Oggi, infatti, le polizze «a rendita» sono quasi tutte legate al rendimento [illegible] fondi comuni che investono [illegible] ti[illegible] di stato, obbligazioni, azioni, [illegible].

La materia si sta [illegible]do sempre più sofisticata: in taluni «fondi di investimento» si offrono ai sottoscrittori garanzie assicurative come, tanto per citare un caso, il completa[illegible] del piano di investimento nelle ipotesi di morte o di grave malattia del cliente. Insomma, un intreccio di combinazioni finanziarie-assicurative che fornisce la massima sicurezza.

Ma, come asseriscono gli esperti, siamo solo agli inizi: si pensi, ad esempio, [illegible] decine di migliaia di agenzie di assicurazioni sparse in [illegible] il territorio, [illegible] altrettanti [illegible] telli bancari, ai [illegible] più numerosi uffici finanziari, agli innumerevoli giovani specializzati in [illegible] sicurazioni-vita-fondi, nonché [illegible] pochi segnalatori di affari, per farsi un'idea sul futuro sviluppo di quest'insieme di settori finanziari.

E' evidente che ognuna delle parti (banche, assicurazioni, istituti finanziari, ecc.) abbia [illegible] una specie di intesa per salvaguardare non solo la propria immagine e interesse ma anche, e soprattutto, adeguarsi ai nuovi tempi: da una parte gli istituti di credito si vedevano sfumare le tradizionali operazioni (interessi [illegible] conti correnti, depositi, ecc.), dall'altra le [illegible]pagnie assistevano all'allontanamento dei clienti-vita per lo scarso interesse fornito dal prodotto e, piano, piano, i «fondi» prendevano sempre più piede. Ecco i motivi essenziali che hanno fatto scaturire le prime e dirette intese fra i [illegible] [illegible] finanza.

Un lettore di Savigliano scrive: «*Ho compiuto da poco il settantesimo anno di età e, guarda caso, la compagnia presso cui sono assicurato per gli infortuni, mi ha annullato la polizza. Ora, pur godendo di una modesta pensione, non posso più dedicarmi a quelle piccole attività che potevano aiutarmi ad arrotondare le mie modeste entrate.* [illegible] *sarebbe bene elevare l'età assicurabile almeno a 75 anni?*».

Non sono poche le [illegible]pagnie che prevedono il limite di età a 75 anni. Basta che il lettore si informi sui [illegible] delle società che contemplano il settantacinquesimo anno. Per questa condizione non vengono [illegible] richiesti «premi» maggiori.

Dal punto di vista statistico, salvo che non siano intervenute malattie gravi, più [illegible] gli anni e minori risultano le imprudenze delle [illegible]. E' il caso della guida di auto in modo spericolato o l'uso di motocicli (che, per ovvi motivi, sono quasi sempre a disposizione dei più giovani).

Restano impenetrabili i propositi dell'allenatore britannico

VENABLES (SCRITTORE DI «GIALLI») AVVOLGE IL SUO BARCELLONA NEL MISTERO

Appassionato scrittore di «gialli», Therry Venables, allenatore del Barcellona, con il mistero ha grande dimestichezza. Non trova quindi alcuna difficoltà ad ammantare di mistero le [illegible] intenzioni circa la partita di questa sera. Stempera nel sorriso ogni espressione, soffoca senza a[illegible]parente difficoltà ogni imbarazzo.

Inutile, quindi, nonostante le sollecitazioni che gli piovono dai giornalisti, stimolarlo con domande inerenti la formazione, crilarlo tirando in ballo Schuster e i suoi capricci, tendergli trappole accennando alla crisi della Juventus e alla disfatta di Roma. Venables è attentissimo a non uscire dal seminato, non vuole compromettere né tecnicamente né psicologicamente [illegible] possibilità della [illegible] squadra e neppure vuol correre il rischio di vedere stasera accentuata [illegible] naturale ostilità dell'ambiente.

Le sue prime battute sono sintomatiche. Quali prospettive tattiche le offre la partita? Risposta: *«Quella di difendere [illegible] vantaggio e cercare magari [illegible] gol in più».*

Contrariamente a quanto [illegible] 15 giorni fa, [illegible] ritroverà con pochissima gente in infermeria: sembrerà paradossale ma questa circostanza potrà arrecarle qualche fastidio?

«Vorrei avere sempre tutti a disposizione per poter schierare [illegible] miglior formazione pos[illegible]ile».

Che cosa le ha suggerito la prima partita con la Juventus?

«Ho ricevuto l'impressione [illegible] incontrare [illegible] squadra [illegible] alto livello, [illegible] molti talenti individuali. In testa a tutti, metto naturalmente [illegible] Platini che reputo tra i primi 4 o 5 giocatori al mondo».

E chi sono questi supercampioni? La superprudenza del tecnico britannico (che parla benissimo lo spagnolo [illegible], per evitare disavventure [illegible] quella che gli capitò in [illegible]gna dove un giornale riportò in modo [illegible]to dichiarazioni a proposito di investimen[illegible] immobiliari, preferisce affidarsi a un interprete) [illegible] spinge a livelli quasi incompren[illegible].

«Di queste [illegible] — ribatte Venables — *preferirei parlare in altra occasione, adesso vorrei limitarmi a considerare la partita».*

E va bene, peccato però che neppure questo [illegible] accentui [illegible] sua dialettica.

Paura o speranza, quale sensazione è preminente?

«Né l'uno né l'altra, voglio vedere [illegible] si mettono le [illegible] per sfruttare al meglio ogni possibilità».

Proviamo a scendere sul piano dei nomi e, com'è facilmente prevedibile, si cade nel [illegible]ritto. Marcos e Carrasco, quante probabilità di giocare?

«Se avessi qualche dubbio, cercherei [illegible] correre i minori rischi possibili».

Ma il «tornante» [illegible] la farà?

«Non voglio rischiare, toccherà al medico decidere».

Perché non ha portato Schuster?

«Il tedesco è un campione che non si discute ma fisicamente non è disponibile. [illegible] credo pertanto che sia utile distrarci [illegible] argomenti non inerenti la partita».

Venables ha l'aria simpatica ma l'espressione dura come un [illegible]: si esprime con sicurezza estrema ma raziona le parole. E il tono sembra non ammettere repli[illegible].

Il tecnico del Barcellona diventa un tantino più generoso soltanto accennando alle [illegible] abitudini personali. Perché ha l'abitudi[illegible] di seguire il primo tempo dalla tribuna e il secondo dalla panchina?

«Dalla tribuna si ha una visione complessiva, dalla panchina percezioni più vive. Dalla tribuna nel primo tempo mi faccio un'idea chiara della situazione e quindi [illegible] la possibilità [illegible] scendere negli spogliatoi e impartire le dovute istruzioni. [illegible] ripresa, vado in panchina, dalla quale posso eventualmente fare i cambi».

Il Comunale è stretto, i passaggi spesso ostruiti: e se [illegible]n potesse muoversi?

«Vuol dire che me ne starò in panchina».

Juventus, argomento proibito. Considera più fortunato se [illegible] o Trapattoni?

«Mi trovo bene dove sto».

La Juventus deve sostituire il suo allenatore: se la chiamasse che cosa risponderebbe?

«Voglio superare la Juve, arrivare alla fina[illegible] di Coppa, la mia mente non può [illegible] [illegible]cupata da altri pensieri».

Tanti osservatori credono che i bianconeri siano in crisi atletica: il Barcellona sfrutterà questo stato di cose?

«Non faccio caso ai commenti, a [illegible] [illegible] che la Juventus [illegible] disputando un campiona[illegible] a livello sensazionale».

Tre giorni fa, i suoi avversari di [illegible] hanno subito [illegible]a disfatta: si è convinto di dover affrontare una squadra in crisi?

«Ho seguito la partita alla televisione e [illegible] visto la Juve uscire sconfitta da [illegible] squadra forte e in ottime condizione. Ma questo non vuol dire crisi».

Dopo la partita [illegible] Barcellona, [illegible] addebitò a Trapattoni mancanza di coraggio. [illegible] avrebbe condiviso queste critiche?

«Ascoltai Trapattoni [illegible] si disse soddisfatto per il risultato. Ma finora si è giocato solo un tempo e le critiche, semmai, vanno fatte alla fine».

Sa che la Juve allenata da Trapattoni ha sempre eliminato formazioni inglesi o allenate da inglesi? La risposta è secca, perfida ma ineccepibile: *«E l'Arsenal?».*

[illegible] cosa prevede per la partita di stasera?

«Spero che [illegible] molto più emozionante dei gialli che ho scritto».

Piercarlo Alfonsetti

A Nantes (tv differita alle 22,15) con fiducia

ORA L'INTER SI SENTE PIU' TRANQUILLA CON IL «PANZER» RUMMENIGGE

DAL NOSTRO [illegible]

NANTES — Dopo l'ultimo allena[illegible] sotto la pioggia, Rummenigge non scuoteva più la [illegible]. I medi[illegible] a [illegible] volta ammettevano: *«Per motivi straordinari [illegible] [illegible] a sindacare se Kalle può giocare o meno? In fin [illegible] [illegible] può bastare che vada in campo: quando è tornato dalla G[illegible] il responso era [illegible] almeno due settimane di sosta. Invece ha potuto riprendere ad allenarsi ed oggi potrebbe anche giocare».*

Dunque, per esigenze superiori, che [illegible] essere interpretate in molte maniere, stasera [illegible] guiderà l'attacco dell'Inter insieme ad Altobelli. Naturalmente questo non significa che sarà fisicamente a posto; basterà però la sua presenza per tenere «in allarme» la difesa francese, per indurre Suaudeau a non rischiare temerari attacchi. Rummenigge [illegible] Altobelli potrebbero anche provocargli qualche dispiacere.

Considerato che Brady non ha problemi, [illegible] può dedurre che stasera alle 20 giocherà la migliore Inter, al[illegible] sulla carta. Il rendimento sarà un'altra cosa. [illegible] è indubbio che Corso è arrivato ad [illegible] conclusione pratica: meglio [illegible] Rummenigge in campo piuttosto che un Minaudo [illegible] Pellegrini [illegible] perfette condizioni. I francesi, che [illegible] ironizzavano sulla «fame» di ostriche di Corso («Come se a Milano e [illegible] Italia non le trovassimo» replicava quasi risentito, il tecnico nerazzurro), dovranno sta[illegible] all'erta: questa Inter non è disposta ad immolarsi facilmente [illegible] tutto dopo la scorpacciata di San Siro. In quell'occasione, fu Pietro Fanna l'indiscusso protagonista. Suaudeau aveva annunciato [illegible] il suo Nantes avrebbe giocato come il Verona dello scudetto e Fanna l'ave[illegible] preso sul serio, trovandosi subito a suo agio. Stasera, possibilmente, l'ex gialloblù e bianconero vorrebbe ripetersi. Ha voluto comunque preci[illegible] che nell'Inter [illegible] [illegible] altrato aria di rivolta, [illegible] qualche malumore abbastanza comprensibile. *«E' chiaro* — ha [illegible] — *che il nostro campionato è cominciato male e stiamo andando [illegible] sulla stessa falsariga. Ad ogni modo con 3 gol [illegible] svantaggio i francesi hanno poco [illegible] sperare. Il campionato? La nostra sfida con la Juventus dipenderà dallo stato psicologico in cui le due squadre [illegible] ritroveranno dopo questo mercoledì di Coppa. Trapattoni? Con la [illegible] esperienza può dare molto all'Inter, è uno che [illegible] calcio se ne intende. Però mi sembra inutile parlare di queste cose a poche [illegible] di distanza dal nostro match con i francesi. Ma è proprio [illegible] che Trapattoni viene all'Inter?».*

Sembrava quasi [illegible] Fanna [illegible] desse una smentita a questa domanda. La cosa [illegible] sembra fargli piacere. [illegible] come avviene con Tardelli anche [illegible] entrambi [illegible] [illegible] ufficialmente qualsiasi dissapore [illegible] tecnico. *«Penso* — [illegible] [illegible] cluso Fanna — *che siano cambiate molte cose da ambo [illegible] parti e poi [illegible] questo momento anche Trapattoni ha i suoi problemi».*

Meglio eliminarli, [illegible] possibile, a spese di francesi e spagnoli. Un [illegible] insoddisfatto era Pellegrini; le ostri[illegible] gli hanno [illegible] m[illegible] provocandogli una noiosa dissenteria. La sua maggiore preoccupazione [illegible] però quella [illegible] smentire l'arrivo di Passarella: *«Non abbiamo soldi»*, diceva, lasciando intendere che le disponibi[illegible] erano [illegible] state esaurite con l'ingaggio [illegible] Trapattoni. In realtà, il contratto con Passarella è stato fir[illegible] almeno un mese fa: e chi ha [illegible] [illegible] milioni di lire in Argentina per ingaggiare in questo momento il libero della Fiorentina? A meno che Mantovani, perso Vierchowod, che si dice destinato al Milan, non sia [illegible] [illegible] ripari ingaggiando proprio «Monzon». Radiomercato però insi[illegible] sulla [illegible] destinazione nerazzurra.

Giorgio Gandolfi

Rummenigge, un recupero importante [illegible] l'Inter

«Maggioni-Righi», calcio-vetrina

A BORGARO UN TORNEO PER GIOVANI

E' stato presentato presso l'hotel Atlantic di Borgaro Torinese, il 7° Torneo Internazionale [illegible] calcio «Mario Maggioni e Walter Righi» riservato [illegible] categoria allievi e organizzato dal [illegible] S. [illegible] Borgaro San Maurizio. Al torneo, che si svolgerà il 29-30-31 marzo sul campo comunale di Borgaro, parteciperan[illegible]tto formazioni, divise in d[illegible] gironi. Nel primo di questi Juventus e Bari, già due volte vincitrici del torneo, dovranno ve[illegible] [illegible] il [illegible] Borgaro e il Lascaris, mentre un'altra rappresentante piemontese del calcio dilettantistico, il Victoria Ivest, figurerà nel girone B insieme a Napoli, vincitore lo scorso anno, Sampdoria e gli jugoslavi della Dinamo Zagabria.

La formula [illegible] torneo prevede incontri all'italiana fra le quattro squadre [illegible] ogni girone, [illegible] finali per il 3°-4° posto fra le seconde arrivate [illegible] due gruppi e [illegible] il 1°-2° fra le [illegible] capoclassifica.

Ancora una volta, dunque, il torneo «Maggioni-Righi» darà l'opportunità agli appassionati del calcio giovanile di vedere in anteprima [illegible] campioni [illegible] futuro. Molti, infatti, sono i giocatori oggi affermati che hanno partecipato [illegible] passato [illegible] torneo organizzato dal Sec Borgaro, e fra essi i vari Galderisi, Comi, [illegible] Pin, Marangon, Cravero, oltre agli ancora giovanissimi Gazzaneo, Marocchi e Catanese. Il torneo [illegible] la [illegible] [illegible] di giovani promesse, ma offrirà [illegible] l'occasio[illegible] [illegible] organizzatori ed agli sportivi di ricordare Mario Maggioni e Walter Righi, [illegible] splendide figure di sportivi prematuramente [illegible]e.

Proprio su Maggioni, cui sono state intitolate [illegible] [illegible] edizioni sinora disputate, e soprattutto su Righi, [illegible] portiere del Sec Borgaro per la prima volta ricordato dagli organizzatori, è imperniata la serata di presentazione della manifestazione cui hanno partecipato, fra gli altri, il [illegible] [illegible] Borgaro Claudio Sola, il presidente del Comitato regionale settore giovanile Vittorio Barbotto e l'arbitro di serie [illegible] Pier Luigi Pairetto.

Tutti hanno voluto sottolineare [illegible] [illegible] del [illegible] organizzatore per rendere il torneo, [illegible] la prima volta, internazionale [illegible] [illegible] partecipazione degli jugoslavi [illegible] Dinamo Zagabria. [illegible] [illegible] le formazioni, soprattutto piemontesi, che avrebbero voluto partecipare al «Maggioni-Righi» ma che a malincuore i dirigenti del [illegible] hanno dovuto escludere [illegible] mantenere la durata del [illegible] nell'ambito delle tre giornate. Ciò a testimonianza dell'importanza della manifestazione, espressione del miglior calcio giovanile nazionale ma anche, come ha precisato il sindaco Sola, *«occasione per recuperare quanto di più sano e schietto [illegible] [illegible] rapporti fra le società sportive, fra le quali il Sec Borgaro San Maurizio rappresenta sicuramente un esempio da imitare».*

g. vib.

Pordenone, Montebelluna e Pievigina le tappe difficili

IL DESTINO DEL NOVARA VERRA' FORSE DECISO IN UN MESE TERRIBILE

Le voci di arrivi e partenze potrebbero però far perdere a molti la concentrazione

NOVARA — I recuperi di domenica [illegible] hanno «in[illegible]to» il Novara. In particolare la sorprendente vittoria del Lelle a Mantova ha avuto l'effetto di accorciare la coda [illegible] classifica e gli azzurri si [illegible] venuti a trovare a soli due punti dal terzultimo posto che equivale all'ultimo in quanto a retrocessione. Ma non è questo il solo [illegible] preoccupante. Ce n'è un altro, forse [illegible] grave: l'undici azzurro nelle ultime due uscite ha dato l'impressione di essere in fase di smobilitazione.

Se [illegible] dice preoccupato Carlo Jacomuzzi, direttore sportivo in attesa di riconfer[illegible] ma non per questo meno interessato alle sorti [illegible] squadra: *«Ad Omegna, nell'ultima gara [illegible] campionato, e sabato [illegible] in amichevole con l'Alessandria, non mi è sembrato di vedere quella determinazione che [illegible] contraddistinto le più recenti prove del Novara. Se questo è un sintomo di rilassamento siamo nei guai, perché proprio a partire da domenica comincia secondo me la fase decisiva per la salvezza».*

Jacomuzzi è certamente uno dei pochi a temere il peg[illegible], [illegible] la classifica sembra dare ragione e [illegible] e non si molti altri esponenti della società impegnati a guardare [illegible] futuro, a preparare per l'86-87 (ma [illegible] a parole fino ad ora) [illegible] squadra in grado di approdare alla categoria superiore.

«Non voglio essere pessimi[illegible] a tutti i costi», spiega il d.s. novarese, *«ma preferisco mantenere i piedi saldamente per terra. Ci attende [illegible] mese terribile e la squadra [illegible] trovare la necessaria concentrazione per superarlo nel migliore dei modi. In caso contrario, la classifica diverrebbe assai difficile e potrebbe subentrare la paura [illegible] mettrebbe il Novara [illegible] condizione di inferiorità di fronte a squadre che alla lotta per la sopravvivenza sono abituate».*

Ecco gli impegni che fanno tremare Jacomuzzi: domenica a Pordenone, poi in casa col Montebelluna. Seguirà la trasferta sul terreno della Pievigina e il mercoledì successivo (non è ancora ufficia[illegible] ma [illegible] certo) il recupero a Novara con l' Ospitaletto, formazione in lotta per la C1. A chiudere tale tour de force ci sono il derby della [illegible]zione con la Pro Vercelli e la trasferta di Mantova.

Sei partite tutte difficili sulla carta e certamente anche sul campo. Quanti punti deve [illegible]nquistare [illegible] squadra azzurra per tirarsi fuori dalle sabbie mobili? *«Sei, forse sette»*, risponde Carlo Jacomuzzi — *ma due di questi debbo[illegible] presi nel derby con i vercellesi. Quella sì che è una partita da vincere a tutti i costi».*

Il Novara è di fronte alla fase decisiva. Come non [illegible] [illegible] d'accordo col d.s. [illegible]se? Purtroppo (tutto ciò Jacomuzzi non lo dice [illegible] [illegible] lascia intendere) tale «resa dei conti» arriva in un momento as[illegible] delicato: Danova è stato riconfermato (l'unico [illegible] ad ora) e i giocatori, almeno per [illegible] parte [illegible] essi, sanno che l'allenatore li sta «osservando» per presentare alla società l'elenco di chi dovrà rimanere e di chi invece dovrà cambiare aria.

La tensione in casi [illegible] genere è evidente. Ed è possibile anche [illegible] certo rilassamento [illegible] parte [illegible] quegli elementi che, a torto o a ragione, prevedono di entrare nel secondo elenco.

Anche Jacomuzzi è in [illegible]sa di conoscere il suo destino: *«Ne ho parlato al presidente»*, dice, *«mi [illegible] detto di avere pazienza e ha rinviato ogni de[illegible]. Questa attesa non mi sta bene: [illegible] bisogno di garanzie per stilare [illegible] preciso [illegible] [illegible] lavoro ed evitare [illegible] ripeterci degli errori dell'anno [illegible] quando [illegible] siamo mossi troppo tardi con i risultati che tutti adesso vedono».*

Marcello [illegible]

CALCETTO, LE FAVORITE SUBITO ALL'ATTACCO

[illegible] favorite [illegible] partite [illegible] il [illegible] giusto. Il campionato piemontese [illegible] serie B di calcetto, dopo il secondo turno di gare, vede già in testa le squadre che probabilmente a fine maggio disputeranno il girone finale per contendersi il titolo regionale. Nel primo dei tre gironi in cui è suddiviso il torneo (più un quarto per le squadre novaresi) il quintetto della [illegible] [illegible] di Torino, la miglior formazione piemontese per [illegible] ha ottenuto due belle vittorie contro il Berluzzo e la Grugliaschese ed è in testa alla classifica con 4 punti, seguita dal Berluzzo e dal Cosmos con 2. Doppia sconfitta invece per il Mandriol e la Grugliaschese, ancora a zero.

Nel settore B è in testa la Sercoop con 4 punti approfittando del pareggio (5 a 5) tra le due grandi rivali, il Millefond e il Torino Calcetto, che ora sono al se[illegible] posto a quota 3. Alla ricerca della prima vittoria sono il Berone e il Real Sport. Nel terzo gi[illegible] torinese sono al comando appaiate con 4 punti la Casoese, il Santena e il Gdl, mentre il quintetto dell'istituto Bancario S. Paolo di Torino, la Polisportiva Oravelli e la matricola Rosta stentano ad ingranare e sono ancora a quota 0.

Le gare si giocano tutte alla Palestra Terrazza a Torino, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 21,30. Questo il programma di oggi: Berone-Real Sport; Ist. Banc. San Paolo-Santena; Berluzzo-Berisone. Venerdì: Torino Calcetto-Sercoop; Oravelli-Rosta; Grugliaschese-Cosmos.

«VOLA» MANZO SPALLA ROTTA

Assente il grande favorito [illegible]gara, il vicecampione del mondo Corrado Maddii, la prima prova del campionato italiano di motocross classe 125 sulla pista di Baldissero di Pinerolo ha visto il successo del «pollicino» Contini su Cagiva. Il pilota delle Fiamme Oro ha vinto abbastanza agevolmente [illegible] le manches di quaranta minuti precedendo Rossi su Honda e Fantan su Yamaha.

Nella gara riservata alle 500 il successo è andato invece a [illegible] [illegible] su Honda, che ha preceduto Sorella e Dutto. In questa prova si è assistito ad un incidente spettacolare che è costato ad un concorrente, Manzo, la frattura di una spalla.

Alle gare di apertura di Baldissero hanno assistito seimila persone.

Le altre prove [illegible] stagione sono in programma il 4 maggio (cadetti classe 250), il 14 giugno (internazionale classe 500) e il 31 [illegible] [illegible]asse 250 e 500).

p. g.

Tanti sono i gol che è obbligata a segnare stasera, senza subirne

JUVE, SE CI SEI BATTI DUE COLPI

Spiega Omar Sivori: «I tifosi non creino stati ansiosi alla squadra, che non deve avere fretta nel risolvere il match». Importante l'azione offensiva di Platini, Laudrup e Cabrini.

Juve, se ci sei batti due colpi. Oggi l'uso [illegible] condizionale è un «modo» obbligato. I sospetti [illegible] un rilassamento, che [illegible] comprensibili giustificazioni ma [illegible] dura dal 12 gennaio (0 a 0 con il Como), si sono infatti accentuati. E, nonostante le fiammate di orgoglio (Juventus-Verona 3 a 0, Bari-Juventus 0 a 2) hanno successivamente trovato allarmanti riscontri nel primo tempo disputato contro il Napoli e ancor più nella disfatta dell'Olimpico, proprio nell'imminenza del decisivo confronto di Coppa.

Non potendo conoscere quali siano gli effettivi pensieri di un atleta che scende in campo, si è tentato di costruire alcune ipotesi dopo la disfatta romana: caldo primaverile, offuscamento da usura per il lungo potere esercitato durante un campionato condotto in testa dall'inizio, stordimento per quel gol [illegible] subito a muscoli ancora freddi da Graziani oppure l'attuale supremazia tecnico-tattica-fisica [illegible] Roma.

I giocatori interpellati hanno offerto più versioni, complicando il quadro invece che semplificarlo. E se fosse effettivamente vero che i bianconeri non [illegible] rivolto il minimo pensiero al Barcellona neppure d[illegible] il 2 a 0 ci troveremmo [illegible] fronte [illegible] una squadra [illegible] [illegible] molto [illegible] ed assortiti problemi. Domenica [illegible] sono stati notati atteggiamenti di sconforto da parte di alcuni giocatori, i quali non sapevano dare una migliore plausibile [illegible] quanto era loro capitato all'Olimpico.

Bene ha fatto comunque il presidente Giampiero Boniperti lunedì mattina recandosi negli spogliatoi bianconeri: è riuscito nel duplice intento di ridare tranquillità alla squadra ed a spronarla per questa sera. Il presidente è stato un grande calciatore, nessuno meglio di lui conosce l'arte del distribuire, a seconda delle circostanze, il bastone oppure la carota. L'appello di Giampiero si è ovviamente esteso al pubblico, che vuole più caloroso di quello del Barcellona. Una parte dei tifosi juventini sono però troppo tiepidi, incapaci di far sen[illegible] il loro appoggio anche nei frangenti [illegible] favorevoli. Un esempio viene loro dal «Camp Nou», dove il rispetto e l'ammirazione [illegible] l'avversario non hanno impedito ai sostenitori catalani di incitare, per novanta minuti, la squadra del [illegible].

Un esempio viene anche dall'Olimpico, dove il caloroso, assordante e pittorico affetto del pubblico ha dato un contributo non indifferente alla Roma. L'unica nota stonata è venuta dalla tribuna stampa, dove un signore [illegible]nto al terzo gol [illegible] Cerezo [illegible] è [illegible] [illegible] urlare, [illegible] vinto da un accesso di [illegible] tifoidea, contro la Juventus «ladri, ladri, avete subito ciò [illegible] si meritate». [illegible] stato [illegible] che si trattava di un giornali[illegible] e [illegible] di un tifoso. Abbiamo fatto notare che a Torino mai un cronista si è reso autore [illegible] un'indecenza simile (naturalmente ci auguriamo che ciò non avvenga in futuro). La risposta [illegible] distinto [illegible] è stata altrettanto assurda ed avvilente: «Non [illegible] ne frego nulla, [illegible] bene così». In quel momento, abbiamo pensato quale spunto educativo poteva trarne la gente che, al di [illegible] della vetrata, aveva seguito la scenetta.

Trapattoni vuole [illegible] [illegible] regia e... gol

E torniamo al tema tecnico. E' probabile che i bianconeri, nel leggere [illegible] che si scrive sul loro conto, ritengano le analisi tutta aria fritta dentro un tegame agitato con maestria, e che facciano notare che pochi hanno sottolineato che in [illegible] periodo la Juventus vada avanti senza due punte valide come Serena e Briaschi. E' un argo[illegible] importantissimo, che spiega come i [illegible] sono basilari soprattutto in un match casalingo, durante il quale il gol è condizione irrinunciabile. Ecco [illegible] pronto [illegible] lavoro di erosione da praticare ai fianchi dell'avversario, con inserimento, a sostegno di Pacione, di centrocampisti e [illegible] uomini capaci di andare a segno (almeno due volte) come Platini, Laudrup e Cabrini. Un'opera [illegible] demolizione attenta, poiché [illegible] minima distrazione potrebbe costare quel famoso gol che il Barcellona cerca e che la Juve deve assolutamente evitare.

[illegible]r Sivori, che è in Italia per presentare l'ormai popolarissimo concorso bandito dalla IP «campione mio», ha precisato che «il regolamento impone alla Juventus l'ingrato ruolo di attaccare alla ricerca di quella rete che, a mio avviso, doveva ottenere già a Barcellona. Il compito è difficile, ma non impossibile. I bianconeri prima o poi un gol lo troveranno, e gli eventuali supplementari lavoreranno per loro nella ricerca della seconda e decisiva marcatura. [illegible] perciò importante non farsi prendere dalla frenesia. Il pubblico non deve per[illegible] creare stati ansiosi attorno alla squadra».

Sul Barcellona [illegible] da aggiungere: recupera sia Calderé sia Marcos. Si tratta di [illegible] squadra che conosce pure l'arte di difendersi, anche se, [illegible] fanno notare [illegible] storiografi del club catalano, in trasferta perde molto della aggressività che di solito [illegible] [illegible] «Camp Nou». Una fortuna per la Juventus che Schuster, [illegible] vallo matto della compagnia e nemico di Julio Alberto, non sia della partita. Comunque si disponga il Barcellona, per superarlo e passare il turno occorrerà una Juve molto diversa da quella vista contro l'Udinese, nel primo tempo con il Napoli e a Roma. Nel match troveremo risposte a tanti quesiti.

Angelo Caroli

PER TV DALLE 20,25

JUVENTUS		BARCELLONA
Tacconi	1	Urruti
Favero	2	Gerardo
Cabrini	3	Miguel
Bonini	4	Julio Alberto
Brio	5	Victor
Scirea	[illegible]	Alesanco
[illegible]	[illegible]	Carrasco
Manfredonia	[illegible]	Esteban
Pacione	[illegible]	Marcos
Platini	10	Archibald
Laudrup	11	Calderé
Arbitro: Keizer (Olanda)		
Bodini	[illegible]	Manolo
Caricola	[illegible]	Amador (port.)
Pin	14	Pedraza
Bonetti	[illegible]	Moratalla
Buso	[illegible]	Amarilla

TV: diretta su Rai 2 a partire dalle 20,25

Dispense sulla Juve

UNA NUOVA STORIA BIANCONERA

E' in edicola il 2° fascicolo delle dispense settimanali (che saranno 18) sulla «Storia della Juventus» curata dai colleghi Bruno Perucca, Gianni [illegible] e Bruno Colombero. Le pubblicazioni (la prima [illegible] [illegible] data del 12 marzo dell'86) termineranno [illegible] mese [illegible] giugno. L'opera, cui hanno contribuito molte firme del giornalismo sportivo, è edita da «La [illegible] dello sport» di Firenze.

Dopo un'introduzione di Luigi Pirpo ed una presentazione di Giampiero Boniperti, la singolare enciclopedia si arricchisce di premesse storiche realizzate da Carlo Moriondo e da Bruno Perucca, e di un [illegible] dei campionati scritto [illegible] [illegible] Romeo. Alla compilazione di un dizionario bianconero si è dedicato Bruno Colombero, mentre ai [illegible]pitoli [illegible] tecnica del gioco si sono alternati Alberto Passano e Bruno Bernardi.

Le affascinanti pagine sulla «Signora» partono dal 1897, anno di fondazione e, attraverso tappe talora [illegible]anti e talaltra meno felici, si chiuderanno con il bilancio finale della stagione [illegible] corso. Dati statistici e molte foto completano l'interessante lavoro di un [illegible]ppo di giornalisti che hanno voluto rendere un [illegible]simo omaggio alla squadra [illegible] titolata del mondo.

Il terzino chiede l'aiuto della folla per eliminare gli spagnoli

CABRINI INCITA I TIFOSI «QUESTA SERA SUPERATEVI»

Severa la sua analisi: «Non sanno soffrire, prendano esempio dai romanisti». Aggiunge Scirea: «Spero che il clima particolare della Coppa galvanizzerà anche loro»

Una piccola parte della qualificazione stasera sarà in mano [illegible] tifosi. Spetterà infatti ai fans della [illegible] Filadelfia in particolare, [illegible] a tutti coloro [illegible] raggiungeranno Torino da ogni parte d'Italia, trascinare [illegible] Juve alla vittoria. Il boato continuo ed ossessionante della folla, potrebbe giocare un ruolo decisivo in una partita che non vale tutta la stagione (diciamo così altrimenti Trapattoni si arrabbia), ma che può già assegnare alla Juve la prima grossa boccata stagionale, oppure ridarle nuova vitalità in vista dello sprint finale in campionato.

Ieri [illegible] zona [illegible] Comunale si aggiravano già i primi avamposti [illegible] tifo sudista. Un [illegible] [illegible] [illegible] decina di persone ha battuto tutti [illegible] lendo da Oppido Mamertino, 1500 chilometri di [illegible] per ricevere uno striminzito sorriso da Platini. Hanno garantito tutta la loro passione augurandosi che i più tiepidi tifosi di Torino sappiano fare altrettanto. Trapattoni ha sintetizzato: «Il pubblico ci darà una notevole spinta psicologica». Una certezza o solo un augurio? Imitare la stupenda coreografia dello stadio Olimpico sarà impossibile, ma almeno sul piano vocale i giocatori chiedano ai tifosi di non deluderli.

Dice Scirea: «Noi ci atten[illegible] un [illegible]/o [illegible] brividi, [illegible] incitamento continuo e non [illegible] quando entreremo in campo. I tifosi juventini non sono sempre stati [illegible] della situazione, ma credo che il [illegible] [illegible] coppa galvanizzerà un po' tutti. Questa è un'occasione davvero speciale ed i tifosi potranno poi vantarsi di averci trascinati alla qualificazione».

I precedenti però non sono dei più confortanti. Un esempio per tutti. A Belgrado, finale di Coppa Campioni, anno 1973, quarantamila bianconeri arrivati in Jugo[illegible] con ogni mezzo, ammutolirono di colpo dopo il gol di Rep, incapaci di scuo[illegible] la squadra e portarla ad una non impossibile rimonta. Stessa situazione ad Atene dopo la prodezza di Magath. Cabrini è stato affascinato dal [illegible] romanista e commenta con una [illegible] amarezza: «I nostri tifosi? Un [illegible] disastro ad essere sincero. I [illegible]manisti sono unici nel dimostrare il loro affetto [illegible]o la squadra, i nostri dovrebbero prendere esempio. Forse il ab[illegible] abituati troppo bene, [illegible] è facile [illegible] la squadra quan[illegible] [illegible] vince, l'incitamento deve farsi sentire nei momenti più delicati. Invece spesso attorno a noi piomba il silenzio e [illegible] [illegible] piovono persino i fischi. Il pubblico [illegible] certi casi è determinante [illegible] anche stasera lo sarà. Chiedo quindi ai tifosi [illegible] saper soffrire, proprio come loro pretendono spesso da noi».

Una presa di posizione che [illegible] non piacerà i [illegible] bianconeri, [illegible] che fotografa [illegible] esattezza la realtà. A Barcellona il «Camp Nou» era un catino ribollente; il vecchio Comunale dovrà rispondere per le rime. Manfredonia non ne dubita: «Un confronto con il p[illegible] ro[illegible] non è possibile, [illegible] on[illegible] i tifosi bianconeri [illegible] farsi sentire. Questione di [illegible] rattere forse, di latitudine differente, [illegible] finora non ho avuto modo di lamentarmi del comportamento dei tifosi. Almeno qui ti lasciano lavorare [illegible] pace e nessuno ti contesta se le cose [illegible] male». Aggiunge Brio: «L'apporto del pubblico sarà decisivo come poche altre [illegible]. Ho visto a Roma [illegible] fantastiche e mi auguro che i nostri tifosi sappiano fare altrettanto. La partita è di quelle elettrizzanti e merita una cornice [illegible] fol[illegible] [illegible]. La Juve sarà all'altezza della situazione e [illegible] lei devono esserlo anche i tifosi».

Pacione ha sentito parlare dell'atmosfera che si crea nelle partite [illegible] coppa, ma finora ha vissuto solo incontri a porte [illegible]iuse. Commenta: «Ho giocato contro [illegible] Jeunesse, ma in un'atmosfera allucinante. Adesso voglio verificare se [illegible] vero che in coppa [illegible] crea [illegible] clima galvanizzante anche per i nostri fans. Certe partite esaltano noi, ma anche loro e spero che ci spingano con un tifo assordante fino al novantesimo». La risposta alla curva Filadelfia.

[illegible] Vergnano

Il Valpellice «protesta» per il caso di Dominique Aiello

E' NATO NEL NOSTRO PAESE MA PER L'HOCKEY E' UNO STRANIERO

A campionato ormai concluso, l'Hockey Valpellice tira le somme della sua stagione in serie B, affrontata lo scorso autunno fra mille difficoltà economiche, condotta lungo l'annata con brillanti risultati, ma conclusasi un po' in sordina dopo aver sognato addirittura la promozione nella massima serie.

I valligiani avevano infatti affrontato le partite decisive dei playoff partendo dal terzo posto ottenuto nella regular season, risultato sicuramente insperato solo qualche mese prima. Le cose per i piemontesi si sono tuttavia subito messe male, con un'imprevedibile sconfitta a Cavalese nel primo turno della fase finale, che ha forse [illegible] gli [illegible] della squadra.

Il Valpellice ha così terminato il campionato ad un pur onorevole quarto posto, cedendo però nell'ultimo incontro anche al Milano, che si è classificato subito dietro Como e Renon, dominatori per tutta la stagione. I lariani, che per i playoff erano riusciti ad ottenere l'autorizzazione per il tesseramento del fuoriclasse Tovio, sembrano ormai certi della promozione in A ma, perdendo l'ultimo incontro casalingo contro il Renon, si vedevano superati in classifica proprio dai trentini che così concludevano in testa il campionato.

La vittoria del Renon, tuttavia, anziché dirimere ogni dubbio sul nome della società promossa alla massima serie, dava inizio ad un giallo irrisolto. I trentini, infatti, [illegible] voler rinunciare alla A ma, in tal caso, dovrebbero per regolamento essere retrocessi in serie C, lasciando la promozione al Como. Secondo altre voci, invece, si sta cercando di realizzare una sorta di abbinamento fra la squadra trentina ed il Gardena, ultimo arrivato nel torneo di serie A, che eviterebbe così ai gardenesi la retrocessione nella seconda serie e risolverebbe i problemi del Renon.

Questo ed altri episodi, come il permesso di tesserare nuovi giocatori a playoff iniziati, o i diversi criteri adottati nel naturalizzare gli oriundi, gettano sull'hockey ombre e qualche riserva circa la credibilità dei risultati.

Fra gli altri, anche il Valpellice ha i suoi buoni motivi per lamentarsi, dovendo tesserare come straniero Dominique Aiello che, oltre ad essere nato nel nostro Paese, ha anche residenza, cittadinanza e genitori italiani. Uno degli elementi base della squadra piemontese anche per la prossima stagione potrebbe proprio essere Aiello, sarebbero affiancati un altro straniero, se l'italo-canadese ottenesse finalmente il cartellino come italiano, e forse ancora Albert De Fazio, che quest'anno nella doppia funzione di giocatore e allenatore.

Qualche altro elemento potrebbe provenire dall'H.C. Draghi di Torino, squadra militante in serie C, con il quale il Valpellice dovrebbe concludere prossimamente un abbinamento. Sicuro partente sarà invece Da Rin, un po' deludente nel playoff, riscattato dal Cortina. Problemi ancora irrisolti rimangono però la copertura del palazzetto di Torre Pellice e la ricerca di uno sponsor. L'appuntamento per i giocatori è fissato per la fine di settembre, con l'inizio della preparazione atletica a Bormio.

Giorgio Viberti

Ai campionati europei juniores di hockey ad Aosta

SCONFITTI DAI DANESI, GLI AZZURRI SI RISCATTANO CONTRO L'OLANDA

AOSTA — Momento di riflessione per i nostri atleti impegnati nei campionati europei juniores di hockey (gruppo B), dopo la sconfitta subita ad [illegible] della Danimarca. Unica consolazione per l'allenatore dell'Italia, Thomas Mair, la prestazione generosa dei nostri giocatori che nulla hanno potuto contro i forti danesi. Il risultato finale, 5 a 3, non compromette comunque le possibilità degli azzurri che aspirano a concludere il torneo in uno dei primi quattro posti.

Nelle altre partite, si è avuta la conferma della Polonia che ha superato nettamente la Bulgaria per 6 a 2. Vittoria anche per la Jugoslavia che ha avuto ragione dell'Austria per 5 a 3. Rispettato anche il pronostico che vedeva l'Olanda favorita nell'incontro con la Francia che è stata regolarmente superata con un secco 4 a 0.

Da registrare pure la «vendemmiata» compiuta ieri dalla Polonia nell'incontro senza storia che l'ha vista opposta alla Jugoslavia.

Contro la Francia, infine, la Danimarca, vincendo con un 6-2 che non consente recriminazioni di sorta, si è dimostrata squadra di mezzi tecnici notevoli. Ma la sorpresa della giornata è giunta con l'inaspettata vittoria della Bulgaria sull'Austria per 4 a 2.

Nella partita che vedeva l'Italia opposta agli olandesi, nulla sino al 24' quando, con una superlativa azione personale, il diciassettenne [illegible] Petrizzi dell'Hockey Club Bolzano, ha trafitto Patrick Pauli. Al 28' ha raddoppiato, al termine di [illegible] azione, Pierangelo Cibien. Dopo oltre 5' di pressing, gli olandesi sono riusciti prima ad accorciare le distanze con Jan Vorstenbosch e quindi a pareggiare dopo 30" con Paul Kits. Gli azzurri sono tornati in vantaggio al 45' con Luca Orrigoni che ha messo lo [illegible] il dischetto facendolo passare fra una selva di gambe e mazze davanti al portiere Pauli. Il risultato è stato praticamente messo al sicuro al 50' da una flondata di Helmut Hafner. A nulla è valsa la rete messa a segno da Marcel Overdevest al 55', perché l'Italia ha nuovamente preso le distanze prima al 56' con Bertotto del Torre Pellice e al 59' con Kasslatter.

Gli azzurri hanno vinto meritatamente dunque un difficile incontro per 6 a 3 e la vittoria è stata ancora più bella perché nel pomeriggio si è appresa la notizia che il loro compagno di squadra Mauro Longhi, dopo giorni di paura, ha lasciato la camera di rianimazione del Cto dov'era stato ricoverato in seguito ad un incidente stradale occorsogli qualche giorno prima del campionato europeo.

Piero Minuzzo

A 5 turni dalla fine, otto promozioni sono «prenotate»

TEMPI TRANQUILLI PER LE CAPOLISTE DELLA PALLAVOLO

Chivasso, Ciacolon, Autodieci Casale, Voluntas Asti, Arti e Mestieri, Caluso, Pinerolo e Meneghetti hanno un vantaggio così cospicuo da non temere più insidie

I campionati regionali fanno il punto della situazione in [illegible] dello sprint finale e a cinque giornate dalla conclusione, scoprono che le otto promozioni sono già state [illegible] prenotate. Chivasso, Ciacolon (C2 maschile), Autodieci Casale, Voluntas Asti (C2 femminile), Caluso, Arti e Mestieri (D maschile), Pinerolo e Meneghetti (D femminile) hanno accumulato [illegible] spicui vantaggi o comunque godono di un calendario largamente favorevole mentre le loro inseguitrici continuano a sottrarsi punti a vicenda. Se non interverranno grosse [illegible] a rivoluzionare il vertice delle classifiche, c'è da attendersi un finale di stagione in tono minore, movimentato unicamente da alcuni scontri diretti in zona-retrocessione.

C2 maschile — Il Ciacolon è in gran forma e lo dimostra anche nella temuta [illegible] di [illegible] superata senza danni nonostante il «[illegible]-out» nel secondo set. Il Mondovì fatica a [illegible] il ritmo delle due battistrada: sabato ha impiegato cinque set [illegible] piegare una rimaneggiata [illegible] stefani nel «derby» fra le più giovani compagini [illegible] torneo e nel prossimo [illegible] rischia seriamente di «[illegible]pere» in [illegible] del pericolosissimo Pinerolo di questi tempi.

Risultati: Mondovì - Bistefani 3-2; Asta - Pinerolo 1-3; Sadaf - Ciacolon 1-3; Casa Ceramica - Olimpia Ao 2-3; Valdocco - Aurora 3-1; Stamperia Alicese - Chivasso [illegible]-3. *Classifica*: Chivasso 32; Ciacolon 28; Mondovì 26; Sadaf e Pinerolo 20; [illegible] e Olimpia 18; Valdocco 14; Casa Ceramica 12; Aurora 8; Asta e Stamperia 2 (Stamperia e [illegible] una partita in meno).

C2 femminile — La «matricola» Autodieci è a due punti dalla promozione matematica in C1. Questa è la notizia [illegible] importante di una giornata che ha visto [illegible] una volta le casalesi protagoniste grazie al loro risultato ma prestigiosissimo successo sul [illegible] della Fortitudo. Il 3-0 dell'Autodieci fa tanto comodo anche alla Voluntas che raddoppia il suo margine nei confronti delle chivassesi, appaiate a quota 24 dal Borgonuovo.

Poco a [illegible] intanto, cominciano a delinearsi le posizioni di coda: emergono Marose e Comauto, tremano Montalto e Fulgori. *Risultati*: Fortitudo - Autodieci 2-3; Bra - Fulgori 3-1; Maroso - Voluntas At 1-3; Montalto - Kennedy 0-3; Comauto Ch - Vendemini Masini 3-1; Borgonuovo - Borgomanero 3-0. *Classifica*: Autodieci 32; Voluntas 28; Fortitudo e Borgonuovo 24; Kennedy 22; Maroso e Comauto 14; Bra e Vendemini 12; Montalto e Fulgori 10; Borgomanero 2.

D maschile — Altri due punti nel carniere delle travolgenti Caluso ed Arti e Mestieri, avviate a catapultarsi trionfalmente sul traguardo. Tristemente alla deriva i [illegible] della Sanmartinese, decimati dalle squalifiche a Pallanza e ormai condannati alla seconda consecutiva relegazione.

Girone A: Casati - Sefa Davico 1-3; Vartuli Racconigi - Delta 3-0; Bellavista - Valsalice 3-1; Alca Novi - Edil [illegible] Ovada 2-3; Santhià - Pgs S. Paolo 1-3; Caluso - CR Sanpaolo 3-1. *Classifica*: Caluso 32; Vartuli 28; [illegible] M e Pgs S. [illegible] 24.

Girone B: Arti Mestieri - [illegible] Ito 3-2; Villata - Fulgor No 2-3; Cassino - [illegible] Vercelli 1-3; Altiora - Sanmartinese 3-0; Pavic - Sandamiano 2-3; Sidis Alba - Alligure 3-1. *Classifica*: Arti Mestieri 34; Colle e Sidis [illegible] Altiora e Sandamiano 22.

D femminile — La secca sconfitta di Novi non pregiudica la «leadership» del Meneghetti [illegible] però non può più permettersi altre distrazioni. I «colpi» [illegible] di Volpiano e Arona mettono in crisi le torinesi 2D e Lasallino, scivolate al limite della zona-rischio.

Girone A: La Folgore - Artauto 1-3; Sandamiano - Cirié 2-3; Pinerolo - Amatori 3-0; 2D - Volpiano 2-3; Ivrea - Alligure 2-3. *Classifica*: Pinerolo e Artauto 26; [illegible] e Amatori 20.

Girone B: Altiora - Valdocco 3-2; Moncalieri - Delfini 3-1; Novi - Meneghetti 3-0; Lasalliano - Arona 0-3; Vallemosso - Casali 3-0. *Classifica*: Meneghetti 28; Novi e Altiora 22; Valdocco 20.

Roberto Condio

Dopo la defezione del club di Vercelli

CANOE «TRICOLORI» IN GARA SULLA STURA DI LANZO

Una settimana prima della manifestazione sarà inaugurato un centro remiero

Per il [illegible] anno consecutivo la Stura di Lanzo ospiterà una gara internazionale di canoa fluviale. L'avvenimento è da ritenersi d'eccezione se si pensa che la Federazione ha deciso di limitare a sei le prove nazionali di discesa nel corso dell'intera stagione.

La [illegible] della Stura di Lanzo [illegible] è stata facile né priva di polemiche. I due tecnici della squadra azzurra, Mauro [illegible] e Roberto D'Angelo, avevano infatti scelto in un primo tempo il [illegible] e la Federazione aveva contattato, per organizzare la gara, Maurizio Bernasconi. Da parte sua il presidente del Comitato regionale, Restagno, aveva invece iniziato i colloqui con il [illegible] Club Vercelli.

Nelle settimane scorse però Bernasconi declinava l'invito per motivi personali e la Federazione [illegible] la candidatura del Canoa Club Vercelli in quanto tale società non aveva neppure pagato la quota di affiliazione. A questo punto il vicepresidente federale, Cerini, si metteva in contatto con il presidente dell'Associazione Piemontese Canoa, Emanuele Genovese, invitandolo ad organizzare per il sesto anno consecutivo la sua manifestazione nelle valli di Lanzo. «Ho accettato di buon grado l'invito di Cerini — afferma Genovese — tanto più che proprio in quel periodo inaugurerò una nuova sede nautica lungo la Stura».

La gara [illegible] luogo il [illegible] maggio ed è stata «titolata» dai direttori [illegible] azzurri quale prova indicativa per la Coppa Europa. Per dare maggior lustro alla manifestazione genovese ha pure deciso di aprirla, ad invito, a società straniere, e quasi certamente ci saranno i canoisti tedeschi, dello «Sci und Kanu Club Neheim» di Arnsberg.

La nuova sede nautica dell'Associazione Piemontese Canoa verrà invece inaugurata una settimana prima, l'11 maggio. Si tratta di un vasto complesso (palestra, spogliatoio, docce, uffici, deposito canoe) presso il Centro Polisportivo di Lanzo, lungo la Stura: nelle intenzioni degli organizzatori dovrà ospitare «stages» settimanali per l'apprendimento dei primi erudimenti e per il perfezionamento degli sport fluviali, non solo canoa, ma anche rafting e survival, e sarà anche a disposizione di altre società che vogliono servirsene per raduni o ritiri collegiali.

Terrà a battesimo la nuova sede una mostra fotografica, allestita dal Comitato di Rivalutazione del Fiume Po.

Marco Sannazzaro

Prima nel SuperG del campionato italiano allievi

DA SESTRIERE A LIVIGNO PER VINCERE E LA MATHEOUD NON DELUDE

Ora la quindicenne prenderà parte anche alle prove di slalom gigante e speciale. Alessandra Piazzalunga, una delle favorite, è giunta invece solo settima

LIVIGNO — Laura Matheoud, 15 anni ancora da compiere, portacolori dello Sci Club Sestriere, si è aggiudicata ieri sulle nevi di Livigno, in Valtellina, il Super G valido per il campionato italiano allievi. Nell'unica manche prevista in questa specialità, relativamente nuova, su un percorso con un dislivello di 240 metri e 29 porte, la sciatrice sestrierese ha ottenuto il miglior tempo assoluto, precedendo di [illegible] centesimi Federica Airoldi, dello Sci [illegible] Mandello e la lombarda Francesca [illegible]. Assieme alla Matheoud altre due piemontesi sono riuscite ad entrare nelle prime dieci posizioni: Raffaella Pautré, dello Sci Club Gambrinus e Barbara Merlin, del Melezet. Per Laura Matheoud si tratta della prima vittoria della stagione, proprio nella gara clou, la più importante di tutte.

La sestrierese non è comunque nuova ad imprese del genere: già nell'84, a Cervinia, si aggiudicò il titolo italiano di categoria nella prova di discesa libera, abolita dall'anno [illegible] per le categorie giovanili. «Dal prossimo anno — ha commentato timidamente l'atleta dello Sci Club Sestriere — finalmente potrò nuovamente gareggiare in una disciplina, per l'appunto la discesa libera, che ho sempre amato, fin da giovanissima».

Laura prenderà ancora parte alle gare di slalom gigante e di slalom speciale in programma tra oggi e venerdì. I campionati italiani riservati [illegible] che alla categoria allievi, anche a quella ragazzi, iniziati lunedì con la disputa dello slalom speciale riservato alla categoria più giovane (per i nati negli anni [illegible] e '74, sia maschile che femminile), si concluderanno venerdì. Proprio nelle gare di slalom speciale riservato alla categoria ragazzi, molto bene si sono comportati i giovani atleti del Comitato Alpi Occidentali che, con la biellese Manuela Testa e il sestrierese Alessandro Giordano, hanno conquistato un secondo e un quarto posto nelle gare vinte rispettivamente da Moreno Gallizio e Matteo Nana. [illegible] troppo bene è andata [illegible] delle favorite della vigilia, Alessandra Piazzalunga, seconda al trofeo Topolino di qualche settimana fa, che non è riuscita ad andare oltre la settima posizione assoluta.

«*Sia nella prima che nella seconda manches ho sbagliato molto. Non ci sono scusanti*». È stato il commento della vivace ragazza [illegible] sestrierese, figlia di Bruno Piazzalunga, nazionale A negli Anni Sessanta. Alessandra si è comunque prontamente riscattata già nel pomeriggio di ieri nelle prove in vista dello slalom gigante, in programma per quest'oggi. Sempre per quanto riguarda i risultati delle gare di ieri nel Super G maschile, categoria allievi, il [illegible] è toccato al trentino di Predazzo Paolo Varesco che ha preceduto il veneto Giovanni Pelizin. Il migliore dei piemontesi in gara è stato Fabio Gambarino di [illegible] d'Oulx.

Piero Abrate

AIUTIAMOLI!

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

unica speranza la RICERCA SCIENTIFICA!

U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese
(Unione [illegible] lotta [illegible] distrofia muscolare)

Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO

Tel. 447.6464

C.C. S. Paolo Ag. 12 n. 01901 - C.C. Postale n. 15613102

[illegible] COMPASSIONE MA AIUTI [illegible]

Pallone - Eletto ancora ad Alba

VIGLINO PRESIDENTE DA DICIANNOVE ANNI

Nel pallone elastico è tempo di elezioni. Dopo la conferma di Carlo Pallavicino alla presidenza della Don Dagnino di Andora, attorniato da un consiglio direttivo molto rinnovato, anche la Pallonistica Albese ha provveduto a rieleggere il nuovo organismo direttivo.

Alla massima carica è stato confermato Beppe Viglino, presidente di lungo corso se è vero che siede al suo posto da ben diciannove anni. Il suo vice è Carlo Resta, mentre nel direttivo entrano Carlo Miroglio, Felice Cerruti, Giulio Bongiovanni, Franco Gaia, Enzo Agnelli, Beppe Destefanis e Giulio Abbate. Piero Garbero è il segretario, mentre direttore tecnico è stato confermato Gino Pracchia.

L'ex arbitro Vincenzo Ferrero, dopo un anno alla Don Dagnino come consigliere di Ricky Alcardi, torna all'Albese per assumere la funzione di coordinatore di tutte le squadre, mentre l'ex terzino Vincenzo Corino sarà l'accompagnatore ufficiale. Infine, Sergio Gambirasio è stato confermato direttore dello sferisterio Mermet.

Oltre al campionato di serie A con Bertola, Rigo II, Bonino e Niello, l'Albese parteciperà anche al torneo di serie C con la formazione composta da Rapalino, Abbate, Raimondo e Fontanone. Due le novità annunciate dal presidente Viglino: l'avvio di un [illegible] di addestramento per giovani, che avrà come maestri Bertola, Rigo, Gili I e Corino (è in programma a giugno e luglio) e l'ingresso libero a tutti i giovani al disotto dei sedici anni allo sferisterio Mermet per tutte le gare di campionato. Un'iniziativa che merita di essere seguita anche da altre società.

p. g.

■ **HOCKEY** — Ai mondiali juniores in corso di svolgimento a Klagenfurt, la squadra [illegible] di hockey su ghiaccio è stata sconfitta per 7-2 dal Giappone.

Per il campionato regionale

TWIRLING, A CIGLIANO SI SFIDANO IN 250

CHIVASSO — Il palazzetto dello sport di Cigliano ha ospitato il 7° campionato regionale di twirling di [illegible] e Seconda categoria, organizzato dal [illegible] sportivo «La verde speranza» di Rondissone, in collaborazione con la Federazione Italiana e l'assessorato allo Sport del Comune di Cigliano. Alla manifestazione, valevole come prima prova del campionato italiano e per la qualificazione agli Europei di Francia, hanno preso parte oltre 250 atleti dagli 8 ai 18 anni, nelle categorie junior e senior, [illegible] e femminile, in rappresentanza di venti gruppi sportivi provenienti da tutto il Piemonte.

Risultati. Team senior, 1ª divisione: 1° Oleggio; 2° Collegno. Solista free style junior: 1ª Fabiola De Paoli (Galliate); 2ª Annalisa Perillo (Collegno). Free style junior: 1ª Alessandra Barbieri (Oleggio); 2ª Alessandra Massara (Oleggio). Free style cadetti: 1ª Alessia Fuoco (Verolengo); 2ª Maura Omarini (Oleggio). Free style maschile senior: 1° Renzo De Ambrogio (Varallo Pombia); 2° Antioco Salis (Collegno). Gruppo senior: 1° Gst Verolengo. Team senior, seconda divisione: 1° Varallo Pombia; 2° Novara; 3° Volpiano. Team senior seconda divisione: 1° Varallo Pombia; 2° Vespolate. Solista seconda divisione: 1ª Samanta Novello. Free style junior seconda divisione: 1ª Eulin Colombo. Free style due bastoni senior: 1. Samanta Pellegrino (Volpiano). Free style maschile cadetti: 1° Andrea Passera (Asti). Free style maschile junior: 1° Mauro Coolin (Verolengo). Free style maschile senior: 1° Fabrizio Foggiato (Verolengo). Seconda divisione [illegible] senior: 1° Collegno; 2° Piossasco; 3° Novara.

● **PUGILATO** — Se Sacco rimarrà al 1° posto dei superleggeri secondo la Wba, avrà la possibilità di incontrare Patrizio Oliva entro 9 mesi. Lo ha affermato il suo manager il quale, al rientro a Buenos Aires da Montecarlo, ha detto: «*Mi pare logico, perché il titolo non l'ha vinto Oliva ma lo ha perso Sacco, salito sul ring senza adeguata preparazione*».

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Bruno Lauzi e [illegible] Nobile presentano Via Asiago Tenda
14,03 Master city. Con Luca De Gennaro e Francesca Marinelli
15 — Radiouno per tutti: Habitat
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Jazz '86 a cura di Adriano Mazzoletti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trisettimanali condotti da Giu[illegible] Lluccia
18,30 [illegible] Microsolco che passione!
19,25 [illegible] Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Il Pool sportivo in collaborazione col GR1 presenta Le Coppe internazionali minuto per minuto: Juventus-Barcellona (Coppa Campioni); Nantes-Inter (Coppa Uefa)
22,25 Intervallo musicale

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
19,15 [illegible]
20 — Le Coppe internazionali di calcio
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani pr[illegible] Discogame tre. Lotta contro i rumori a colpi di quiz di Sergio Paolini
15-18,30 Maria Grazia Sozzi presenta Scusi, [illegible] il [illegible] ggio? Discorsi [illegible] amici [illegible] far passare più veloce il tempo
16,35 Chiamali in [illegible] Giovani oggi, a cura di Michele Contel
18 — Novelle per un [illegible] di Luigi Pirandello
18,32 Le [illegible] della musica. Programma a cura [illegible] Laura Padellaro
20 — Il convegno dei cin[illegible]
20,45 [illegible] sera jazz. Coordinato da Paolo Padula
21,30 Marco Guzzi presenta Radiodue 3131 notte. Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. [illegible] diretta notizie, personaggi e musica ad alta [illegible] lità
18,05 I magnifici dieci. Di[illegible] in cerca della Hit Parade
19,50 Stereosport

[illegible] (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale a cura di Paolo Donati
15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Flaminia Buscotti 19,55 Una Stagione alla Scala. In collegamento diretto La sonnambula. Musica di Vincenzo Bellini
23 — Il Jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

17,15 College di cartoni animati
17,50 Il sole sorge [illegible] Est, sceneggiato. Con [illegible]
18,20 Telemenù, [illegible] ricette [illegible] giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
18,25 Oroscopo
18,30 Doraemon, cartoni animati
[illegible] Dancin' Days, telenovela. Con Sonia Braga
19,30 [illegible] - Mexico [illegible] storia [illegible] Coppa [illegible] mondo: i momenti più significativi e i grandi protagonisti
20 — Calcio: cronaca dell'incontro Anderlecht-Bayern Monaco, Coppa dei Campioni
22,15 [illegible] Mexico: Le più [illegible] partite del campionato italiano [illegible] serie [illegible] in [illegible] prossimi Mondiali. Con [illegible] Rossi, Antonio Cabrini
23 — Campionati mondiali di pattinaggio artistico
— Al termine: Bollettino meteorologico

Svizzera R1 tv

14,05 Hawkins, telefilm
15,15 Documentario
16,15 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — [illegible]
20,30 T. T. T. (Test, temi testimonianze): Una [illegible] verde
22 — Telegiornale
22,10 Mercoledì sport
23,55 Telegiornale

Capodistria

FILM 15,10 Goliath contro i giganti, di [illegible] Malatesta, con [illegible] Harris. Italia avventura 1961
16,50 Cartoni animati
17,30 Opera selvaggia
18 — Cavaliere solitario, telefilm
18,30 A tutt'amore, telefilm
19 — Telefilm
20 — Calcio: coppe europee
[illegible],45 Tg tutt'oggi
22 — Calcio: coppe europee

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 Movin on, telefilm
13,30 [illegible]ppy il [illegible] telefilm
14 — I cento giorni [illegible] Andrea, telenovela
14,30 Sidestreet, telefilm
15,30 Movin on, telefilm
16,30 Nel regno del cartone
17 — Skippy il canguro, telefilm
17,30 Cartoni animati
[illegible] Telefilm
19,10 Aziende Vip
19,30 [illegible] Telecupole
20 — I cento giorni [illegible] Andrea, telenovela
20,30 Telefilm
21 — La trattoria dei ricordi, [illegible] Gipo Farassino (nell'intervallo Notiziario)
FILM [illegible] Odio implacabile, [illegible] Edward Dmytryk, [illegible] Ro[illegible] Ryan, Robert Young, [illegible] Mitchum, Gloria [illegible] Usa drammatico 1947

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

12 — Mezzogiorno di... gioco
15 — Roxa
16,15 Disegni [illegible]
18,50 Proposte commerciali
19 — GRP Monitor
19,40 Video [illegible]
20 — Disegni [illegible]
FILM 20,20 Agente tigre [illegible] infernale, di Robert Vernay, [illegible] Roger Hanin, [illegible] Minazzoli, Lucien Nat. Francia spionaggio [illegible] — *Il sindacato mondiale dei petrolieri e alcune nazioni si contendono la formula del petrolio sintetico*
22,05 Arrivano le spose, telefilm
23,35 Grp Monitor
24 — Bellamy, telefilm
FILM 1 — Ai confini del proibito
FILM 2 — Avventura al circo di Mosca
FILM 3,30 Da 077: intrigo a Lisbona, di Tulio De Micheli, con Brett Halsey, Marilù Tolo, Fernando Rey. Italia spionaggio 1965
FILM 5 — Il favoloso Fittipaldi, di R. Farias, con Emerson Fittipaldi, Brasile biografico
FILM [illegible] Voglia [illegible] tel., di Claude Pierson, con Paola Senatore, [illegible] Parenti. Italia - Francia [illegible]

Primantenna Canali 21, 37

16 — Telemarket
17 — Suspense, [illegible]
18 — Mary Benjamin, telefilm
19 — Video[illegible]
19,30 Cronache [illegible] Piemonte, attualità
20,30 Al 96, telefilm
22 — Vendita
22,30 Suspense, telefilm
23 — Mercoledì sport
FILM 24 — Il piccolo alpino, di Oreste Biancoli, [illegible] Sannangelo, Mario Ferrari. Italia drammatico [illegible]

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 Scotland [illegible] in sacco, [illegible] Robert Lynn, con Sabi[illegible] Sesselman, William Sylvester. G.B., poliziesco 1961
18,30 Cartoni animati
19 — Telesu speciale
19,30 Il regionale - [illegible]
20,05 [illegible] animati
FILM [illegible] [illegible] non pervenuto in tempo utile
[illegible] Sottoletto
23 — Il regionale - Notiziario
[illegible] Dottor Caraibes, telefilm

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 13,30 I diavoli rossi, di David Howard, con George O'Brien, Hester Angel.
15,00 Hazzell, telefilm
16,45 [illegible] musica
18,15 Cartoni animati
19 — Dottor Wedman, telefilm
19,30 Telegiornale
20 — Roy Rogers, telefilm
[illegible] 20,30 Intrigo infernale, di Robert Arkless, con Dorothy Malo[illegible] Keenan Wynn.
22,30 Canavese oggi
22,45 [illegible] il segno [illegible]

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 15,10 Goliath contro i giganti, [illegible] Malatesta, con Brad Harris. Italia avventura [illegible]
16,50 Cartoni animati
17,30 Opera selv[illegible]
18 — Cavaliere solitario, telefilm
18,30 A tutt'amore, telefilm
19 — Spazio aperto
19,20 Videouno notizie
19,30 Le auto della settimana
20 — Calcio: coppe [illegible]

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — Tra l'amore e il potere, telenovela
13,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
14 — Leonela, telenovela
14,50 Le auto della settimana
FILM 15,30 Un'avventura di Nick Carter, [illegible] Paul Krasny, [illegible] Robert Conrad, Shelley Winters. Usa poliziesco
17,30 Superbook, telefilm
18 — Videonotizie
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I [illegible] giorni [illegible] Andrea, telenovela
19 — Telegiornale - Primo piano
19,30 Trentaminuti
20 — I [illegible] giorni di Andrea, telenovela
FILM 20,25 Sciuscià, di Vittorio [illegible] Sica, [illegible] Franco Interlenghi, M. Campi, [illegible] Cigoli. Italia drammatico
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie
[illegible] 0,15 Un'avventura di [illegible] Carter, di Paul Krasny, con Robert Conrad, Shelley Winters. Usa poliziesco

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — Jena [illegible] cassaforte. [illegible] Cesare Canevari, con Dimitri Nobokov, Cristina Galoni, Ben Salvador, Alex Morri[illegible]. Italia drammatico 1968
16,10 Fulmine, telefilm
17 — Duello sul fondo, telefilm
17,30 Hanna & Barbera, cartoni animati
18,40 Ispettore Bluey, telefilm
19,30 Pat [illegible] ragazze [illegible] ball, cartoni animati
20 — [illegible] con te, sceneggiato
FILM 20,45 Il cielo chiude un occhio, con Bourvil, Francia comico [illegible] — *Il protagonista, per sopravvivere, ruba [illegible] le cassette delle elemosine*
22,15 Bill Cosby show, telefilm
22,40 Project Ufo, telefilm
[illegible] 23 — Swop, di John Shade, con Robert De Niro, Jennifer Warren. Usa giallo [illegible] — *Agli inizi della sua carriera De Niro, [illegible] sconosciuto, girò nel 1971 un cortometraggio giallo sulle avventure di [illegible] regista di pornofilm coinvolto in un delitto.*

Canale 68 Canali 68, 57

12,20 [illegible]
13,20 Automotor
14,05 Incontro con Lena
16,10 Al Videoclub
1[illegible] — Le [illegible] settimana
18,30 Videopiù
20 — [illegible] show
20,20 Promovideo
21,30 Documenti
22,05 [illegible] auto [illegible] settimana
22,40 Il [illegible] olo racconta
23,30 Documentario

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

18,30 [illegible] Mazinger, cartoni animati
[illegible] — Videocar, cartoni animati
20,50 All'ombra [illegible] grande [illegible] dro, telefilm
21,30 Con affetto tuo Sydney
22,15 Parlamone, rubrica a cura di Giuditta Miscioscia
FILM 23,30 Joe e il gazebo, di Jean Girault, con Louis De Funès, Claude Gensac, Ferdy Mayne, Jacques Marin. Francia commedia
1,15 [illegible] città degli angeli

Telecity Canali 63, 38, 36

14 — Viviana, telenovela
14,30 I miei figli, la mia vita, telenovela
15,30 Victoria hospital, telefilm
16,15 Viva, [illegible] i ragazzi. Varietà e cartoni animati: Grand Prix, cartoni animati — King Arthur, cartoni animati — Lulù l'angelo tra i fiori, cartoni animati — Balzuan, telefilm
18,30 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
20,30 I miei figli, la mia vita, telenovela
FILM 21,30 [illegible] vai [illegible] il vizietto [illegible] l'hai? [illegible] Franco Martinelli, con Renzo Montagnani, Alvaro Vitali. [illegible] commedia 1979 — *Un detective privato e il suo strampalato assistente debbono indagare per scoprire se nella vita di un uomo d'affari c'è un'altra donna. Per raggiungere lo scopo uno dei due si spaccia per un maggiordomo omosessuale.*
23,30 The corruptors, telefilm
0,30 Longstreet, telefilm
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,10 Off side
14 — Hei il re, cartoni animati
14,30 Le auto della set[illegible]
15,15 Il magico [illegible] Gigi, cartoni animati
15,45 Manon Lescaut, sceneggiato
16,30 Skyways, telefilm
17,15 Kronos, telefilm
18,30 Il magico mondo di [illegible], cartoni animati
19 — Le auto della settimana
19,30 Mumbley, cartoni animati
20 — Skyways, telefilm
20,30 Sesto senso, telefilm
21,30 Kronos, telefilm
22,30 Okay motori
FILM 23,30 Tutto il bello dell'uomo
0,30 Big [illegible]
FILM 1 — L'uomo dal pennello d'oro, con Edwige Fenech, Willie Colombini. Italia commedia sexy
3 — Sesto senso, telefilm
[illegible] 4,15 L'uomo che uccise il suo cadavere

Quinta Rete Canale 47

13 — Kennedy contro Hoffa, telefilm
14 — Mama Linda, telenovela
15 — [illegible]
15,30 Storie d'amore, telefilm
17 — Calvin, [illegible] animati
17,30 L'uomo tigre, [illegible] animati
18 — Lamù, cartoni animati
18,30 Muteking, cartoni animati
[illegible] — [illegible] battaglia dei pianeti, telefilm
19,30 Illusione d'amore, novela
FILM 20,30 Quelle meravigliose ragazze di Dallas, di Bruce Bilson, con Jane Seymour, Bert Convy. Usa [illegible] commedia per la tv [illegible] — *Il direttore di un giornale decide [illegible] montare un'inchiesta-scandalo sulle cheerleader dei Dallas Cowboy, [illegible] belle ragazze che accompagnano [illegible] famosa squadra [illegible] football americano.*
22,30 Con affetto tuo Sydney, telefilm
FILM 23,30 Qui comincia l'avventura, di Carlo Di Palma, con Monica Vitti, Claudia Cardinale. Italia commedia 1975
2 — I Rookies, telefilm
FILM 3 — Film non stop

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Agitazione eccessiva, dovuta ai troppi impegni o ai troppi compiti da svolgere. Ma ogni cosa si risolverà per il meglio, nonostante il nervosismo dovuto all'affaticamento. Fortuna in campo sentimentale, special[illegible] in serata.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Il cammino verso il successo potrà forse sembrarvi lento, ma [illegible] compenso avrete delle sicure garanzie. Continuate a non sottovalutare quelle relazioni sociali da cui possono nascere appoggi e nuovi indirizzi di vita.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Commetterete un errore di valutazione e vi comporterete, in conseguenza, in maniera controproducente per i fini cui mirate. Non innervositevi e cercate di rimediare da soli, perché i nemici [illegible] di nuocervi.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) Una amicizia importante vi ripa[illegible] tutte le [illegible] sentimentali sofferte in questi giorni. Penserete meno all'amore, darete importanza ad altri affetti e vi sentirete euforici e sicuri di voi stessi. Un desiderio si realizza dandovi molta felicità.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Nel contesto di una giornata ricca [illegible] animazione, arriverà una notizia sorprendente che potrete sfruttare con successo a vostro favore. Migliorerà la sfera professionale, [illegible] te il successo sociale e la fortuna in amore.

VERGINE ([illegible] agosto - 22 sett.) Le maldicenze che girano [illegible] vostro conto vi innervosiscono e vi tolgono [illegible] lucidità di g[illegible] zio. Non date peso ai [illegible] lazzi e fate la vostra [illegible] usando il consueto buon senso. Mettete [illegible] nelle idee e nei sentimenti.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) La giornata di domani sarà gradevole [illegible] punto di vista pro[illegible] ale o [illegible], [illegible] quanto riguarda l'amore vi [illegible] tirete insoddisfatti e pieni [illegible] dubbi. Non alimentate [illegible] paura di rimanere soli e scegliete l'[illegible].

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Agirete con una [illegible] poco appariscente [illegible] inattaccabile e raggiungerete le mete prefisse. Ma capiteranno anche belle novità inaspettate e galvanizzanti che stimoleranno positivamente pure la fantasia. Positivo il campo dei sentimenti.

SAGITTARIO ([illegible] nov. - 21 dic.) Cercate [illegible] competitivi e [illegible] pretendete [illegible] gnare al prossimo quello che il prossimo sa meglio di voi. Il paternalismo e la mania di salire in cattedra rischiano di creare delle inimicizie. Continua la fortuna in amore.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Inquietudini e malinconie, pensieri e sentimenti confusi con rischio di fissarsi sulla mania di persecuzione. Se è vero che siete i migliori [illegible] dello Zodiaco, [illegible] troppo [illegible] alla crisi in amore e proseguite per la strada che più vi piace.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Domani saranno favorite tutte le attività, da quelle intellettuali a quelle sportive. Potrete agire in ogni direzione, con la certezza di raggiungere il successo [illegible] che dove non ve [illegible] aspettate. In campo amoroso, totale serenità e affetti ricambiati.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) [illegible] magicamente il vostro intuito per evitare i guai e per occuparvi soltanto di cose gratificanti. L'umore sarà perciò ottimo e favorirà la stima e l'amicizia altrui. Tutte cose che vi serviranno in futuro. Giornata sotto un [illegible] molto positivo.

STAMPA SERA
spettacoli

Temperatura a Torino ore 8 +4

TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo parzialmente nuvoloso [illegible] locali addensamenti. Visibilità buona. Venti calmi. Temperatura in aumento. Tendenza del tempo: aumento della nuvolosità.

Regioni ore 8	
Aosta	+ 3
Alessandria	+ 5
Asti	+ 4
Cuneo	+ 6
Novara	+ 8
Vercelli	+ 6
Genova	+ 9
Imperia	+10
[illegible]	+10

In Italia ore 8	
Venezia	+ 3
Milano	+ 4
Bologna	+ 2
Ancona	0
Roma	+ 8
Napoli	+ 6
Bari	+ 4
Reggio C.	+12
Palermo	+11
Cagliari	+ 8

All'estero ieri		
Atene	+ 5	+10
Berlino	0	+12
Bruxelles	— 1	+15
Buenos Aires	+17	+28
Ginevra	— 1	+14
[illegible]	+ 9	+15
Londra	+ 5	+14
Mosca	— 2	+ 6
New York	+ 4	+11
Parigi	+ 8	+17
Tokyo	+ 4	+12

La prosa a Torino

[illegible] [illegible] DA SVEVO [illegible] PRIMA AL CARIGNANO

Giovanni Chierici, giunto alla rispettabile età di settantasei anni, vuole ringiovanire. E pur di ottenere ciò accetta [illegible] sottoporsi ad una fantastica quanto [illegible] operazione, che in men che non si dica gli toglierà il 20 per cento dei suoi anni. E' il desiderio di un vecchio vanesio? No, tutt'altro. Giovanni Chierici è sempre stato un morigerato anche da giovane. La sua è semplicemente voglia [illegible] rivivere la gioventù perduta.

La Rigenerazione, in scena da ieri sera al Teatro Carignano per il cartellone dello Stabile, con la regia di Luigi Squarzina e l'interpretazione di Gianrico Tedeschi, è forse [illegible] più bel[illegible] delle quattordici commedie [illegible] Ettore Schmitz, in arte Italo Svevo.

Torna così nell'ultima opera teatrale [illegible] scrittore triestino (uscì nel '27, lo stesso anno della sua morte) [illegible] tema a lui molto caro, [illegible]battuto più volte anche nei suoi romanzi, da *Una vita*, a *Senilità* a *La coscienza di Zeno*: il dramma della vita [illegible] vissuta, [illegible] vecchiaia considerata [illegible] incubo e malattia.

Svevo, amico di Joyce, studioso [illegible] Freud, [illegible] il gusto dell'autoanalisi [illegible]verso la scrittura. I suoi personaggi, letterari o teatrali che fossero, erano sempre proiezioni [illegible] se [illegible] e di [illegible] parenti e [illegible]. Ritratti abbozzati [illegible] delicatezza ma anche con molta [illegible]deltà. Figure grige, medio-borghesi, mai eroiche.

Sarebbe forse forzato trovare in questo Giovanni Chierici lo stesso Svevo, che [illegible]la morte e della vecchiaia aveva paura, ma è certo che in lui si ritrovano tratti familiari, «già letti». Ma se l'argomento è triste, in fondo *La Rigenerazione* è una farsa permeata di morte. Svevo sa trattarlo con la consueta dose di ironia.

Così gli spunti comici non [illegible] e Luigi Squarzina, nel [illegible] la regia per il Teatro Pubblico Pugliese, non se li lascia sfuggire. Caratterizza [illegible] personaggio, fissandolo nei suoi tic e nelle sue manie ma non calca mai la mano. Imbocca giustamente la strada dell'ironia ma mai quella della comicità. Ne esce così [illegible] spettacolo divertente (si ride molto) ma non agguatato.

La vicenda si svolge tutta in un salotto borghese (ideato [illegible] Gianfranco Padovani) degli Anni 20, il mondo esterno lo si intuisce dai racconti, [illegible] [illegible] che filtra dagli a[illegible] finestro[illegible] dipinti. Anche il tono e i modi [illegible] quelli del teatro realista borghese. In [illegible] vanno e vengono Anna, la moglie ormai indifferente che probabilmente da anni non guarda in faccia il marito, Emma la figlia che trascina per casa il suo lutto, il Biggioni, goffo aspirante [illegible] sua mano, Rita la bella cameriera, ingenua e sfrontata [illegible]o stesso tempo, Guido il nipote che agli inizi degli studi [illegible] medicina, come un moderno Mefistofile, offre allo zio la gioventù.

Gianrico Tedeschi in scena al Carignano

[illegible] Tedeschi [illegible] completamente a [illegible] agio [illegible] [illegible] di Giovanni Chierico, un po' burbero e un po' infantile, sprofondato tra l'amarezza del presente e il rimpianto del passato non goduto. La battuta sempre pronunciata con naturalezza, interrotta da improvvisi ripensamenti, da veloci cambiamenti di tono. Il suo personaggio gli sta veramente a pennello.

Ma intorno a lui con uguale importanza [illegible]nica si muovono gli altri. Particolare successo ha ottenuto Gianpiero Bianchi che ha tratt[illegible] [illegible] b[illegible] [illegible] Biggioni pieno di tic, senza mai farlo scadere [illegible] macchietta. [illegible] poi Miriam Crotti, una tipica moglie dopo quarant'anni [illegible] matrimonio, simpaticamente apatica e realista nello stesso tempo; Fiorenza Marchegiani, vistosamente claudicante per [illegible] incidente ma coraggiosamente in scena, [illegible] fa di Emma una vedova rompiscatole con la sua cieca idolatria per il marito defunto; Luca Sandri, un Guido affarista e [illegible] della gioventù a tutti i costi, e [illegible] Fabiola Feliciani, una servetta equilibratamente sciocca. E così gli altri. Insomma tutti in ruolo, nessuno sopra [illegible] righe.

[illegible] [illegible] applausi e sincere risate.

Tiziana Longo

«Comedians» di Griffith al Teatro Nuovo

ELOGIO DEL COMICO
ATTRAVERSO UNA FANTASTICA AUDIZIONE

Con la prima [illegible] *Comedians* felicemente accolta ieri sera [illegible] Nuovo, la compagnia milanese del Teatro dell'Elfo ha messo in discussione uno dei luoghi comuni più accreditati nel mondo dello spettacolo: quel[illegible] che per la prosa ci voglia [illegible] repertorio [illegible] colto, magari tradizionale, [illegible] un pacato rapporto tra palcoscenico e platea.

[illegible] *Comedians*, elogio dell'attor comico che s'inventa tanto il copione quanto [illegible] pubblico, a poco a poco siamo costretti ad abbandonare parecchie delle nostre [illegible] precostituite [illegible] immergerci [illegible] fondo spesso fangoso [illegible]la creazione e dell'immediatezza più scanzonata. L'inglese Trevor Griffiths, [illegible] [illegible] questo successo [illegible] fino a domenica si replica nel cartellone del Gruppo della Rocca, parrebbe sulle prime la persona più adatta a sostenere la tesi opposta, cioè la prevalenza dell'impegno e l'importanza del testo: ha infatti scritto una commedia sulle occupazioni delle fabbriche nella Torino del '20, ha [illegible]borato con Warren Beatty nella sceneggiatura da [illegible] del film *Reds*.

Invece, con una nostalgia vistosa per l'avanspettacolo e un [illegible] rispetto per il cabaret, Griffiths smonta maligno le convenzioni multiple [illegible] reggono burocraticamente la [illegible] scena. Intanto manda alla ribalta un gruppo [illegible] disgraziati aspiranti attori, i quali imparano da un professore a calibrare gli effetti e a catalogare l'improvvisazione (non [illegible] tratta d'una contraddizione, avete mai provato a seguire il Benigni?).

Due [illegible] [illegible] «Comedians», in prima [illegible] Teatro Nuovo [illegible] Torino

Nella parte prima, indubbiamente, il meccanismo [illegible] ancora [illegible] po' di [illegible] e [illegible] psicologie dei singoli componenti il gruppetto tarda a delinearsi. [illegible] [illegible] fronte a un'altra convenzione teatrale, quella felicissima che [illegible] siste nel trattenere e nell'alludere alle caratteristiche [illegible] singoli, lasciati poi liberi di [illegible] [illegible] fronte a un ipotetico pubblico e a [illegible] dirigente televisivo solo nella parte seconda, che [illegible] riduce a un'unica, sconvolgente audizione.

Non siamo lontani [illegible] [illegible] [illegible] Bob [illegible] quando girava *Lenny*. La volgarità si depura proprio in quanto ostentata e [illegible] fondo liberata dall'ansia del doppio senso: probabilmente non esistono doppi [illegible] in questo genere di teatro [illegible] [illegible] unici che esplodono lasciando il segno. E la creatività di Griffiths si esplica [illegible] contrasto, concedendo ai suoi comici le più matte occasioni di [illegible] nel momento [illegible] [illegible] cui essi [illegible] qualificano come miseri straordinariamente deboli, abbagliati [illegible] luci della ribalta, ossessionati [illegible] mito del successo.

Nel secondo atto non si coglierebbe mai un [illegible] [illegible] sosta nemmeno a cercarlo con lo scopo di tirare il respiro tra una [illegible] e l'altra. La resa degl'interpreti [illegible] conseguenza [illegible] dispiega in crescendo, per quanto ricordi il loro memorabile *Nemico di classe*, che toccava [illegible] [illegible] fondo drammatico alcuni [illegible] medesimi temi, dall'escalation artistica delle [illegible] più sacrificate della [illegible] all'esibizionismo maniacale e tuttavia innocente di chi [illegible] sente angariato dalla routine e dalla miseria.

Giustamente il regista Gabriele Salvatores lavora molto sull'impasto tra dialetti e intonazioni che [illegible] pertinente traduzione [illegible] Ettore Capriolo gli fornisce quale spunto inderogabile. Persino [illegible] scelta di un attore originario [illegible] Gruppo della Rocca, il sereno Roberto Vezzosi che ha entusiasmato mezza Italia [illegible] la figuretta del tardivo convertito al cristianesimo in *La messa è finita* di Moretti, si rivela stilisticamente utile per contrasto nella parte dell'insegnante nel primo atto e nell'epilogo.

Gli altri si scatenano senza divismi né isteria. Davanti all'esaminatore Giorgio Gìorgi, al bidello Gianni Palladino e al «pakistano» Gigio Alberti, ecco i nostrani «saranno grandi», maturi per una balera della Bassa o forse per la rivista miliardaria della tv: Paolo Rossi, autista irsuto e malinconico entertainer; Renato Sarti e Alberto Storti, pateticissime attrazioni comiche di evidente origine romagnola; Antonio Catania, proprietario di night che mai accetterebbe una scrittura nel proprio banalissimo locale; Silvio Orlando, schiettissimo nel riproporre l'humour complessato e appiccicoso del meridionale scontento.

Per ultimo, francamente da non perdere, segnaliamo il monologo dell'ochetta detto da Claudio Bisio, un nome che il grosso cinema comico dovrebbe segnare sul taccuino giusto.

Piero Perona

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA				PUBBLICO
	★★★★★	[illegible]	●●●●●	
	★★★★	SUCCESSO	●●●●	
	★★★	[illegible]	●●●	
	★★	DISCORDI	●●	
	[illegible]	SCARSO	●	

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Allan Quatermain e le miniere di Re Salomone, [illegible] J. Lee Thompson, con Richard Chamberlain, Sharon Stone, Herbert Lom (Usa-Color) — Un [illegible] e una biondina alla ricerca del padre scomparso di questa e di un tesoro. N.V. Avventuroso
15,10; 17; 18,40; 20,30; 22,30 — [illegible] ●●●●

PICCOLO AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti, di Lina Wertmüller, con Angela Molina, Harvey Keitel, Francisco Rabal (Italia-Color) — Un boss della droga viene ucciso. Sul fatto indagano un capitano di polizia e il padre del morto. Viet. 14 Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — [illegible]/●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.1[illegible]

Il gioiello del Nilo, di Lewis Teague, con Michael Douglas, Kathleen Turner, Danny De Vito (Usa-Color) — Dopo «L'inseguimento della pietra verde» lo stesso protagonista [illegible] lancia nell'avventurosa ricerca dei gioielli del Nilo. Non [illegible]. [illegible]vventuroso
16,20; 18,30; 20,40; 22,30 — ★/●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.[illegible]

Fotoromanzo, [illegible]ano Laurenti, con Nino D'Angelo, Maria Chiara Sasso (Italia-Color) — Il giovane napoletano, idolo delle ragazzine, nel suo ultimo successo, dal titolo molto intenso. Non viet. Commedia
15,30; 17,05; 18,40; 20,35; 22,30 — Non recensito

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Ballando con uno [illegible], con Rupert Everett, Miranda Richardson (GB-Col.) — Cronaca della vicenda di Ruth Ellis, la donna che nel 1955 uccise l'amante e fu condannata all'impiccagione, l'ultima in Inghilterra. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●

CHARLIE CHA[illegible] 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 548.[illegible]

Il mistero di Wetherby, di David Hare, con Vanessa Redgrave, Ian Holm, Judi Dench (G.B.-Color) — Passato e presente nella vita di un'insegnante inglese nella cui casa va ad uccidersi uno studente. Orso d'oro al Festival di Berlino. Viet. 14 Drammatico
15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,45 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 548.[illegible]

A casa con gli amici, di Barry Levinson, con Mickey Rourke, Steven Guttemberg (Usa-Color) — Scanzonate avventure, sentimentali e no, di un gruppo di giovani e allegri amici ambientate nell'America del 1959. Non viet. Commedia
16; 16,55; 18,50; [illegible],45; 22,40 — ★★/●●●

CRISTALLO
via Gobetti 5 — Tel. 658.71.00

Gli orsetti del cuore, [illegible] Selznick [illegible]-Color) — In una [illegible] lontana, nel Bosco dei Sentimenti, vivono gli Orsetti del Cuore, buonissimi, dolcissimi e affettuosissimi. C'è però qualcuno in grado di mettere in crisi la loro pacifica esistenza. Disegni animati
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●●●

DORIA
via Gramsci 5 — Tel. 542.[illegible]

La mia Africa, di Sidney [illegible], con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese tra avventure e un amore. 11 nomin. all'Oscar. Non viet. Drammatico
16; 19; 22 — ★★★/●●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Color) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. [illegible] 14. Commedia erotica
15,10; 17,40; 20,10; 22,30 — ★★/●●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen, una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese tra avventure e un amore. 11 nomin. all'Oscar. Non viet. [illegible]
16; 19; 22 — ★★★/●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Speriamo che sia femmina, di M. Monicelli, con L. Ullmann, C. [illegible]neuve, G. De Sio, S. Sandrelli, G. Gemma, P. Noiret (Italia-Col.) — Complesso giro di storie femminili in un podere della Toscana, retto da una donna di ferro. Non viet. Commedia
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●●●

[illegible]
corso Trapani 57 — Tel. 3[illegible].057

Allan Quatermain e le miniere di Re Salomone, di J. Lee Thompson, [illegible] Richard Chamberlain, Sharon Stone, Herbert Lom (Usa-Color) — Un avventuriero e una biondina alla ricerca del padre scomparso di questa e di un tesoro. N.V. [illegible]
15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30 — ★/●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. [illegible]

Le signore della notte, di P. Schivazappa, con Serena Grandi (Italia-Color) — La sex symbol all'italiana lanciata da Tinto Brass affronta la storia di uno strano matrimonio intriso di erotismo carabrese. Vietato 18. Drammatico
15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.82.16

Yuppies, i giovani di successo, [illegible] Carlo Vanzina, con J. Calà, M. Boldi, C. De [illegible], E. Greggio, F. Moro (Italia-Color) — Tragicomiche avventure di un gruppo di giovani e rampanti arrivisti, alle prese fra carriera e avventure amorose. Non viet. Commedia
16[illegible]; 18,30; 20,30; [illegible] — ★★/●●●●

[illegible] [illegible] CINESTUDIO
via Po 31 — Tel. 538.71.[illegible]

Personale di Michael Snow: ore 21 A to Z; New York eye and ear control; Standard time, One second in Montreal (back and forth). Ingresso L.0000

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 517.100

Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Color) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli States. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. Drammatico
16; 17,30; 20; 22,30 — ★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Il tenente dei carabinieri, di Maurizio Ponzi, con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Massimo Boldi (Italia-Color) — Avventure comiche ma non troppo di un ufficiale dei cara[illegible] pasqualo, ma all'occorrenza quasi eroico. Non viet. Commedia
15,40; 18; 20,15; 22,30 — ★/●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 51[illegible]

Yado, di Richard Fleischer, [illegible] Arnold Schwarzenegger, Brigitte Nielsen (Usa-Color) — [illegible] della guerriera alutata dal piccolo Yado va alla riconquista dell'amuleto rubato da una perfida regina. Affronterà mostri e eserciti. Non viet. Avventuroso
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.4[illegible]

Revolution, di Hugh Hudson, con Al Pacino, Donald Sutherland, Nastassja Kinski (Usa-Color) — Nella lotta per l'indipendenza degli Stati Uniti si intrecciano i destini di una donna, di un ragazzo e di un padre [illegible] Drammatico
15[illegible] — ★★/●●●●

OLIMPIA [illegible]
via Arsenale 31 — Tel. 532.4[illegible]

Tutto Benigni, di Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni (Italia-Color) — Una lunga performance, sotto forma di documentario, del «benignaccio», all'insegna della satira e della comicità tipiche del comico toscano. Non viet. Satirico
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Rocky IV, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Brigitte Nielsen, Dolph Lundgren (Usa-Color) — Rocky stavolta deve sfidare un campione russo allenato con mezzi sofisticatissimi, odioso e assassino. Non viet. Drammatico
14,50; [illegible]; 18,40; 20,35; 22,30 — ★/●●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Alace ecc.)

[illegible]
Galleria Subalpina — Tel. 510.146

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey [illegible], [illegible] Basinger (Usa-Color) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. Viet. 14 Commedia erotica
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

[illegible] [illegible]
via Acqui 2 — Tel. 530.[illegible]

La nave [illegible] [illegible] Jerzy Skolimowski, con Klaus Maria Brandauer, Robert Duvall (Usa-Color) — Tre gangsters trovano rifugio su [illegible] nave faro. Il comandante così si riscatta di un passato poco coraggioso. (Premio speciale Venezia). Non viet. Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.70[illegible]

Il mio [illegible] è [illegible] Williams, di Guy Hamilton, con Fred Ward, Joel Grey, Wilford Brimley (Usa-Color) — Un avventuriero viene addestrato all'azione da un vecchio maestro cinese. Fra i due uomini nasce uno stretto legame. Non viet. Avventuroso
15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Cellerino 12 — Tel. 749 2007

Una spina nel cuore, di Alberto Lattuada, con Anthony Delon, Sophie Duez (Italia-Color) — Liberamente tratto da un romanzo di Piero Chiara la storia d'amore di un giovane per Caterina, giovanissima «ragazza di tutti». Non viet. Commedia
20,40; 22,30 — ★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Salvio 17 — Tel. 707.107

Oggi chiuso

FARO
via Po 30 — Tel. 832.814

Film in lingua inglese, [illegible] privata soci cineclub «The Stand-in». Ore 16,30; 21,[illegible]

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. [illegible]

Chiuso per riposo

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 7[illegible]

Oggi chiuso - Domani: **Tutta colpa del Paradiso**, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Color)

NUOVO ODEON
via Vassalli 8 — Tel. 7[illegible]

Furyo, di Nagisa Oshima, con D. Bowie, R. Sakamoto (Giappone-Color) — I rapporti velati di omosessualità fra un prigioniero inglese e il comandante giapponese, durante la seconda guerra mondiale. Viet. 14 Drammatico
20; 22,30 — ★★★★/●●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 93 — Tel. 8[illegible]4.171

La messa è finita, di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Margarita Lozano, Ferruccio [illegible] [illegible] (Italia-Color) — Attraverso [illegible] dura metafora cristologica, una analisi sul modo e sul significato di essere prete oggi. Non viet. Commedia drammatica
20; 22,30 — ★★★★/●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547 171)
Chiuso

AGNELLI (via Paolo Sarpi 117, tel. 619.136)
Chiuso per riposo

CHARLIE* (via Nizza 56, tel. 65? 980)
Une partie de campagne (La scampagnata). Lingua originale francese ore 17,30; 17; 20,10, l'anno del cavallo: in lingua originale inglese. Ore 20,15; 20,30. Fantascienza

FALCHERA (v. Ianano 30, tel. 262 16.60)
Chiuso per riposo

S. RITA (v. Vamazza 28/A, tel. 590 [illegible])
Chiuso per riposo.

SPEZIA (via Nizza 1/0, tel. 606 3617)
Sapore di do e la gattina del pornoclub. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000.

[illegible] (via Duccio 9, tel. 550 3[illegible])
Morbosamente [illegible]. No stop. Ap. [illegible] 10; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 5/1 [illegible])
Hot super love e Vacanze erotiche a Saint Tropez. No stop dalle 14 alle 24.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 16, tel. 511 [illegible])
Rag[illegible] saglione, con Monique Marinn. Ore 14,05; 15,25; 16,40; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.831)
Apprendista viziosa, con Marina Frajese. Proiezioni video film originali porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.542)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Anal ladies. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521 [illegible])
New York game dance e Erotic breakfast with Jennifer. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ult. [illegible] ore 24. Ingr. 6000

[illegible] (via F. Tommaso 5, tel. 658 334)
Supersex [illegible] Core. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 103, t. 287 874)
Baby cake. Ap. 15; ult. [illegible]

[illegible] (Via Principe Tommaso 8, tel. 650 54.70)
Desideri bollenti, [illegible] Gabriel Rivera. Ap. 14,30. Ult. 22,30

MOLAND NOT DI SEXE (via Milano 8, tel. 530 [illegible])
Le dolci intimità di Annette, con [illegible] Haven, Georgina Spelvin. Tutti i giorni no stop [illegible] 10 alle [illegible]. (ult. [illegible] [illegible] 22,30). [illegible] [illegible]. 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749 [illegible])
le orge della 7ª strada, con John Holmes e Erotic blue dreams (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 930 [illegible])
Girotondo erotico, con Karen Ross e Il dolce sapore del tuo ventre, con An[illegible] Gianney. Ap. ore 10, ult. 22,30 continuato L. [illegible] no 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.764)
Toccami, graffiami, strapazzami, con Marina Frajese (new [illegible] core). [illegible] ore 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Marlas pan pan.
MARGHERITA: Il bacio della donna ragno.

CHIERI
SPLENDOR: Orwell 1984.

CIRIE'
ITALIA: Vizi segreti di giovani signore. Col. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.

CUORGNE'
[illegible] Rocky IV.

IVREA
[illegible] Lady Cinarella. V. [illegible]

MONTANARO
VITTORIA: Il pornoclub del cielo nero - Intimità [illegible] di Josephine. Viet. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Mascara.
ITALIA: Sexual pink ladies. Viet. 18
RITZ: Il giorno delle oche.

SESTRIERE
FRAITEVE: L'anno del dragone.

VALPERGA
AMBRA: Profondamente ingorda. Viet. 18.

[illegible] **CLUB 84**
Domani ore 15.30
per gli amatori del ballo
[illegible] Il grande orch. spettacolo
FRANCO BAGUTTI

Martedì 25 marzo ore 21,15
[illegible] Palasport
FRANCESCO
GUCCINI
prevendita: Rock Folk - Bookmoore - Maschio Ricordi - Pomo - Largo - Intelligence Service - New My Music - Asteri (Rivoli) - Disco Shop (Settimo) - Disco Star (Grugliasco) - Paul Music (Chieri) - Magic Bus (Pinerolo)

TRE PORTAEREI USA SFIDANO GHEDDAFI NELLA SIRTE

WASHINGTON — Reagan [illegible] Gheddafi nel Golfo della [illegible]. Tre portaerei americane oltrepasseranno nelle prossime ore la «linea della morte», quell'arbitrario (secondo Washington) confine, a 200 miglia dalla costa, al di là del quale il colonnello pretende di far valere la legge della Jamahiria libica.

La controversia sulle acque territoriali torna così alla ribalta. Il Pentagono compirà esercitazioni in grande stile proprio nel mezzo dello specchio d'acqua la cui sovranità è rivendicata da Gheddafi. Quasi 5 anni fa, proprio nei cieli del Golfo [illegible] Sirte, caccia americani distrussero due aerei libici che [illegible] di ostacolare le esercitazioni.

La VI Flotta ha già informato le autorità dell'aviazione civile della regione di Tripoli che navi da guerra e aerei svolgeranno [illegible] nella regione. Manovre nel Mediterraneo sono già state effettuate [illegible] le navi [illegible] i caccia Usa si erano spinti all'interno del Golfo. Ora, invece, l'amministrazione Reagan è intenzionata a dare una prova di forza. [illegible] esercitazioni, che sono ufficialmente incominciate [illegible] 13 di oggi e si concluderanno all'una [illegible] venerdì, partecipano tre portaerei: la «Saratoga», la «Coral sea», che già si trovano nella zona e la «America», che da alcuni giorni è in viaggio verso il Mediterraneo.

Un funzionario, citato dalla rete televisiva «Cbs», ha detto che l'amministrazione statunitense spera che Gheddafi attacchi. *«Se lo farà — ha aggiunto — lo massacreremo»*. La «Cbs» ha rilevato che, anche se ufficialmente le portaerei [illegible] impegnate in *«manovre di routine»*, *«non c'è nulla [illegible] routine in questo concentramento di navi fauseale e di [illegible] da effetto»*. Le fonti della «Cbs» hanno aggiunto che *«l'amministrazione ha buoni motivi per decidere le manovre, avendo raccolto forti prove in base alle quali Gheddafi è ancora pesantemente coinvolto [illegible] i gruppi terroristici»*.

• Altro servizio a pagina 11

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 75

BORSE A PAGINA 8

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 19 Marzo 1986

DOLLARO 1536,10

MILANO — (Radiocor) Passo avanti del dollaro. E' stato fissato oggi, alla chiusura dei mercati valutari, a 1536,10 lire contro le 1529,30 del fixing precedente.

LONDRA — Alle prime battute sul mercato europeo l'oro è stato indicato a 349,20 - 349,70 dollari, in ribasso rispetto ai 350 - 350,50 della chiusura londinese di ieri.

CANTA, JUVE
E' UNA SERA IN BIANCO-E-NERO

Alle 20 e 30 il retour-match con il Barcellona (2° canale tv in diretta)

Cabrini

VILLAR PEROSA — Da ieri nella quiete della Val Chisone, la Juventus si è preparata in grande serenità alla grande sfida di questa sera. Meditando sulle cause delle sue recenti disavventure di campionato, sforzandosi perciò di dimenticare la disgraziata partita dell'Olimpico, recuperando i giocatori malandati (ala Scirea da Bonini questa sera [illegible] agli [illegible] di Trapattoni), ritemprando energie [illegible] e nervose.

Nulla, [illegible] fa parte la presenza [illegible] sicuro [illegible] tifosi provenienti da Fasano, grosso centro in [illegible] di Brindisi, i quali avevano [illegible] mesi [illegible] l'albergo di Villar Perosa [illegible] di pernottare vicino ai loro «idoli»), che sottolinei l'eccezionalità dell'avvenimento che questa sera richiamerà al Comunale la folla delle grandi occasioni.

La giornata è trascorsa tranquilla, assolutamente normale, priva di episodi che lascino pensare a una vigilia «diversa». Come la Juve, insomma, ne aveva vissute tante.

Dopo l'allenamento a porte chiuse, la comitiva [illegible] il pomeriggio di ieri giocando a [illegible] le e [illegible] musica. A [illegible] il solit[illegible], rispettando per quanto possibile i gusti dei singoli.

Contrariamente a quanto avviene di solito il sabato sera, nell'imminenza di una partita di campionato, Boniperti non si è fatto vedere. [illegible] anche questo appartiene al rito, poiché il presidente, alla vigilia del confronto internazionali di metà settimana, non è [illegible] salito a [illegible].

Come al solito, un film in video[illegible] ha tenuto compagnia ai [illegible] fino [illegible] (23 circa) di ritirarsi in [illegible].

La [illegible] stamane, è suonata alle 9,30. Dopo una normale colazione, mentre Serena, Briaschi e Pioli sostenevano [illegible] campo Riv una [illegible] di allenamento, i bianconeri [illegible] usciti per una passeggiata attraverso [illegible] vie di Villar Perosa. Lettura [illegible] giornali, firma di autografi e le immancabili telefonate hanno riempito il tempo fino all'ora di pranzo. Riso o pasta, filetto di carne, trota ai ferri o formaggio e un po' di dolce gli ingredienti del «menù» [illegible] al gusto del [illegible] tor Bosio e da Lu[illegible] Maria, massaggiatore ma soprattutto amico e quindi ottimo conoscitore [illegible] del bianconeri.

Dopo il tradizionale sonnellino pomeridiano e un'altra [illegible] a carte, [illegible] uno spuntino, a base [illegible] alimenti energetici, [illegible] di assicurare il «carburante» indispensabile per sostenere uno sforzo intenso e concentrato nel tempo come quello rappresentato da una partita di calcio. I bianconeri si sono così visti [illegible] a disposizione frutta, miele, latte, marmellata e crostata.

L'ora [illegible] è vicina, il momento di salire sul pullman per Torino si approssima. La partenza per lo stadio è stata fissata per le 18,00 e, dopo neppure un'ora di viaggio, ecco il Comunale, ribollente [illegible] tifo e di passione. [illegible] cellona è già dall'altra parte della barricata.

Piercarlo Alfonsetti

Julio Alberto (segnò a Barcellona)

T[illegible] — [illegible] mattina gli [illegible] saloni dell'Hotel [illegible] cipi di Piemonte, quartier generale del Barcellona, sembravano l'atrio di una stazione ferroviaria in un'ora di punta. Si notava un ininterrotto movimento di persone, un incrociarsi di parlate in spagnolo, catalano e italiano, un continuo viavai di gente, tifosi e dirigenti. E poi loro, i protagonisti della serata, cioè i giocatori, avvolti nella divisa da allenamento, con i caratteristici colori rossi e blu in evidenza, quasi imbarazzati per il fatto di trovarsi al centro delle attenzioni generali.

Piuttosto sorpresi per il freddo di Torino questa mattina verso le 11, dopo aver consumato una colazione a base di caffellatte, tè, biscotti, i giocatori catalani hanno «osato» avventurarsi per le vie del centro ma, dopo pochissimi minuti, sono stati visti rientrare in albergo evidentemente disgusti dalla temperatura ridiscesa a [illegible] invernali (+ 5 gradi).

Incitati dai tifosi che sfoggiavano le [illegible] colorate [illegible] sciarpe (tra qualcuno [illegible] pure [illegible] e berretti bianconeri, evidenti frutti di scambi tra sportivi di parte avversa), gli «[illegible]» di Terry Venables rispondevano con un sorriso e poche battute di circostanza. Nel frattempo, il tecnico inglese, appartatosi in un [illegible] tolio [illegible] il [illegible] «vice» Harris e un paio di dirigenti, faceva probabilmente il punto sugli [illegible] dettagli della situazione.

Verso mezzogiorno, gli spagnoli del «Barca» hanno ricevuto una visita particolarmente gradita da parte dei giocatori di basket della più qualificata squadra catalana che, dopo aver inflitto [illegible] sera a Caserta una dura lezione alla [illegible] vollini, si sono sobbarcati a un disagiato viaggio alla volta di Torino per raggiungere i loro connazionali che questa [illegible] impegnati nel difficile [illegible] eliminare la Juventus [illegible] Coppa dei Campioni.

Scambi di battute, auguri e, logicamente, l'auspicio da parte dei cestisti di essere questa sera imitati dai loro connazionali e concittadini.

Alle 13, pasto frugale a base di pastasciutta, [illegible] ai ferri e macedonia di frutta al quale è seguito un veloce riposo. Dopodiché, alle 18,30 (proprio come per la Juventus), arriva il momento di [illegible] tersi in movimento. [illegible] volta dello [illegible].

p. c. a.

L'allenatore dei catalani, [illegible]

PRESTITI
[illegible] TANTE STORIE

[illegible] 1 a 100 milioni
(con rimborsi da 1 a 10 anni)

a: DIPEN[illegible] e [illegible] e COMME[illegible] [illegible] [illegible]ESSIONISTI

Esempio: [illegible] milioni sono [illegible]:

N. rate	Importo rata	Totale restituito
12	L. 1.980.000	L. 23.760.000
18	L. 1.400.000	L. 25.200.000
24	L. 1.170.[illegible]	L. 28.080.000
ecc. ecc... [illegible] a 10 anni!		

MULTIFIN S.p.A.

TORINO - Via Tripoli 108 - Tel. 011 353.074 - 329.0310 - Parcheggio - Mezzi pubblici: 8 - 10 - 12 - 17 - 55 - 62.
CARMAGNOLA - Via Donizetti 92 - Tel. 011 971.1777 - 977.1560.
CUNEO - Corso Giolitti 39 - Tel. 0171 65.471.
[illegible] [illegible] ANCHE IL SABATO MATTINA 9-13

ANDREA FIDANZATO SPOSERA' SARAH

LONDRA — Il principe Andrea — il più noto scapolo d'Inghilterra — è da oggi fidanzato con Sarah Ferguson. Il matrimonio è previsto [illegible] l'estate ma non è stata scelta la data.

Il terzogenito della regina Elisabetta, che ha 26 anni e ben poche [illegible] il salire al [illegible] (è il quarto in linea, dopo il principe Carlo ed i suoi due figli), ha chiesto la mano di Sarah alcune settimane fa in Scozia. La regina è stata ufficialmente informata solo venerdì scorso. Sarah Ferguson è figlia dell'istruttore di polo del principe [illegible] ed è una grande amica della principessa Diana (che secondo la stampa britannica [illegible] giocato il ruolo di Cupido).

MUORE IN AULA IMPUTATO PENTITO

CAGLIARI — Un imputato è morto mentre era in corso il processo. E' accaduto a Cagliari, durante un'udienza [illegible] processo d'appello del «caso Manuella», una storia di droga e di sangue, segnata da un avvocato sequestrato e mai ritrovato, e dal coinvolgimento [illegible] altri quattro avvocati cagliaritani, accusati del [illegible] e prosciolti con formula ampia in Assise, dopo due [illegible] di carcere.

L'imputato si chiamava [illegible] Marrocu, [illegible] anni, era stato il «superpentito», autore [illegible] una clamorosa ritrattazione nel processo [illegible] primo grado. Mentre era in corso l'udienza, [illegible] si è improvvisamente sentito [illegible] si è [illegible] panca. [illegible] medici presenti ne [illegible] constatato la [illegible]. Molto polemico il suo legale: [illegible] infatti che Marrocu era da tempo sofferente; ma il tribunale non [illegible] mai [illegible]tito a concedergli gli arresti domiciliari, malgrado le ripetute richieste avanzate.

• A [illegible] 9.

PAGA DEL SOLDATO PASSA A 4 MILA

ROMA — [illegible] primo luglio [illegible] la [illegible] militari [illegible] leva sarà raddoppiata e passerà dalle attuali 2000 lire a 4000 lire giornaliere. Le indennità operative dei militari di carriera [illegible] ranno invece rivalutate del [illegible]. L'annuncio è stato dato dal ministro della Difesa Spadolini alla commissione Difesa della Camera.

Spadolini ha precisato che gli [illegible] rappresentano *«il [illegible] sforzo che il governo può [illegible] per il 1986, nella coscienza del valore testimoniale dell'atto d[illegible] alla forze armate in un momento di perduranti difficoltà della finanza pubblica»*. L'aumento della spesa a carico del bilancio della [illegible] per l'86 sarà di 164 [illegible]rdi [illegible] il raddoppio della paga.

Continua lo show del pentito Giuseppe Muzio alle Vallette

NE HA SPARATE DI TUTTI I COLORI

STAMANE CONFRONTO CON VINCENZO TORNATORE E TRE CARABINIERI

Il suo pentimento non pare proprio dettato da un rimorso di coscienza. E dice: «Fare il pentito premia». Voleva un passaporto per l'estero, ma non gli è stato concesso

Giuseppe Muzio, il pentito del clan dei catanesi, durante lo show alle Vallette. Il suo difensore, l'avvocato Giancarlo Mel

Confronto nell'aula del tribunale fra «Peppino u' banditu» Giuseppe Muzio e Vincenzo Tornatore: uno che sembra pentito di essersi pentito, l'altro che — pare — pentito è e pentito resta. Ognuno è rimasto sulle sue posizioni. Tornatore: *«Muzio una volta è venuto a casa mia per dirmi che c'erano i soldi e si poteva scappare all'estero. Gli risposi che non era più cosa per me»*. Tornatore, ottenuta la libertà con la collaborazione con la giustizia, si era imbarcato sul primo aereo per Santo Domingo ma era stato raggiunto dai carabinieri, ferito in un conflitto a fuoco e riportato a Torino. Muzio: *«Sì, sono andato a casa di Tornatore ma che c'entra? Non ho fatto assolutamente quel discorso, si è parlato d'altro»*.

In tribunale sono arrivati anche i carabinieri che hanno portato Muzio in carcere l'altro giorno. Si era avvicinato alla cella di Orazio Giuffrida e gli aveva detto: *«Non ti preoccupare, tutto a posto»*. Lui dice che non è vero, gli uomini in divisa hanno confermato: *«è andata proprio così»*.

L'atteggiamento di Muzio che prima accusa e poi ritratta cambia poco la sostanza di questo processo dove sono alla sbarra 13 spacciatori di droga. Il pubblico ministero assicura che le prove sono tali che — Muzio più o Muzio meno — non ci sono difficoltà a sostenere l'accusa. Comunque il castello del pentimento di essersi pentito di Muzio sta franando nelle contraddizioni e ambiguità. A tratti l'aula sembra un palcoscenico dove un attore è protagonista di una commedia surreale: non si distingue più il vero dall'inventato; tutto e il contrario può essere fantasia. Ma anche assolutamente vero.

Muzio non riesce a dare l'impressione che il suo pentimento sia per il *«rimorso di coscienza per aver rovinato gente che non c'entrava niente»*. Sembra piuttosto che la sua sortita sia ispirata da una delusione ricevuta proprio da chi meno se l'aspettava: i carabinieri. Poche settimane fa, mentre era in ospedale per aver tentato il suicidio ingerendo delle lamette, lo ha anche detto: *«Voglio che si sappia come i magistrati ed i carabinieri strumentalizzano noi pentiti, ci abbandonano una volta che siamo stati utili. Ti fanno un sacco di promesse, poi, una volta che ti hanno spremuto come un limone, si dimenticano. Io mi vendico, racconterò la verità e quel che succede nel mondo dei pentiti»*.

Un voltafaccia clamoroso dunque da parte di chi, arrestato nell'83 con un pacco d'eroina in macchina, ha avuto — anziché anni e anni di carcere — un trattamento di favore (niente celle sovraffollate di una prigione), la libertà e milioni. Ma cos'altro voleva ancora Giuseppe Muzio? Un passaporto per l'estero, sembra. Non glielo hanno dato (dopo averglielo forse promesso) e lui si è vendicato.

Il presidente della sesta sezione penale, Aragona, ha interrogato pazientemente Giuseppe Muzio per verificare quanto ci sia (e quanto ci sia stato in passato) di vero nelle sue dichiarazioni. *«Sapete perché mi sono pentito?* — ha risposto — *Perché è vero che sono uno spacciatore di droga, ma non facevo parte di un'associazione a delinquere. E' chiaro che i pentiti per ottenere più meriti esagerano. Sono il primo ad ammetterlo: sono un pentito, un piccolo pesce. Come potevo togliermi dai guai e scagionarmi da quest'accusa ingiusta? Diventando un pentito. Anch'io avrei ottenuto favori, trattamento migliore e, a tempi brevi, la libertà»*.

Ancora: *«Fare il pentito premia. Io sapevo dieci dei traffici del clan dei catanesi ma parlando con gli altri pentiti ho potuto raccontarne cento. Erano i pezzi grossi come Carmelo Giuffrida, Costanza, Vincenzo Tornatore e Antonino Sala a informarmi e a suggerirmi quel che dovevo dire. Io ripetevo e collezionavo meriti senza badare se mettevo nei guai persone che non c'entravano per niente. Perché quelli là, Costanza, Tornatore e sopra di loro i Miano avevano l'obiettivo di screditare uno e inguaiare l'altro. Basta che lo vogliano, due pentiti fanno finire in galera chiunque. Non solo: i pentiti si ricattano tra loro per tacere delle cose. Tornatore, uscito in libertà, ha anche scritto una lettera ai giudici per smentire tutto ed è fuggito a Santo Domingo. Così faranno tanti altri pentiti appena usciti»*.

Marco Vaglietti

Libero il titolare arrestato per sfruttamento

HAPPENING: NON C'ERANO ENTRAINEUSES A CACHET

Libertà provvisoria per Giacomo Platania. I clienti del locale di via Feletto 54 hanno smentito lo scambio di mogli

Libero il titolare dell'Happening di via Feletto 54, il locale a «luci rosse» in cui aveva fatto irruzione la polizia il 9 marzo scorso. Giacomo Platania, 36 anni, è da ieri in libertà provvisoria. L'inchiesta affidata al sostituto procuratore Corsi, avrebbe accertato che nel club non c'erano entraineuses a pagamento. I vari clienti — una decina di coppie sorprese e identificate la sera dell'irruzione dalle forze dell'ordine e invitate a recarsi al primo distretto di polizia — hanno tutti negato di essersi scambiati le mogli. Due soli hanno ammesso di aver avuto un rapporto, ma con la propria consorte. Si erano appartati in una stanzetta con alcuni divani, protetta da una tenda, dove all'interno si proiettavano film hard-core.

L'Happening funzionava da un paio di anni come club privato. L'ingresso con consumazione di champagne, proiezione di film a luci rosse, ed eventuale scambio del partner costava 60 mila lire.

Un agente del primo distretto approfittando di qualche conoscenza nel giro era entrato nel locale senza essere tesserato. Munito di una ricetrasmittente aveva atteso che le coppie si fossero messe a loro agio prima di avvisare i colleghi di intervenire.

Platania, accusato di sfruttamento della prostituzione, era stato arrestato mentre i poliziotti raccoglievano sul pavimento i vari corpi del reato. Slip, reggiseni, calzini, mutandoni che gli avventori non erano riusciti a rimettersi addosso.

● *Riprende domani il processo per lo scandalo dei petroli. Ieri c'è stata solo una brevissima udienza e subito la decisione di rinvio.*

Fra le persone che dovrebbero essere sentite domani c'è Quinto Amorosi, capo piazzale della Siplar, una delle ditte coinvolte nel contrabbando, e Zelindo Lucchesini, funzionario di una banca di Rovigo. Quest'ultimo è accusato di favoreggiamento nei confronti del petroliere latitante Mario Milani.

La ripresa prevista per ieri è slittata perché i giudici della sesta sezione sono impegnati a sentire Giuseppe Muzio ed altri pentiti in un procedimento per traffico di droga.

● *Marco Madella, 22 anni, tossicomane con precedenti penali, ha minacciato con un'arma giocattolo un medico che non voleva prescrivergli alcuni psicofarmaci. La vittima, il dott. Giovanni Galliano con ambulatorio in via Torino 186 a Nichelino, ha avvisato i carabinieri che hanno arrestato il giovane mentre rientrava a casa.*

Verrà sottoposta al ministro

BOZZA D'ACCORDO PER I RIENTRI-FIAT

E' stata raggiunta nella notte tra Fiat e sindacati un'ipotesi di accordo sul rientri dei cassintegrati.

Domani i rappresentanti delle due parti si recheranno da De Michelis.

Lo schema si anticipa in questi termini: 700 rientri il prossimo luglio nel settore auto; altre 1300 ricollocazioni entro luglio di cui 300 nella pubblica amministrazione secondo la legge 444; 300 prepensionamenti a 50 anni; 700 assorbiti con mobilità nelle aziende Fiat o nelle aziende fornitrici oppure «dimissionari incentivati».

I rimanenti 2500 dovrebbero infine partecipare in blocchi a corsi trimestrali di formazione con obbligo di frequenza, per poi venir riassorbiti entro il 1987.

Il piano di ristrutturazione dell'auto che la Fiat aveva illustrato a Roma tre settimane fa sta per ricevere anche il consenso del sindacato. Da due giorni, praticamente senza soste, presso l'Unione Industriale torinese la delegazione aziendale e quella sindacale discutono sugli ultimi capitoli del piano che, oltre a prevedere il rientro in fabbrica di 5000 lavoratori in cassa straordinaria, comporterà per la Fiat una spesa di 5000 miliardi di lire per nuovi investimenti.

La trattativa dunque procede, sia pure con tempi più lenti del previsto data anche la complessità degli ultimi particolari. Ha dichiarato ieri sera Angeletti, della Uilm nazionale: *«Le divergenze riguardano al momento le modalità di applicazione rispetto al terzo turno, che si intende orientare sui nuovi impianti dotati di particolari caratteristiche, in caso di necessità»*. Questi terzi turni sarebbero «strutturati» e cioè non a tempo determinato come quello concordato la settimana scorsa per la linea «Uno» di Rivalta. In proposito, la Fiat ha chiesto la disponibilità generica del sindacato al terzo turno.

Orribile fine di un operaio di 45 anni stamane in via Cisi 2

MUORE SCHIACCIATO DALL'ASCENSORE

Aveva appena finito i lavori di manutenzione

L'interno dello stabile di via Andrea Cisi 2 dove l'operaio Valentino Carlo (nel riquadro) è morto

Un operaio che lavorava alla manutenzione di un ascensore è stato schiacciato dalla cabina che si è messa in moto improvvisamente. Si chiamava Valentino Carlo, aveva 45 anni ed abitava in corso Toscana 153. Era dipendente della Stigler-Otis, la nota società che, oltre a produrre ascensori, ne cura anche la manutenzione.

L'incidente è avvenuto a mezzogiorno, in uno stabile di via Andrea Cisi 2. Ieri gli inquilini si sono rivolti alla Stigler perché l'ascensore non funzionava correttamente.

Questa mattina Valentino Carlo è andato in via Cisi ed ha fatto scendere la cabina fino in fondo al pozzetto al di sotto del piano terra. Il tetto dell'ascensore si è trovato, in questo modo, a metà della porta del piano terra. L'operaio vi è salito sopra per compiere la riparazione ed ha sporto il capo in fuori in modo che il corpo si è trovato nella tromba dell'ascensore e la testa fuori dalla porta.

Con la porta aperta la cabina avrebbe dovuto rimanere bloccata ma così non è stato. Probabilmente un inquilino ha premuto il pulsante di chiamata da un piano superiore e l'ascensore si è messo in moto cominciando a salire. Valentino Carlo non ha fatto in tempo a ritrarre il capo ed è rimasto incastrato tra le parte della tromba e la cabina. Ha lanciato un urlo, sono accorsi inquilini ma nessuno è riuscito a far tornare indietro la cabina.

Sono stati i vigili del fuoco a liberare l'operaio ma era ormai troppo tardi. Lo hanno caricato su una loro ambulanza e lo hanno portato all'ospedale Martini di Largo Gottardo dove Valentino Carlo è spirato.

Sul posto è intervenuta anche la polizia scientifica che ha compiuto dei rilievi per cercare di spiegare le cause dell'incidente.

Nei prossimi giorni la magistratura ordinerà una perizia

«IMMAGINA LO SPORT, FOTOGRAFA LA DONNA»

Concorso fotografico organizzato dal coordinamento donne UISP, è aperto a tutti.

La sezioni del concorso sono:
- Stampe in bianco e nero formato 18x24.
- Stampe a colori formato 20x25 - 30x40.

I partecipanti potranno inviare un massimo di 3 foto. Le opere devono pervenire a:
«Immagina lo sport, fotografa la donna» UISP via Accademia Albertina, 10 — 10123 Torino, entro il 8 maggio 1986.
Il materiale non sarà restituito.

Premi:

n. 2 macchine fotografiche Yashica Fx3 super W/M.	offerte da Fowa
n. 4 macchine fotografiche Fholar 35	offerte da Gai
n. 10 pellicole Fujicolor 24x36	offerte da Gai
n. 10 abbonamenti alla rivista Fotografare	offerti dalla rivista Fotografare
n. 10 buoni per stampe 50x70 colori	offerti da Photocolor Tardivello
n. 10 buoni per stampe 50x70 bianco e nero	offerti da Ennabi foto laboratorio
n. 15 foto libri di Manfredi Bellati	offerti da Fowa
n. 10 borse Vivitar	offerte da Fowa
n. 4 cinghie per macchine fotografica	offerte da Europhoto
n. 2 borse per macchine fotografica	offerte da Europhoto

Inoltre agli autori premiati e segnalati verranno consegnate targhe offerte dalla Città di Torino, Stampa Sera, UISP.

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO «IMMAGINA LO SPORT; FOTOGRAFA LA DONNA»

Titolo per l'opera ....

Nome ....

Cognome ....

Via ....

Città ....

Telefono ....

Età .... Professione ....

Il concorso fotografico Uisp - Stampa Sera

UN TEMA PER IMMAGINI LA DONNA E LO SPORT

Dorina Vaccaroni, ex campionessa di fioretto

«Immagina lo sport, fotografa la donna» è il tema del concorso fotografico Uisp-Stampa Sera cominciato la settimana scorsa e che terminerà il 15 maggio. A chi si rivolge il concorso? Ai moltissimi appassionati di fotografia che vogliano tentare di vincere macchine fotografiche e materiale fotografico di marca. Bisogna fotografare donne, professioniste o dilettanti, impegnate in uno sport qualsiasi. Le foto migliori verranno esposte in una mostra itinerante che durerà fino a settembre. Scattate, e spedite le vostre immagini alla Uisp, via Accademia Albertina 10, 10123 Torino.

MAGAZZINI CAROSELLO

V. GORIZIA 52 | V. GENOVA 81

I PREZZI PIU' PAZZI
SU TUTTA LA BIANCHERIA PER LA CASA
MAGLIERIA E BIANCHERIA INTIMA

PIUMONI L. 58.000
LENZUOLA ANGOLI 1 P. L. 10.000 - 2 P. L. 15.000
SERV. TAVOLA L. 12.900
PLAYD L. 7.000
COMPL. LENZ. 1 P. L. 10.000
COPERTE pura lana v. L. 35.000
TENDINE L. 1.000 mt
CANOTTE pura cotone L. 15.900
COMPL. MATRIM. BASSETTI con PERFETTO - L. 63.900
E MILLE IDEE A PREZZI INCREDIBILI

RICORDATE: CAROSELLO E' SEMPRE CONVENIENTE

VERIFICA LE RICHIESTE DI DE MITA

ROMA — Domani il segretario della dc De Mita si incontrerà con il presidente del Consiglio Craxi nel quadro degli incontri bilaterali per la verifica politico programmatica. De Mita porterà a Craxi quelle che sono le «richieste prioritarie della dc pur naturalmente nell'ampia disponibilità di discutere anche i problemi posti dagli altri segretari della maggioranza.

Le richieste della dc furono precisate in una riunione della direzione del partito che si svolse il 7 marzo scorso. Essa riconfermò la permanente validità dell'alleanza formata da dc, psi, psdi, pri, e pli che, a parere della dc, può garantire stabilità e governabilità all'interno di un comune disegno politico volto a risolvere i problemi del paese ed a promuovere una politica istituzionale idonea a ridare efficienza e trasparenza al funzionamento delle regole del sistema «capace così — affermava il documento — *senza confusione di ruoli, di coinvolgere anche l'opposizione, sfidandola a misurarsi con i problemi della efficiente organizzazione della libertà in una società in profonda trasformazione e con le possibilità di ripresa dello sviluppo*».

Le richieste prioritarie della dc riguardano le scelte di politica internazionale, la politica economica e quella istituzionale. Per quanto riguarda la politica internazionale queste scelte costituiscono il presupposto fondamentale dell'alleanza e riguardano il perseguimento di una politica di pace e di sicurezza all'interno della solidarietà atlantica e della comunità europea potenziando le istituzioni comunitarie. Per la politica economica, bisogna utilizzare la favorevole congiuntura internazionale rimuovendo con azioni adeguate i vincoli della bilancia dei pagamenti nonché le cause strutturali del disavanzo pubblico, in modo che, con una maggiore crescita del reddito possa essere data una risposta valida alla domanda d'occupazione che cresce nel Paese, specialmente nel Mezzogiorno e tra i giovani e le donne, avvicinando il modello del nostro sviluppo a quello dei paesi più avanzati. Sempre per la politica economica, la dc chiede un riordino dello stato sociale con riforme dei servizi, tale da consolidarli e da adeguarli ai bisogni antichi e nuovi in un quadro di equilibrio economico e finanziario, utilizzando le funzioni delle autonomie locali e sociali con l'attribuire loro responsabilità e libertà, nel pieno riconoscimento dei diritti della persona, della famiglia e delle comunità intermedie. Infine una politica istituzionale capace di assicurare efficienza e trasparenza nell'intero sistema dei pubblici poteri, consentendo al parlamento, governo, magistratura, enti locali, scuola ed istituzioni scientifiche di svolgere nel modo dovuto con un adeguato coordinamento le funzioni loro proprie.

Stamane è stata la volta del segretario liberale Biondi. Dopo l'incontro con il presidente del consiglio, Biondi ha tra l'altro sottolineato che è stato concordato di fare di questi incontri «*l'occasione per rafforzare i vincoli tra i partiti in chiave di solidarietà e di collegialità decisionale*».

Biondi ha elencato i problemi più urgenti per i liberali: la costituzione del ministero dell'Ambiente, l'innovazione industriale, il problema delle pensioni, la situazione della Rai, l'utilizzo del risparmio energetico in relazione al calo del dollaro, l'occupazione e la riduzione del disavanzo, ma soprattutto «*il rafforzamento di un governo che duri, perché vi è la volontà di stare insieme e da questo punto di vista il presidente del Consiglio è stato consenziente. Il pli presenterà a Craxi un documento prima della riunione collegiale che è prevista per la fine della settimana*».

Silvia Costa

L'idea era stata avanzata dal pci e non dispiace alla dc

PREFERENZE IN PERICOLO DOPO I BROGLI DI ROMA?

I deputati di base pronti a contrattaccare: «Sarebbe espropriare gli elettori di un diritto di scelta». I dubbi del liberale Bozzi

Aldo Bozzi

ROMA — Come un maremoto, l'onda dei brogli torna ora sul mondo politico, e Montecitorio trema. I quarantotto arresti operati ieri a Roma e nel Lazio hanno riaperto una vecchia ferita che tutti i deputati credevano ormai chiusa e archiviata. Ovviamente, nessun parlamentare teme più per il proprio posto. E, se c'è qualcuno che rischia di essere implicato nell'inchiesta giudiziaria, si nasconde perfettamente. Ma tutte le truppe parlamentari sono inquiete davanti ad un pericolo che è tornato a concretarsi: l'abolizione dell'attuale sistema di preferenze nelle elezioni politiche.

Così, i capannelli e i divani del Transatlantico sono da ieri in agitazione, dopo la clamorosa maxiretata che ha riportato alla ribalta la vicenda dei brogli elettorali compiuti nelle elezioni politiche del 1983 in numerosi seggi della circoscrizione Lazio. Per il Parlamento quella storia è ormai chiusa: la giunta delle elezioni della Camera ha terminato da un pezzo la sua verifica, i risultati sono irrevocabili, e l'unico deputato che ha perso il posto è stato il dc Canora, in favore di Silvia Costa.

Certo, c'è sempre il rischio di un altro colpo di scena, se qualcuno di quei quarantotto «pesci piccoli» (tutti componenti di seggio o rappresentanti di lista) dovesse decidersi a parlare — visto il generale clima di pentitismo — dicendo al giudice: «*Sì, ho manomesso i voti di preferenza per conto e su richiesta esplicita dell'onorevole Caio*». Ciò provocherebbe un terremoto politico, dal momento che la magistratura romana ha riscontrato alterazioni delle preferenze in quasi tutte le liste (per l'esattezza riguardano dc, pci, msi, pri, psdi e pli). Ma non è nemmeno questo, lo spettro che agita i sonni e il futuro del corpo parlamentare, bensì il fatto che si parla di farla finita con le preferenze.

La proposta era già stata avanzata tempo fa dal pci, accolta con particolare favore dalla segreteria dc, e non certo malvista dagli altri vertici di partito. L'idea è che l'elettore si limiti a votare il simbolo, senza poter indicare nomi o numeri di candidati: risulterebbero eletti deputati quelli indicati nella lista a partire dal primo, sino al numero totalizzato da quel partito. Con ciò, si spiega, finirebbero il clientelismo esasperato, le pazze spese elettorali dei candidati e il pericolo di brogli.

Ora gli arresti hanno dato nuovo vigore ai propositi moralizzatori e i vertici dei partiti appaiono intenzionati a rilanciare questo progetto. «*Un sistema elettorale diverso* — dice il capogruppo dc Rognoni — *sarebbe tutto di guadagnato. Ci sono altri metodi, ben più funzionali delle preferenze, per garantire il ventaglio della rappresentanza parlamentare*».

Le «manovre dei capi» però, non sfuggono e non piacciono alle rispettive truppe. I più allarmati sono i dc, c'è qualcuno che senza mezzi termini minaccia: «*Se De Mita intende davvero cavalcare questa tigre, si giocherà la rielezione a segretario*». Più cauto, Michele Zolla, dc novarese, premette di essere soddisfatto per i 48 arresti, «*perché da almeno trent'anni* — dice — *sento parlare di brogli a Roma; ed era ora che la magistratura facesse chiarezza*». Ma prima di proporre riforme, «*facciamo funzionare il sistema attuale*».

«*E' vero* — aggiunge Zolla — *che il voto di preferenza si può prestare a forme di clientela; ma, l'attribuire esclusivamente all'ordine di lista l'elezione dei candidati, darebbe al partito troppo potere*».

Lo scontento serpeggia in ogni partito, e i deputati di base contrattaccano al vento di riforma, spiegando che ogni metodo ha i suoi pro e i suoi contro, ma «*la preferenza è un antidoto alla burocrazia di partito*». Dice Franco Piro, socialista: «*Eliminare le preferenze significa espropriare gli elettori della scelta sui singoli candidati. Io piuttosto farei una cosa più semplice, che in America c'è da quarant'anni: il voto meccanizzato. Non si capisce perché col computer si può giocare al totocalcio, e non ci si possa votare. Con le macchinette, finirebbe ogni possibilità di broglio*».

Anche nell'opposizione cova la rivolta perché «*il progetto di riforma piace solo a chi lo ha fatto, cioè le segreterie dei grandi partiti*». Bloccare le preferenze? «*E' la stessa storia dell'abolizione del voto segreto* — ribatte Tomaso Staiti, missino — *In teoria si potrebbe anche fare, ma prima occorrerebbe garantire la libertà dentro ogni partito. Chi farebbe l'opposizione interna, senza voto di preferenza? Il problema, semmai, è di modernizzare le elezioni, ricordando che il computer è garantista*».

Entrerà nel pacchetto delle riforme istituzionali, la revisione delle elezioni del voto di preferenza? Aldo Bozzi, presidente dell'apposita commissione bicamerale, racconta che «*finora ci sono state molte critiche al sistema delle preferenze, ma proposte concrete e sottoscritte, ancora nessuna*». Anche Bozzi però è dubbioso, teme che «*si finirebbe col dare troppo potere alle segreterie*», mentre è preferibile creare un nuovo sistema elettorale che funzioni: «*Perché in Francia i risultati si conoscono alle otto di sera dello stesso giorno, mentre da noi ne occorrono tre o quattro? Oltretutto i brogli si verificano sempre durante lo spoglio; con il voto elettronico, non ci sono intromissioni di mano*».

Gianni Pennacchi

Oggi è in programma un nuovo incontro tra sindacati e Confindustria

DECIMALI, C'E' UN'INTESA POLITICA MA SUI DETTAGLI E' ANCORA SCONTRO

ROMA — Nuovo incontro questa mattina tra sindacati e Confindustria per esaminare e superare gli ultimi ostacoli dell'annosa questione dei decimali di contingenza non corrisposti ai lavoratori. Dopo il lungo colloquio di ieri, l'intesa sembra ormai a portata di mano, anche se non mancano le difficoltà.

La Confindustria (guidata dal vice presidente Patrucco e dal direttore generale Annibaldi) e le confederazioni (tra i sindacalisti, Trentin e Vigevani della Cgil, Colombo, Cavigioli e Alessandrini della Cisl, Veronese e Musi della Uil) si sono scambiate alcuni documenti sulle questioni principali ancora aperte (decimali, contratti di formazione-lavoro, rinnovi contrattuali, riduzione dell'orario ecc.). Sindacati e Confindustria si sono trovate su posizioni vicine soprattutto per quanto riguarda la premessa politica, relativa alla politica economica generale, alla lotta all'inflazione e, quindi, alle compatibilità generali, ai contratti e alla riduzione dell'orario. Rimangono ancora divergenze sui due nodi dei decimali e dei contratti di formazione-lavoro. Su questi problemi Cgil, Cisl e Uil hanno raggiunto ieri sera tra loro, in un incontro tra i segretari generali, un accordo complessivo.

Il «*significativo avvicinamento*» tra Confindustria e sindacati è stato confermato dal segretario generale aggiunto della Cisl, Mario Colombo, il quale ha detto che l'incontro è stato «*molto costruttivo anche se non è possibile fare previsioni sulla durata e sulla conclusione della trattativa*».

Nel giorno di san Giuseppe, patrono dei lavoratori

IL PAPA OGGI A PRATO LA CITTA' PIU' ATTIVA

PRATO — Il Papa è arrivato a Prato poco prima delle 9,20. Disceso dall'elicottero che l'ha portato qui dal Vaticano, Giovanni Paolo II è stato accolto dal vescovo della città mons. Fiordelli. Giovanni Paolo II è il quinto papa che visita Prato: il primo era stato Eugenio IV nel 1439, l'ultimo Pio IX il 21 agosto 1857.

Prato, città «rossa da sempre», amministrata da una coalizione di comunisti e socialisti, la ventitreesima d'Italia per numero di abitanti, ma la prima per produttività, con uno bassissimo tasso di disoccupazione (circa il 5% secondo i sindacati) ma anche con il più alto tasso europeo di infortuni sul lavoro (10.000 all'anno su 80.000 lavoratori), riceve il Papa della «Laborem exercens», l'unico pontefice che in questo secolo abbia dedicato un'intera enciclica al mondo del lavoro, come sottolinea lo stesso sindaco comunista Alessandro Lucarini, che considera la visita papale «*un grande evento, un evento storico*».

PER REGALARE IL CORREDO ALLA SORELLA RAPINA UN'OREFICERIA

NAPOLI — Voleva comprare il corredo da sposa per la sorella, e non ha esitato ad armarsi di una pistola 38 Special per rapinare, con un'amica, un gioielliere del centro storico di Napoli. Si tratta di Teresa Sorrentino, una ragazza di 23 anni incensurata, di Acerra, figlia di funzionari pubblici molto stimati, che insieme con la complice, una costanza pure incensurata, Cristina Gallea, sorella di un noto pregiudicato ucciso due anni fa da tre sicari, è stata arrestata dopo una rapina del valore di cento milioni nella gioielleria di Giovanni Califano in via San Biagio dei librai.

Le due ragazze, mentre un complice le attendeva in strada, appena entrate nel negozio hanno estratto le pistole, e dopo aver condotto nella retrobottega il proprietario, la figlia ed il genero, li hanno legati ed imbavagliati. Quindi si sono fatte consegnare le chiavi della cassaforte e dopo averla ripulita hanno abbandonato la gioielleria. Ma in strada ad attenderli non c'era il complice, ma un equipaggio di «falchi» della questura, che le hanno bloccate.

MUORE DURANTE L'UDIENZA PENTITO DEL CASO MANUELLA

CAGLIARI — L'idraulico Marco Marrocu, 34 anni, cagliaritano, il «superpentito» autore, nel dibattimento di primo grado per il «caso Manuella», di una clamorosa ritrattazione, è morto in aula poco dopo le 10,30, mentre era in corso l'udienza del processo d'appello. E' l'ennesimo colpo di scena nella vicenda di droga e sangue che aveva coinvolto anche quattro avvocati cagliaritani, assolti in assise con formula ampia da tutte le accuse, dopo circa due anni di carcerazione preventiva. Marco Marrocu, che pur essendo in stato di detenzione per vicende collegate al «caso Manuella» non era stato sistemato nella gabbia degli imputati detenuti, si è accasciato sulla panca da dove assisteva all'udienza, circondato dai carabinieri. I tentativi di soccorso sono risultati vani: il giovane è deceduto quasi istantaneamente, mentre il presidente Ettore Contu sospendeva la seduta e la corte si ritirava. La morte è stata subito accertata, dai medici Luciano Cherchi e Antonio Asunis che casualmente si trovavano nel Palazzo di Giustizia.

Il corpo di Marco Marrocu è stato trasportato, da un'autoambulanza dei vigili del fuoco, al pronto soccorso dell'ospedale «Brotzu», dove i sanitari hanno definitivamente constatato il decesso del giovane imputato. Il sostituto procuratore di turno, dottor Carlo Angioni, che aveva chiesto l'intervento dell'ambulanza, ha disposto la effettuazione della perizia necroscopica per stabilire le cause del decesso. Alla ripresa dell'udienza, il presidente della corte d'assise d'appello dottor Ettore Contu ha detto: «*Non siamo solo magistrati ma anche uomini; manifestiamo il nostro dolore per quanto accaduto*». Il presidente ha quindi aggiornato l'udienza a domani mattina.

Prima che si verificasse la morte improvvisa dell'imputato, la corte aveva ascoltato i coimputati Lorenzo Piludu, Vittorio Caschili, Sergio Viana ed Aldo Marongiu, questi ultimi due avvocati assolti in assise con formula ampia. Era stato chiamato al pretorio anche l'avvocato Giampaolo Becci, un altro dei professionisti assolti, per rispondere ad un quesito posto dal sostituto procuratore generale dottor Franco Melis. Quando davanti alla corte si è seduto Italo Ortu, il titolare del ristorante «Sa Barracca» ed uno degli imputati minori, Marco Marrocu si è accasciato sulla panca ed è morto.

L'avvocato Michele Schirò, difensore di Marco Marrocu, parlando con i giornalisti ha detto che il suo cliente lo aveva chiamato poco prima della morte improvvisa dicendogli che non stava bene e di accusare forti dolori all'altezza dello sterno. Ha però rifiutato, ha aggiunto il penalista, l'intervento di un medico. Marrocu ha spiegato che voleva stare in aula, per assistere all'udienza, ma di non essere in condizioni di sostenere dei confronti. L'avvocato Schirò ha quindi affrontato l'argomento relativo alle condizioni di salute di Marco Marrocu e lo ha fatto con toni polemici. «*Ho presentato* — ha detto — *numerose istanze, anche di recente, perché il mio cliente lasciasse il carcere, viste le sue condizioni. Ma tutti i tentativi e gli sforzi in questa direzione per ottenere la concessione della libertà provvisoria o gli arresti domiciliari sono stati vani, nonostante fossero stati sottolineati i seri motivi di salute*». Qualche tempo prima, c'era stato anche un intervento del professor Alessandro Bucarelli dell'Istituto di Medicina Legale che, rispondendo ad una delle istanze, ha certificato l'incompatibilità tra le condizioni di Marco Marrocu e lo stato detentivo. «*Chiederò* — ha concluso l'avvocato Schirò — *che la perizia necroscopica sia effettuata da chi non ha mai preso parte a questa vicenda*».

Gli abusivi sono da ieri scesi in piazza

SERIE DI BLOCCHI STRADALI IN TUTTA LA SICILIA CONTRO CONDONO EDILIZIO

PALERMO — I blocchi stradali degli abusivi che effettuano una protesta a macchia d'olio in Sicilia contro il condono edilizio, e che continuano ad impedire da 48 ore la circolazione sulla «veloce» Palermo-Agrigento, sono proseguiti nella mattinata. Altri blocchi sono stati intanto organizzati in strade provinciali un po' in tutto il Palermitano e specialmente a Marineo, Bolognetta, Ciminna e Baucina nonché a Gela, in provincia di Caltanissetta, ed in alcuni paesi del Ragusano e nel presi di Siracusa. Si temono incidenti, come ha detto chiaramente il presidente della Regione Rino Nicolosi (dc) in un telegramma urgente fatto recapitare al presidente del Consiglio Craxi. Nicolosi ha sollecitato a Craxi un incontro.

Una delegazione di abusivi, scesi in piazza nella speranza che a Roma vengano decise alcune modifiche alla legge Nicolazzi, è stato intanto ricevuta dall'on. Nicolosi e dall'assessore regionale al Territorio e all'Ambiente, Salvatore Placenti (psi). Nella notte quando la temperatura è sensibilmente calata i dimostranti hanno acceso falò e nel blocco principale, alla periferia di Misilmeri, l'atmosfera è stata quella dei «grandi momenti». Esponenti politici e sindacali di vari orientamenti hanno parlato alla folla. «*L'emigrato non si è costruito una casa per darla allo Stato*» è uno degli slogan che corrono di più.

«*Abbiamo deciso di far transitare esclusivamente i mezzi di soccorso*» ha spiegato Bartolo Saitta, uno dei promotori della protesta che effettuano il blocco a Misilmeri. «*Ci siamo indebitati per avere una casa e siamo abusivi ma lo Stato che cosa ha fatto per noi? Dove non c'è una legge, non può esserci un reato e poiché a Misilmeri non c'è un piano regolatore il vero abusivo è chi non ci ha dato una norma da seguire. Per questo motivo chiediamo la riduzione dell'oblazione al 10 per cento*».

a. r.

Si svolge un convegno a Madonna di Campiglio

SCARSO USO DELLA PILLOLA E TROPPI ABORTI IN ITALIA

ROMA — «Le nuove molecole usate nella contraccezione ormonale rendono questa praticamente priva di effetti collaterali. In questo campo purtroppo l'Italia continua ad avere una scarsa utenza tra le donne in età riproduttiva rispetto agli altri Paesi europei, mentre continua ad essere molto più elevato il numero delle interruzioni volontarie di gravidanza». Lo ha detto il professor Andrea Genazzani, direttore dell'Istituto di clinica ostetrica dell'Università di Modena, nel presentare il primo convegno internazionale di endocrinologia ginecologica, che si svolge a Madonna di Campiglio (si è aperto domenica e dura fino al 22 marzo). «Il notevole sviluppo registrato in tutti i settori dell'ostetricia e ginecologia — ha aggiunto — risulta particolarmente evidente nell'ambito dell'endocrinologia ginecologica. L'approfondimento delle conoscenze sulle funzioni dell'asse ipotalamo-ipofisi-ovaio, sulla neuroendocrinologia riproduttiva e sulla fisiologia dell'ovaio, ha permesso di mettere a punto nuove tecniche diagnostiche e presidi terapeutici senz'altro più efficaci e specifici. Proprio dalla necessità di promuovere lo scambio di esperienze è nata l'idea di organizzare questo primo congresso».

Il professor Genazzani ha continuato: il congresso è articolato in più sessioni con relazioni che trattano i principali temi della disciplina: neuroendocrinologia della riproduzione; funzione ovarica; steroidi gonadici; ciclo mestruale; psiconeuroendocrinologia; stati iperprolattinemici; terapia medica dell'endometriosi e del leiomioma, dell'iperplasia endometriale; della patologia benigna della mammella; dei disordini mestruali; dell'induzione dell'ovulazione e superovulazione; dell'ovaio policistico e stati iperandrogenici; della contraccezione; della fertilizzazione in vitro ed «embryo transfer». Particolarmente attese le relazioni su nuove metodiche della sterilità di coppia (come l'«Embryo transfer» e la «Gift») e sulle nuove molecole usate nella contraccezione ormonale.

Il francese Marco Boivin ha compiuto l'impresa da solo, in «invernale»

ECCEZIONALE «EXPLOIT» SUL BIANCO ALPINISTA SCALA 4 PARETI IN 20 ORE

CHAMONIX — (g. ma.) *Marc Boivin, 34 anni, sposato con un figlio, guida di Digione che esercita la libera professione a Chamonix, ha compiuto un eccezionale «exploit» percorrendo da solo in «invernale» quattro vertiginose pareti Nord in 20 ore, di cui 14 e mezzo di effettiva scalata, superando complessivamente un dislivello di 3800 metri. Si è trattato di una vera e propria «scorpacciata» di sesto e sesto grado superiore. L'eccezionale impresa è stata portata a conclusione alle 0,30 di ieri e la guida è rientrata a Chamonix alle 4 del mattino. Marc Boivin ha raggiunto alle 4,30 di lunedì la base della strapiombante parete Nord dell'Aiguille Verte, superando in un'ora e mezzo gli 800 metri dello strapiombo fino a toccare i 4121 metri della vetta di dove si è lanciato con il paracadute. E' sceso sino alla base della Nord delle Aiguilles Droites. In tre ore e mezzo, dalle 8,30 a mezzogiorno, è arrivato ai 4000 metri della vetta dopo aver superato la via Devallie, un itinerario verticale di 1000 metri, percorso la prima volta tra il 5 ed il 10 settembre 1955. Sulla vetta un elicottero aveva posato un deltaplano con il quale la guida savoiarda è scesa sino ai piedi della Nord delle Aiguilles Courtes, che tocca i 3856 metri di altezza. In due ore e tre quarti, dalle 12,45 alle 15,30, ha superato 800 metri della via degli «svizzeri» tracciata una trentina di anni fa. Sempre con il deltaplano si è portato alla base della Nord delle Grandes Jorasses, ai piedi dello sperone Walker, affrontando la via dei «Nuovi», tracciata tra il 17 ed il 25 gennaio 1968 da René Desmaison e Robert Flematti. Alle 17 ha sferrato l'attacco. Al sopraggiungere delle tenebre ha dovuto procedere lentamente per l'impossibilità di individuare con sicurezza i passaggi più impegnativi. Il gelo notturno ha favorito lo scalatore francese impedendo la caduta di pietre e della cornice sommitale lungo i 1200 metri della via che è particolarmente esposta. Arrivato ai 4208 metri della vetta, Boivin, avrebbe dovuto scendere immediatamente a valle con il deltaplano, ma ha incontrato qualche difficoltà e tardato di qualche ora il decollo. E' comunque sceso a valle di notte percorrendo dall'alto i ghiacciai di Leschaux, del Gigante, del Tacul e Mère-de-Glace, lasciandosi lontano da invidiare guglie e pareti, sino a Montenvers, di dove ha visto le luci di Chamonix.*

Le quattro salite presentano difficoltà alpinistiche classificate come «molto difficili». A Chamonix lo scalatore ha detto di avere effettuato una vera e propria gara con il tempo. «Quattro salite effettuate quasi in lotta con il cronometro, senza però dimenticare la prudenza — *ha detto* —, ed alle Jorasses mi sono accorto di essere duramente provato. Sia per le tenebre che per la fatica, ho rallentato il ritmo d'arrampicata. Sono ovviamente soddisfatto per essermi aggiudicato il primato». *Boivin ha affermato di non essere stato ostacolato dal vento e di non aver avuto tempo di conoscere il freddo, sia perché sempre in movimento, sia perché il clima non era rigidissimo. Difficoltà?* «Sono tutti itinerari molto difficili che richiedono non solo una buona preparazione tecnica ed un buon allenamento — *ha affermato* —, ma anche nervi saldi. Gli ostacoli maggiori li ho incontrati lungo quegli itinerari fatti in gran parte di ghiaccio».

PALERMO, ALTRI 2 ARRESTI NELLA FAMIGLIA MAFIOSA DEI PRESTIFILIPPO

PALERMO — I carabinieri fanno terra bruciata attorno alla «famiglia» dei Prestifilippo che, secondo l'accusa, è una di quelle in prima fila nella mafia. Mario Prestifilippo, indiziato di essere uno dei più spietati assassini delle cosche, continua tuttavia a sfuggire alla cattura: si ritiene che abbia fatto parte dei nuclei mafiosi che hanno partecipato ai più gravi delitti, incluso quello del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa in via Isidoro Carini, il 3 settembre 1982.

Stanotte i carabinieri del Gruppo Palermo I hanno messo a segno un buon colpo durante un'operazione compiuta nella periferia Est di Palermo tra le borgate Ciaculli e Croceverde Giardini, un tempo dominio incontrastato della famiglia Greco.

I militari sono riusciti ad ammanettare Giovanni e Vincenzo Prestifilippo, cugini tra di loro, rispettivamente di 50 e 43 anni. Entrambi sono a loro volta cugini del padre di Mario, che si chiama pure Giovanni e che con il figlio Giuseppe fu arrestato (sempre dai carabinieri) il 3 febbraio nelle campagne di Termini Imerese, a 35 chilometri dalla città.

Con il padre e uno dei fratelli arrestati, ora con i due cugini pure finiti nel carcere dell'Ucciardone, Mario Prestifilippo dovrebbe trovarsi in difficoltà nella gestione della sua non facile latitanza. I due bloccati in nottata dai militari, che hanno passato al setaccio le due borgate considerate «ad alta concentrazione mafiosa», erano ricercati per associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico internazionale degli stupefacenti. Giovanni Prestifilippo era stato colpito da un mandato di cattura nel 1984 ed il cugino Vincenzo l'anno scorso. Ambedue figurano tra i 330 imputati (ma l'istruttoria non è stata ultimata) nel cosiddetto maxiprocesso bis alle cosche mafiose, appendice a quello in corso dal 10 febbraio scorso nell'aula-bunker dell'Ucciardone e che questa mattina è ripreso dopo tre giorni di riposo con l'interrogatorio di alcuni imputati minori.

Antonio Ravidà

«Abbiamo esercitato un diritto internazionale»

DUE NAVI USA IN CRIMEA MA WASHINGTON NON SI SCUSA

WASHINGTON — Mosca e Washington sono nuovamente ai ferri corti. Lo «spirito di Ginevra», che dopo i colloqui tra Reagan e Gorbaciov sembrava guidare i due grandi verso un punto d'incontro, si è volatilizzato. Mentre le trattative sul disarmo non fanno concreti passi in avanti, ieri si è aggiunto un motivo in più di litigio: navi americane sono entrate nelle acque territoriali sovietiche al largo della Crimea. L'Urss ieri ha protestato vivacemente, anche perché la violazione ha una misura (sei miglia) e una durata (due ore) che escludono qualsiasi «svista». E che di svista non si è trattato se ne è avuta la conferma oggi. Il dipartimento di Stato e il Pentagono hanno ammesso che due navi da guerra americane sono effettivamente entrate in acque territoriali sovietiche nel Mar Nero, ma — ha aggiunto la Marina — «si è trattato dell'esercizio del diritto di passaggio innocente», in conformità con il diritto internazionale.

Reagendo alla nota di protesta sovietica, il portavoce del dipartimento di Stato, Bernard Kalb, ha detto che le due navi — l'incrociatore lanciamissili «Uss Yorktown» e la fregata «Caron» — «in conformità al diritto internazionale hanno esercitato il loro diritto di innocente passaggio attraverso le acque territoriali sovietiche».

Kalb ha tenuto a precisare che il passaggio non ha avuto alcun carattere di «sfida», come invece ha denunciato Mosca. «Le leggi internazionali — ha spiegato il portavoce — hanno da lungo tempo riconosciuto il diritto delle navi di tutte le nazioni a passaggi innocenti attraverso le acque territoriali di un paese senza preavvisi o permessi. Sebbene l'esercizio di tale diritto non dipenda dalla legislazione dello stato costiero interessato, questo tipo di transito è conforme alla legge sovietica, a quanto ci risulta».

L'episodio si inserisce nel clima di tensione che si è venuto a creare nelle ultime settimane tra Usa ed Urss. Quella di ieri è la seconda nota di protesta inoltrata in 8 giorni dal ministero degli Esteri alla ambasciata Usa. Martedì scorso era stato fatto presente all'incaricato americano Richard Combs che la decisione della Casa Bianca di chiedere la riduzione del personale sovietico all'Onu violava il regolamento e comprometteva i rapporti tra le due superpotenze.

Incaricato di formare il governo

CHIRAC SCEGLIE: OGGI DA MITTERRAND?

Parigi. Jacques Chirac all'uscita dall'Eliseo dopo l'investitura

PARIGI — Jacques Chirac è stato invitato dal presidente Mitterrand ad assumere l'incarico di primo ministro, ma «farà conoscere più in là la sua risposta». L'annuncio è stato dato al termine di un incontro tra l'esponente neogollista e Mitterrand dal segretario generale dell'Eliseo, Jean-Louis Bianco. L'incontro, che è cominciato alle 17,30, è durato due ore e un quarto.

Il segretario generale dell'Eliseo ha dichiarato testualmente, davanti a 300 giornalisti: «Il Presidente della Repubblica ha convocato Jacques Chirac per procedere a un giro d'orizzonte in merito alla formazione del governo. Chirac darà la sua risposta al più presto possibile».

Chirac, all'arrivo all'Hotel de Ville (è sindaco della capitale) ha fatto un'identica dichiarazione: «Sono stato chiamato dal Presidente della Repubblica per procedere a un giro d'orizzonte in merito alla formazione del governo».

Una giornata convulsa, scoppiettante per gli esponenti della nuova maggioranza, si è conclusa con un nulla di fatto. Chirac aveva ricevuto in mattinata il suo compagno di partito Jacques Chaban-Delmas il quale di recente aveva chiaramente manifestato la sua disposizione ad accettare l'incarico di primo ministro in caso di vittoria dell'opposizione nelle legislative del 16 marzo. E' possibile che Chirac gli abbia offerto un incarico nel governo in gestazione. Secondo alcune voci, però, Chaban-Delmas avrebbe rifiutato qualsiasi incarico che non fosse quello di primo ministro.

Le «voci» si amplificano: si riparla dell'ex presidente del Parlamento europeo, Simone Veil (Udf), che intanto è in partenza per Bruxelles. Alla Borsa di Parigi si parla anche, come possibile futuro primo ministro, di Michel Debré, l'ex primo ministro di De Gaulle. Alla Borsa si parla già del futuro governo: Edouard Balladur, uno dei più fidi consiglieri di Chirac, al dipartimento Economia e Finanze; Alain Juppé, un altro «chiracchiano», al Bilancio; il presidente del partito repubblicano (una delle componenti dell'Udf) François Leotard alla Difesa; Jean Lecanuet, presidente dell'Udf, al Quai d'Orsay; il senatore Etienne Dailly, ex presidente di Lancia-France, alla Giustizia. L'ex Presidente della Repubblica Giscard d'Estaing diventerebbe il presidente dell'Assemblea Nazionale.

Si è appreso tuttavia ufficiosamente che Mitterrand non accetterebbe che Lecanuet assuma l'incarico di ministro degli Esteri. Mitterrand sarebbe anche contrario a Charles Pasqua per il ministero degli Interni. I «veti» di Mitterrand si aggiungono quindi ai contrasti in seno alla maggioranza per la suddivisione degli incarichi.

I MUSCOLI DI REAGAN NEL GOLFO DELLA SIRTE

La sfida di Reagan al «*colonnello del deserto*» è all'ultimo atto. Dopo averlo accusato di legami con il terrorismo internazionale, ora il presidente Usa si appresta a mostrare i muscoli in quello specchio di mare, il Golfo della Sirte, che è da anni al centro di una disputa sui limiti delle acque territoriali. Cosa farà il colonnello? Quando le portaerei Usa oltrepasseranno la «*linea della morte*», arbitrariamente fissata da Tripoli a duecento miglia dalla costa, attaccherà o si limiterà ad una protesta verbale? L'opinione degli esperti è che Gheddafi scelga questa seconda strada. Ma uno scontro è sempre possibile, magari con la consueta coda di reciproche accuse e versioni contrastanti.

Proprio come avvenne il 19 agosto 1981. Quella mattina, alle 7,20, due aerei di Tripoli venivano abbattuti dai caccia americani a 60 miglia dalle coste libiche. Da due giorni esercitazioni americane erano in corso nella Sirte. La portaerei della VI Flotta «*Nimitz*» era penetrata all'interno della zona di mare rivendicata da Gheddafi. Secondo la versione poi fornita dal Pentagono, due caccia «*F-14 Tomcat*» americani, decollati dalla portaerei, avvistano ad una distanza di sei-nove miglia due aerei libici «*Sukhoi-22*» in avvicinamento. Entrati in «*contatto visivo*», da uno degli aerei libici parte un missile. I piloti Usa rispondono con missili «*Sidewinder*». Ordigni che non perdonano perché, attratti dal calore, vanno da soli a cercarsi l'obiettivo. I due «*Sukhoi-22*» si disintegrano, un pilota riesce a salvarsi con il paracadute. Oltre a protestare vivacemente per la «*provocazione*» americana, Gheddafi fornì una versione completamente diversa. Secondo il colonnello furono i caccia Usa ad attaccare per primi: gli aerei libici erano in normale volo di ricognizione e non avevano intenzioni offensive.

L'episodio coronò una lunga *escalation* di polemiche tra Washington e Tripoli. Nel dicembre '79, a Tripoli, una folla assalì l'ambasciata Usa. Per ritorsione, l'allora presidente Usa Carter ritirò quasi tutti i suoi diplomatici. Il 6 maggio dell'81 Reagan andò più in là: chiuse l'ambasciata libica a Washington e espulse tutti i diplomatici.

CHIEDO ASILO PER LE TROPPE PROSTITUTE

AMSTERDAM — Esasperati dagli atteggiamenti sempre più provocanti delle prostitute insediatesi nel loro quartiere con l'avallo delle autorità, 15 abitanti di Amsterdam hanno polemicamente finito per chiedere «asilo politico» in Danimarca.

Il gruppo di olandesi ha spiegato che la strada in cui vivono fu dichiarata «zona legale» per le prostitute, nel tentativo di allontanarle dal centro.

Gli adescamenti per la via si sono fatti ormai tanto plateali da rappresentare una violazione dei diritti dei residenti. Vicino ha sede il consolato danese, al quale gli olandesi hanno presentato la richiesta di «asilo politico», dicendo di volersi trasferire in un paese in cui i loro diritti siano rispettati.

Premio Pulitzer nel 1964, aveva 71 anni

E' MORTO A NEW YORK LO SCRITTORE MALAMUD

NEW YORK — Lo scrittore americano Bernard Malamud, che nel 1964 vinse il premio Pulitzer grazie al romanzo intitolato «The Fixer» (L'uomo di Kiev, nella traduzione italiana), è morto a New York all'età di settantun anni.

Lo ha annunciato il suo agente letterario, astenendosi per il momento dal fornire qualsiasi precisazione sulle cause della morte.

Questo riserbo ha sollevato negli Stati Uniti molte perplessità. E non ha mancato di dare adito alle ipotesi più disparate.

Nato a New York nel 1915, Bernard Malamud aveva esordito in campo letterario nel 1952 con il romanzo «The Natural», dal quale è stato tratto qualche anno fa un film di grande successo interpretato da Robert Redford, intitolato, nella versione italiana, «Il campione».

L'opera di Malamud, che nel 1959 vinse anche il «National Book Award» per il libro di racconti «The Magic Barrel» (Il barile magico), è in genere imperniata su una analisi delle frustrazioni e dello squallore morale presenti nella vita sociale degli Stati Uniti, con particolare riferimento agli ambienti della piccola borghesia ebraica.

Tra le sue altre opere si ricordano «Idiots First» (Prima gli idioti, 1963), «The Assistant» (L'assistente, 1957), «A New Life» (Una nuova vita, 1961).

Dopo i sanguinosi incidenti tra indigeni e residenti bianchi

LA NUOVA CALEDONIA VIVE UNA TREGUA PRECARIA MENTRE GLI ESTREMISTI «AFFILANO LE ARMI»

Nessuna soluzione negoziata sembra possibile per l'ex paradiso francese nel Pacifico

NOUMEA — E' passato un anno da quando gli scontri tra indigeni melanesiani e residenti bianchi hanno proiettato il territorio francese d'Oltremare della Nuova Caledonia sulle prime pagine dei giornali, ma le conseguenze delle violenze dell'anno scorso rimangono.

La Nuova Caledonia, situata strategicamente all'apice di un triangolo quasi equilatero nel Pacifico meridionale, a 1855 chilometri da Auckland e a 1978 chilometri da Sydney, è per dimensioni la terza isola della regione, dopo la Papuasia-Nuova Guinea e la Nuova Zelanda.

L'isola principale, Grande Terra, è di 400 chilometri per 60, e durante la seconda guerra mondiale le vicine Loyalty Islands sono state le «inaffondabili portaerei» che hanno garantito all'ammiraglio William Halsey e all'esercito statunitense una base sicura per le operazioni nel Pacifico contro i giapponesi.

Dal 1945 fino all'anno scorso la Nuova Caledonia è stata solo un paradiso tropicale dove gli immigrati francesi, indonesiani, cinesi, vietnamiti e polinesiani convivevano tranquillamente con gli indigeni melanesiani.

Ma con lo sviluppo dei movimenti indipendentisti nel Pacifico, la tensione tra gli immigrati prevalentemente bianchi e gli indigeni, che si autodefiniscono «kanaki», è cresciuta fino a sfociare nelle violenze, durante le quali hanno perso la vita molti indigeni ed un pugno di bianchi.

I danni economici provocati dagli scontri sono gravi. Il turismo, ad esempio, è praticamente finito dopo i primi incidenti. Intorno alla capitale, Noumea, dove vivono circa la metà dei 142 mila abitanti dell'isola, i segni delle battaglie sono ancora visibili. Le strade sono deturpate dagli slogan contrapposti scritti dai militanti del Fronte socialista kanako di liberazione nazionale (Flnks) e dai loro avversari del Raggruppamento per la Caledonia nella Repubblica (Rpcr) e della sezione locale del partito dell'estrema destra francese, il Fronte Nazionale.

L'indipendenza, che secondo il punto di vista ufficiale di Parigi sarà «in stretta associazione con la Francia», dovrebbe arrivare nel 1987, ma le frange estremistiche bianche vi si oppongono decisamente, e spesso fanaticamente. Anche se oggi tutti hanno rinunciato a dichiarazioni e ad azioni estremistiche, il problema dell'indipendenza non sembra risolvibile.

I kanaki sono solo il 43 per cento della popolazione, mentre i bianchi sono il 37 per cento e il resto è composto da asiatici. Gli abitanti delle città sono economicamente avanzati — la Nuova Caledonia ha le terze riserve di nickel del mondo — e sono attivamente impegnati nel turismo e nel commercio, mentre molti degli abitanti delle zone rurali non conducono alcuna moderna attività economica.

Una delle principali ragioni che impediscono una soluzione del problema, dicono i critici, è la stessa che ha creato difficoltà ai francesi in altre ex colonie come il Vietnam, cioè la non integrazione degli indigeni nell'economia.

In una recente intervista il leader del Flnks Jean-Marie Tjibaou ha detto che un governo kanako farebbe del Paese una repubblica socialista dove «la ricchezza sarebbe condivisa» e dove sarebbe eliminato «lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo». E se questo può apparire ragionevole, capitalisti bianchi come Robert Laubreaux, la cui famiglia vive sull'isola da quattro generazioni, o Claude Acilli, che ha vissuto qui per 16 anni, si oppongono decisamente all'idea di una nazione kanako indipendente. «Dovrei partire (se viene l'indipendenza) — dice Laubreaux — e se io non sono caledoniano, chi lo è?».

Documenti sequestrati in Usa

MARCOS FINANZIO' ELEZIONE DI REAGAN?

WASHINGTON — Dai documenti relativi ai beni di Marcos negli Stati Uniti messi a disposizione di una commissione di inchiesta filippina e, contemporaneamente, dalla commissione per gli Affari Esteri della Camera dei rappresentanti, emerge che l'ex presidente delle Filippine contribuì finanziariamente alle campagne elettorali di Reagan e Carter nelle presidenziali dell'80.

Il deputato Robert Torricelli, della commissione della Camera, interrogato dai giornalisti, ha detto che da un primo, sommario esame risulta che Marcos avrebbe inviato «contributi finanziari» ad una «figura politica americana». Torricelli non ha rivelato l'identità di questa «figura», ma ha sottolineato che ricevere fondi per campagne elettorali da stranieri è illegale negli Stati Uniti.

Il portavoce della Casa Bianca Speakes è stato sollecitato nello smentire qualsiasi irregolarità relativa a contributi finanziari di Marcos per la campagna di Reagan.

ZONA CITTA' MERCATO
per Affitto/Vendita
disponiamo mq 1500 di locale
altezza mt 4,50
per destinazioni varie
Eventualmente frazionabile
Accesso con mezzi pesanti
Per informazioni: telefonare al
740.242 o 309.5003

I favolosi regali dei capi di Stato al presidente degli Stati Uniti e a sua moglie Nancy

DUEMILA ROSE PER REAGAN

Un elefante d'avorio, diamanti, sculture: in un anno omaggi per 300 milioni di lire. Il più modesto è stato Gorbaciov: 2 bottiglie di vodka

WASHINGTON — Un elefante d'avorio incrostato di diamanti, due bottiglie di vodka, una scultura di donna, dodici scatole di caviale, un revolver delle manifatture francesi di Saint-Etienne, due abiti da sera: tutti questi oggetti figurano tra gli svariati regali che i capi di Stato stranieri non mancano mai di far pervenire al presidente Ronald Reagan, a sua moglie Nancy e ad altre personalità degli Usa.

In totale, secondo un recente rapporto ufficiale, i coniugi Reagan hanno ricevuto l'anno scorso dei doni per un valore di oltre 200 mila dollari (circa 300 milioni di lire italiane). Il più generoso nei loro confronti è stato il re Fahd dell'Arabia Saudita. Quest'ultimo ha offerto in particolare una borsetta da sera in oro con le iniziali di Nancy Reagan in diamanti, una caraffa d'oro incrostata di ametiste, un orologio d'oro tempestato di diamanti e una sua fotografia racchiusa in una cornice d'argento bordata d'oro.

Nell'ottobre scorso, la signora Imelda Marcos, ancora prima signora delle Filippine, aveva offerto a Nancy Reagan due abiti da sera, uno in velluto nero ornato da un uccello in strass, l'altro composto da un «tubino» di seta rossa con cravatta a farfalla in strass e giacca assortita.

I due abiti, del valore di 11 mila dollari, si trovano attualmente negli archivi nazionali, secondo quanto precisa il rapporto. Il rappresentante repubblicano di New York, Jack Kemp, considerato dai coniugi Marcos come un futuro possibile candidato alla presidenza, si era visto recapitare, per sé e per sua moglie, orecchini, anelli, gemelli, una spilla e collier per un valore complessivo di oltre 10 mila dollari.

La maggior parte dei regali saranno esposti in musei o depositati in edifici ufficiali. Secondo la legge, i dirigenti americani non possono ricevere doni da parte di un governo straniero per un valore superiore ai 180 dollari, se non a nome del governo americano. Coloro che accettano questi doni debbono giustificare ufficialmente la cosa, e la spiegazione che viene fornita per tradizione è che «un rifiuto avrebbe messo il donatore in imbarazzo».

Oltre al leader sovietico Mikhail Gorbaciov, che ha in particolare donato ai coniugi Reagan due bottiglie di vodka e dodici scatole di caviale, figurano tra i generosi donatori il presidente colombiano Belisario Betancour, il primo ministro israeliano Shimon Peres e il presidente del Pakistan, general Zia ul Haq.

Betancour ha donato a Ronald e Nancy Reagan duemila rose rosse del valore di novemila dollari, una scultura in metallo rappresentante un nudo femminile (20 mila dollari) e un atlante contenente antiche carte geografiche spagnole (20.700 dollari).

Shimon Peres ha inviato a Reagan e alla consorte dieci serigrafie di David Ben Gurion (del valore di 10 mila dollari) e una collana di vetro dell'antichità romana (cinquemila dollari).

Infine, il presidente del Pakistan, Zia ul Haq, ha donato ai Reagan alcuni libri sulla storia e la cultura del Pakistan (del valore di oltre ottomila dollari) e un sari, anch'esso del valore di ottomila dollari.

GLI INGLESI INDIGNATI PER UN PRETE

LONDRA — Un parroco cui piacciono troppo i chierichetti sta scandalizzando la Gran Bretagna. I genitori di due ragazzi lo accusano di aver abusato della loro ingenuità. La stampa popolare rivela particolari piccanti sulla sua vita da playboy. Le gerarchie ecclesiastiche anglicane gli hanno chiesto inutilmente di dimettersi. I parrocchiani inferociti hanno preso a sassate le sue finestre. Ma la legge, finora, lo ha protetto. Ieri sera il presidente della Camera dei Comuni ha intimato il silenzio a un deputato conservatore che minacciava di rivelarne il nome.

Del parroco, a parte le generalità, oggi si sa tutto: che ha una barca da 35 milioni, che gioca in Borsa, che si diletta di film pornografici. La polizia ha trasmesso alla magistratura un rapporto in cui lo si accusa di atti immorali nei confronti di sei bambini tra i 7 e i 10 anni. Ma non c'è alcuna testimonianza «indipendente»: soltanto il racconto dei bambini. Prima che scoppiasse lo scandalo l'inchiesta si era già chiusa con un non luogo a procedere.

Restano impenetrabili i propositi dell'allenatore britannico

VENABLES (SCRITTORE DI «GIALLI») AVVOLGE IL SUO BARCELLONA NEL MISTERO

Appassionato scrittore di «gialli», Therry Venables, allenatore del Barcellona, con il mistero ha grande dimestichezza. Non trova quindi alcuna difficoltà ad ammantare di mistero le sue intenzioni circa la partita di questa sera. Stempera nel sorriso ogni espressione, soffoca senza apparente difficoltà ogni imbarazzo.

Inutile, quindi, nonostante le sollecitazioni che gli piovono dai giornalisti, stimolarlo con domande inerenti la formazione, irritarlo tirando in ballo Schuster e i suoi capricci, tendergli trappole accennando alla crisi della Juventus e alla disfatta di Roma. Venables è attentissimo a non uscire dal seminato, non vuole compromettere né tecnicamente né psicologicamente le possibilità della sua squadra e neppure vuol correre il rischio di vedere stasera accentuata la naturale ostilità dell'ambiente.

Le sue prime battute sono sintomatiche. Quali prospettive tattiche le offre la partita? Risposta: *«Quella di difendere il vantaggio e cercare magari un gol in più»*.

Contrariamente a quanto avvenne 15 giorni fa, si ritroverà con pochissima gente in infermeria: sembrerà paradossale ma questa circostanza potrà arrecarle qualche fastidio!

«Vorrei avere sempre tutti a disposizione per poter schierare la miglior formazione possibile».

Che cosa le ha suggerito la prima partita con la Juventus?

«Ho ricavato l'impressione di incontrare una squadra di alto livello, con molti talenti individuali. In testa a tutti, metto naturalmente Platini che reputo tra i primi 4 o 5 giocatori al mondo».

E chi sono questi supercampioni? La superprudenza del tecnico britannico (che parla benissimo lo spagnolo ma, per evitare disavventure come quella che gli capitò in Spagna dove un giornale riportò in modo errato dichiarazioni a proposito di investimenti immobiliari, preferisce affidarsi a un interprete) si spinge a livelli quasi incomprensibili.

«Di queste cose — ribatte Venables — *preferirei parlare in altra occasione, adesso vorrei limitarmi a considerare la partita»*.

E va bene, peccato però che neppure questo tema accentui la sua dialettica.

Paura o speranza, quale sensazione è preminente?

«Né l'una né l'altra, voglio vedere come si mettono le cose per sfruttare al meglio ogni possibilità».

Proviamo a scendere sul piano dei nomi e, com'è facilmente prevedibile, si cade nel bulo fitto. Marcos e Carrasco, quante probabilità di giocare?

«Se avessi qualche dubbio, cercherei di correre i minori rischi possibili».

Ma il «tornante» ce la farà?

«Non voglio rischiare, toccherà al medico decidere».

Perché non ha portato Schuster?

«Il tedesco è un campione che non si discute ma fisicamente non è disponibile. Non credo pertanto che sia utile distrarci con argomenti non inerenti la partita».

Venables ha l'aria simpatica ma l'espressione dura come un macigno: si esprime con sicurezza estrema ma raziona le parole. E il tono sembra non ammettere repliche.

Il tecnico del Barcellona diventa un tantino più generoso soltanto accennando alle sue abitudini personali. Perché ha l'abitudine di seguire il primo tempo dalla tribuna e il secondo dalla panchina?

«Dalla tribuna si ha una visione complessiva, dalla panchina percezioni più vive. Dalla tribuna nel primo tempo mi faccio un'idea chiara della situazione e quindi ho la possibilità di scendere negli spogliatoi e impartire le dovute istruzioni. Nella ripresa, vado in panchina, dalla quale posso eventualmente fare i cambi».

Il Comunale è stretto, i passaggi spesso ostruiti: e se non potesse muoversi?

«Vuol dire che me ne starò in panchina».

Juventus, argomento proibito. Considera più fortunato se stesso o Trapattoni?

«Mi trovo bene dove sto».

La Juventus deve sostituire il suo allenatore: se la chiamasse che cosa risponderebbe?

«Voglio superare la Juve, arrivare alla finale di Coppa, la mia mente non può essere occupata da altri pensieri».

Tanti osservatori credono che i bianconeri siano in crisi atletica: il Barcellona sfrutterà questo stato di cose?

«Non faccio caso ai commenti, a me risulta che la Juventus sta disputando un campionato a livello sensazionale».

Tre giorni fa, i suoi avversari di stasera hanno subito una disfatta: si è convinto di dover affrontare una squadra in crisi?

«Ho seguito la partita alla televisione e ho visto la Juve uscire sconfitta da una squadra forte e in ottima condizione. Ma questo non vuol dire crisi».

Dopo la partita di Barcellona, si addebitò a Trapattoni mancanza di coraggio. Lei avrebbe condiviso queste critiche?

«Ascoltai Trapattoni che si disse soddisfatto per il risultato. Ma finora si è giocato solo un tempo e le critiche, semmai, vanno fatte alla fine».

Sa che la Juve allenata da Trapattoni ha sempre eliminato formazioni inglesi o allenate da inglesi? La risposta è secca, perfida ma inoccepibile: *«E l'Arsenal?»*.

Che cosa prevede per la partita di stasera?

«Spero che sia molto più emozionante dei gialli che ho scritto».

Piercarlo Alfonsetti

A Nantes (tv differita alle 22,15) con fiducia

ORA L'INTER SI SENTE PIU' TRANQUILLA CON IL «PANZER» RUMMENIGGE

DAL NOSTRO INVIATO

NANTES — Dopo l'ultimo allenamento sotto la pioggia, Rummenigge non scuoteva più la testa. I medici a loro volta ammettevano: *«Per motivi straordinari come si fa a sindacare se Kalle può giocare o meno? In fin dei conti può bastare che vada in campo: quando è tornato dalla Germania il responso era grave, almeno due settimane di sosta. Invece ha potuto riprendere ad allenarsi ed oggi potrebbe anche giocare»*.

Dunque, per esigenze superiori, che possono essere interpretate in molte maniere, stasera Kalle guiderà l'attacco dell'Inter insieme ad Altobelli. Naturalmente questo non significa che sarà fisicamente a posto; basterà però la sua presenza per tenere *«in allarme»* la difesa francese, per indurre Suaudeau a non rischiare temerari attacchi. Rummenigge ed Altobelli potrebbero anche provocargli qualche dispiacere.

Considerato che Brady non ha problemi, si può dedurre che stasera alle 20 giocherà la migliore Inter, almeno sulla carta. Il rendimento sarà un'altra cosa, ma è indubbio che Corso è arrivato ad una conclusione pratica: meglio mettere Rummenigge in campo piuttosto che un Minaudo o un Pellegrini in perfette condizioni. I francesi, che ieri ironizzavano sulla *«fame»* di ostriche di Corso (*«Come se a Milano o in Italia non le trovassimo»* replicava quasi risentito il tecnico nerazzurro), dovranno stare all'erta: questa Inter non è disposta ad immolarsi facilmente soprattutto dopo la scorpacciata di San Siro. In quell'occasione, la Pietro Fanna, l'indiscusso protagonista. Suaudeau aveva sentenziato che il suo Nantes avrebbe giocato come il Verona dello scudetto e Fanna l'aveva preso sul serio, trovandosi subito a suo agio. Stasera, possibilmente, l'ex gialloblù e bianconero vorrebbe ripetersi. Ha voluto comunque precisare che nell'Inter non c'è affatto aria di rivolta, semmai qualche malumore abbastanza comprensibile. *«E' chiaro* — ha detto — *che il nostro campionato è cominciato male e stiamo andando avanti sulla stessa falsariga. Ad ogni modo con 3 gol di vantaggio i francesi hanno poco da sperare. Il campionato? La nostra sfida con la Juventus dipenderà dallo stato psicologico in cui le due squadre si ritroveranno dopo questo mercoledì di Coppa. Trapattoni? Con la sua esperienza può dare molto all'Inter, è uno che di calcio se ne intende. Però mi sembra inutile parlare di queste cose a poche ore di distanza dal nostro match con i francesi. Ma è proprio vero che Trapattoni viene all'Inter?»*.

Rummenigge, un recupero importante per l'Inter

Sembrava quasi che Fanna desiderasse una smentita a questa domanda. La cosa non sembra fargli piacere, proprio come avviene con Tardelli anche se entrambi smentiscono ufficialmente qualsiasi dissapore col tecnico. *«Penso* — ha concluso Fanna — *che siano cambiate molte cose da ambo le parti e poi in questo momento anche Trapattoni ha i suoi problemi»*.

Meglio eliminarli, se possibile, a spese di francesi e spagnoli. Un altro insoddisfatto era Pellegrini: le ostriche gli hanno fatto male provocandogli una noiosa dissenteria. La sua maggiore preoccupazione era però quella di smentire l'arrivo di Passarella: *«Non abbiamo soldi»*, diceva, lasciando intendere che le disponibilità erano già state esaurite con l'ingaggio di Trapattoni. In realtà, il contratto con Passarella è stato firmato almeno un mese fa: e chi ha mai 600 milioni di lire in Argentina per ingaggiare in questo momento il libero della Fiorentina? A meno che Mantovani, perso Vierchowod, che si dice destinato al Milan, non sia corso ai ripari ingaggiando proprio «Moneon». Radiomercato però insiste sulla sua destinazione nerazzurra.

Giorgio Gandolfi

FIERE DI PADOVA

vetrina
del design triveneto

12° SALONE
DEL MOBILE
TRIVENETO

20-24 MARZO 1986

FIERA DI PADOVA
35131 Padova - Via Tommaseo 59
Tel. 049/840111
Telex 430051 FIERPD

Orario d'ingresso: 9-18

riservato agli operatori professionali

Lascia il comitato organizzatore del mondiale

CARRARO CONFERMA A LAGORIO «E' VERO, MI DIMETTO»

ROMA — *«Lo Stato è tenuto a varare una iniziativa finanziaria a sostegno del calcio, ma, a fronte di ciò, bisogna che preventivamente le società del calcio professionistico presentino chiare e precise garanzie di massima oculatezza nella gestione e di certificazione dei bilanci»*.

Così si è espresso — come ha reso noto un comunicato del ministero del Turismo e spettacolo diffuso oggi — il ministro Lagorio nel corso di un lungo colloquio col presidente Carraro svoltosi nella tarda serata di ieri. Lagorio ha tuttavia aggiunto che prioritario è un intervento dello Stato a favore delle 60 mila società dilettantistiche. *«Questo è quanto riferirò alla commissione Interni della Camera* — ha detto il ministro — *nella audizione che è già stata programmata nei prossimi giorni»*. Alla audizione parteciperà anche il ministro delle Finanze Visentini al quale il Coni e la Figc il 22 febbraio scorso hanno presentato le loro richieste per lo sport dilettantistico e per il calcio professionistico.

Quanto ai possibili aiuti finanziari che lo Stato dovrebbe elargire al calcio, Lagorio ha ripetuto a Carraro che la soluzione migliore appare quella di un piccolo ritocco ai meccanismi del Totocalcio. Lagorio ha infine chiesto a Carraro se e come sia possibile superare le difficoltà insorte nel comitato organizzatore del campionato mondiale di calcio 1990 a seguito delle dimissioni presentate dal presidente del Coni.

Carraro ha confermato al ministro che il suo ritiro dalla presidenza del comitato organizzatore dei mondiali deve intendersi irrevocabile. In relazione a quanto sopra, Lagorio chiederà ai dirigenti della Federcalcio e del comitato organizzatore *«una relazione sui programmi avviati e in atto in modo da avere la certezza che l'Italia sotto ogni profilo sarà tempestivamente pronta per il grande appuntamento del 1990»*.

Franco Carraro

TORNEO MAGGIONI VETRINA GIOVANI

E' stato presentato presso l'hotel Atlantic di Borgaro Torinese, il 7° Torneo Internazionale di calcio «Mario Maggioni e Walter Righi» riservato alla categoria allievi e organizzato dal G. S. Seo Borgaro San Maurizio. Al torneo, che si svolgerà il 29-30-31 marzo sul campo comunale di Borgaro, parteciperanno otto formazioni, divise in due gironi. Nel primo di questi Juventus e Bari, già due volte vincitrici del torneo, dovranno vedersela con il Seo Borgaro e il Lascaris, mentre un'altra rappresentante piemontese del calcio dilettantistico, il Victoria Ivest, figurerà nel girone B insieme a Napoli, vincitore lo scorso anno, Sampdoria e gli jugoslavi della Dinamo Zagabria.

La formula del torneo prevede incontri all'italiana fra le quattro squadre di ogni girone, con finali per il 3°-4° posto fra le seconde arrivate dei due gruppi e per il 1°-2° fra le due capoclassifica.

Ancora una volta, dunque, il torneo «Maggioni-Righi» darà l'opportunità agli appassionati del calcio giovanile di vedere in anteprima alcuni campioni del futuro. Molti, infatti, sono i giocatori oggi affermati che hanno partecipato in passato al torneo organizzato dal Seo Borgaro, e fra essi i vari Galderisi, Comi, Rossi, Pin, Marangon, Cravero, oltre agli ancora giovanissimi Gazzaneo, Marocchi e Catanese. Il torneo sarà la consueta vetrina di giovani promesse, ma offrirà anche l'occasione agli organizzatori ed agli sportivi di ricordare Mario Maggioni e Walter Righi, due splendide figure.

Proprio su Maggioni, cui sono state intitolate le sei edizioni sinora disputate, e soprattutto su Righi, ex portiere del Seo Borgaro per la prima volta ricordato dagli organizzatori, è imperniata la serata di presentazione della manifestazione cui hanno partecipato, fra gli altri, il sindaco di Borgaro Claudio Sola, il presidente del Comitato regionale settore giovanile Vittorio Barbotto e l'arbitro di serie A Pier Luigi Pairetto.

Tutti hanno voluto sottolineare gli sforzi del comitato organizzatore per rendere il torneo, per la prima volta, internazionale grazie alla partecipazione degli jugoslavi della Dinamo Zagabria. Molte sono le formazioni, soprattutto piemontesi, che avrebbero voluto partecipare al «Maggioni-Righi» ma che a malincuore i dirigenti del Seo hanno dovuto escludere.

CALCETTO, LE FAVORITE SUBITO ALL'ATTACCO

Le favorite sono partite con il piede giusto. Il campionato piemontese di serie B di calcetto, dopo il secondo turno di gare, vede già in testa le squadre che probabilmente a fine maggio disputeranno il girone finale per contendersi il titolo regionale. Nel primo dei tre gironi in cui è suddiviso il torneo (più un quarto per le squadre novaresi) il quintetto della Libreria Italia di Torino, la miglior formazione piemontese per l'85, ha ottenuto due belle vittorie contro il Bertuzzo e la Grugliaschese ed è in testa alla classifica con 4 punti, seguita dal Bertuzzo e dal Cosmos con 2. Doppia sconfitta invece per il Mandriol e la Grugliaschese, ancora a zero.

Nel settore B è in testa la Sercoop con 4 punti approfittando del pareggio (5 a 5) tra le due grandi rivali, il Millefonti e il Torino Calcetto, che ora sono al secondo posto a quota 3. Alla ricerca della prima vittoria sono il Barone e il Real Sport. Nel terzo girone torinese sono al comando appaiate con 4 punti la Cassana, il Santena e il G.R., mentre il quintetto dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, la Polisportiva Dravelli e la matricola Rosta stentano ad ingranare e sono ancora a quota 0.

Le gare si giocano tutte alla Palestra Torrazza a Torino, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 21,30. Questo il programma di oggi: Barone-Real Sport; Ist. Banc. San Paolo-Santena; Bertuzzo-Barisone. Venerdì: Torino Calcetto-Sercoop; Dravelli-Rosta; Grugliaschese-Cosmos.

«VOLA» MANZO SPALLA ROTTA

Assente il grande favorito della gara, il vicecampione del mondo Corrado Maddii, la prima prova del campionato italiano di motocross classe 125 sulla pista di Baldissero di Pinerolo ha visto il successo del «poliziotto» Contini su Cagiva. Il pilota delle Fiamme Oro ha vinto abbastanza agevolmente entrambe le manche di quaranta minuti precedendo Rossi su Honda e Fanton su Yamaha.

Nella gara riservata alle 500 il successo è andato invece a Gabriotto su Honda, che ha preceduto Borella e Dutto. In questa prova si è assistito ad un incidente spettacolare che è costato ad un concorrente, Manzo, la frattura di una spalla.

Alla gara di apertura di Baldissero hanno assistito molte persone.

Le altre prove della stagione sono in programma il 4 maggio (cadetti classe 250), il 15 giugno (internazionale classe 500) e il 21 settembre (classe 250 e 500).

D. F.